

ALLEGATO E AL VERBALE N. 3 bis

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SU TITOLI E PUBBLICAZIONI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N3 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-OR/18 - PRESSO IL DIPARTIMENTO ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2267/2021 DEL 09/08/2021

VERBALE N. 3 bis – SEDUTA VALUTAZIONE TITOLI

L'anno 2021, il giorno 29 del mese di dicembre, si riunisce per via telematica sulla piattaforma Meet (<https://meet.google.com/yyo-gxap-tmy>) la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/N3, Settore scientifico-disciplinare L-OR/18 - presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 2833/2021 del 29/10/2021 e composta da:

- Milanetti Giorgio - Professore Ordinario – Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma
- Pelissero Alberto - Professore Ordinario – Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Torino
- Candotti Maria Piera - Professoressa Associata – Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, Università degli Studi di Pisa.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 15, confermando nella carica di Presidente il Prof. Giorgio Milanetti e in quella di Segretario il Prof. Alberto Pelissero, procedendo quindi ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

CANDIDATO: Giacomo BENEDETTI

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il dr. Giacomo Benedetti ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia nella tornata 2016, quinto quadrimestre, con "Giudizio emesso a seguito di esecuzione di provvedimenti giurisdizionali" (cf. <https://asn16.cineca.it/pubblico/miur/esito-abilitato/10%252FN3/2/5>). Tra i titoli accademici presentati per la valutazione quello che appare di maggior rilievo è la posizione come JSPS Postdoctoral Fellowship (Short-Term) per il periodo 2013-14 (1 anno).

Attività di ricerca:

Il candidato dichiara di aver svolto attività di ricerca (apparentemente non all'interno di gruppi nazionali o internazionali) per la posizione sopra descritta e per due "borse brevi DAAD"; la ricerca di 10 mesi svolta a Parigi, in base ai documenti presentati, non appare invece di natura strutturale. Si aggiunge una collaborazione con il CESMEO per il dizionario Sanscrito-Italiano nel periodo 2002-2005. Si rilevano alcune interessanti partecipazioni a convegni nazionali e internazionali.

Attività didattica:

Estremamente esigua, come cultore della materia e correlatore di tesi di laurea.

Valutazione sui titoli

L'esiguità dei titoli accademici presentati per la valutazione porterebbe a considerare il candidato non in possesso di requisiti positivamente valutabili per la presente procedura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. "The figure of the Rsi in the Pañcaviṃśa Brāhmaṇa" (uscito in *Indologica Taurinensia*, 2013) è un lungo articolo che analizza e illustra la figura del rsi vedico nelle varie funzioni di purohita, apportatore di fecondità/prosperità, eccetera. L'analisi è condotta attraverso un'ordinata disamina dei brani rilevanti e un confronto con altri testi di simile contenuto. L'autore utilizza con proprietà le metodologie di indagine testuale e delinea con una certa innovativa seppur sintetica chiarezza la figura del rsi vedico.
2. "The Chronology of Puranic Kings and Rgvedic Rsis in Comparison with the Phases of the Sindhu–Sarasvati Civilization" (contributo in volume, 2014) intende trattare la cronologia del Rgveda confrontandola con i dati archeologici relativi alla civiltà detta della "Sindhu-Sarasvati" e integrando gli studi del celebre indologo Pargiter. L'autore si impegna a sostenere tesi di vasto (forse troppo vasto) respiro, incrociando cronologie relative a diversi contesti storici e disciplinari, basandosi prevalentemente su fonti secondarie. L'articolo probabilmente si sarebbe giovato di una tematica più ristretta, sia in senso cronologico che disciplinare.
3. L'articolo intitolato "The Gaṅgapāla Jātaka of the Mahāvastu and the concept of tapas", comparso sul *Journal of Indological Studies* (2014-15) si propone di esaminare differenti problematiche, a partire da un confronto fra tre versioni del medesimo racconto buddhista. La varietà di intenti – professata sin dall'Introduzione – rende peraltro difficile individuare il tema centrale del lavoro, che resta in qualche modo sospeso fra analisi narratologica e testuale, e indagine filosofico-religiosa (il tapas tra Buddhismo e Brahmanesimo). Lo studio è comunque condotto con ricchezza di citazioni e note.
4. "The story of Ekaśṛṅga in the Mahāvastu with its parallels" (pubblicato sul *Journal of Asian Civilizations*, 2015) analizza il celebre racconto (così come presentato nel Mahāvastu buddhista) in confronto con altre fonti testuali indiane e con narrazioni consimili originarie delle culture indo-europee e vicino-orientali. Il lungo lavoro abbonda di riferimenti iconografici, testuali, archeologici, filosofici e religiosi, riuscendo a illustrare con una certa efficacia la complessità e la ricchezza della tematica trattata. Come per altri articoli del candidato, a parere dello scrivente commissario il lavoro si sarebbe giovato di un più ristretto e specializzato campo di indagine.
5. La pubblicazione intitolata "The figure of the forest hermit and the practice of tapas in the Mahāvastu and the Pāli canon" viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
6. "The Figure of the Rsi in Mahavastu in Comparison with Pali Jatakas and Epics" (contributo in volume, 2016) torna sul tema della figura del rsi nelle sue varie funzioni e manifestazioni. L'analisi testuale è soddisfacente e numerosi sono i riferimenti alle fonti, la compilazione delle diverse figure di rsi è nell'insieme esauriente, mentre appare nel complesso scarsa la portata innovativa di un simile studio.
7. La pubblicazione intitolata "The meaning and etymology of ārya" viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
8. L'articolo su rivista "The idea of India in ancient Indian texts: aryavarta, jambudvipa, bhāratavarṣa and the relation with non-aryas" (*Journal of Asian Civilizations*, 2019) conferma la tendenza dell'autore a trattare temi estesi e in parte interdisciplinari, attraverso l'analisi di fonti testuali, fino ad arrivare a esplorare possibili ipotesi sull'origine degli indo-ari. La generalità ed estensione delle problematiche trattate non favoriscono la coerenza e

la densità del lavoro, che comunque risulta piacevolmente leggibile e produce una ordinata disamina anche comparativa di testi, appellativi, definizioni, narrazioni.

9. "The Etymology and Semantic Spectrum of adhimukti and Related Terms in Buddhist Text" (articolo su Buddhist Studies Review, 2019) esamina la sfera semantica del termine adhimukti, proponendo una variegata rassegna di testi di riferimento e un'approfondita analisi linguistica e filosofica. L'articolo procede in modo coerente e organico nel descrivere le diverse accezioni del termine nel contesto delle scritture e delle tradizioni spirituali buddhiste, utilizzando l'analisi etimologica come preludio di una articolata indagine semantica – privilegiando una metodologia di indagine che rappresenta uno dei suoi principali meriti.
10. Il breve articolo in rivista "The Sanauli Chariot and its Archaeological and Historical Context" (2019), di natura interdisciplinare, esamina ancora una volta temi di grande portata e ipotizza datazioni anche sulla base di un'analisi, peraltro accurata, di svariati testi sanscriti.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 10 pubblicazioni, di cui 2 considerate non valutabili. Delle rimanenti 8, 2 sono contributi in volume e 1 è articolo su rivista di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato presenta una produzione basata su un lavoro di analisi testuale condotto con ordine ma non sempre con chiarezza di obiettivi. Le tematiche estremamente ampie che sono talora toccate dalle sue pubblicazioni, pur denotando un tentativo di indagine interdisciplinare, lasciano talora perplessi per la sproporzione fra ambizioni scientifiche e fonti a supporto. Le sedi di pubblicazione sono comunque tali da assicurare un'ampia circolazione dei lavori.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia nella tornata 2016, quinto quadrimestre, con "Giudizio emesso a seguito di esecuzione di provvedimenti giurisdizionali" (cf. <https://asn16.cineca.it/pubblico/miur/esito-abilitato/10%252FN3/2/5>). Tra i titoli accademici presentati per la valutazione spicca una Postdoctoral Fellowship (Short-Term) per il periodo 2013-14 (1 anno).

Attività di ricerca:

Il candidato dichiara di aver svolto attività di ricerca fruendo di una Postdoctoral Fellowship (Short-Term) per il periodo 2013-14, non all'interno di gruppi nazionali o internazionali, e di due "borse brevi DAAD"; la ricerca di 10 mesi svolta a Parigi nel 2011-2012 non è incardinata in alcuna struttura. Completa il quadro una collaborazione con il CESMEO per il dizionario Sanscrito-Italiano nel periodo 2002-2005. Non numerosa né continua la partecipazione a convegni nazionali e internazionali dal 2007 al 2021.

Attività didattica:

Decisamente esigua, e limitata al duplice ruolo di cultore della materia e correlatore di tesi di laurea.

Valutazione sui titoli

La scarsa numerosità dei titoli accademici presentati per la valutazione spingerebbe a considerare il candidato non in possesso di requisiti positivamente valutabili per la presente procedura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *The figure of the Rsi in the Pañcaviṃśa Brāhmaṇa*, su rivista di classe A, è imperniata sull'analisi della figura del veggente vedico, con una rassegna dei passi significativi e un confronto con luoghi paralleli, diligente dal punto di vista metodologico e tale da restituire un profilo chiaro e sintetico dell'oggetto di studio.
2. La pubblicazione *The Chronology of Puranic Kings and Rgvedic Rsis in Comparison with the Phases of the Sindhu–Sarasvati Civilization* (contributo in volume, 2014) è imperniata sul tentativo di fondare la cronologia del corpus rigvedico in base ai reperti archeologici della "civiltà della Sindhu-Sarasvati" e utilizza fonti principalmente secondarie, con risultati coerenti dal punto di vista metodologico ma non conclusivi.
3. La pubblicazione *The Gaṅgapāla Jātaka of the Mahāvastu and the concept of tapas* prende in esame differenti versioni di un apologo appartenente al genere letterario delle vite anteriori del Buddha; non è del tutto chiara la prospettiva metodologica, che oscilla tra la critica testuale e la ricostruzione storico-religiosa in chiave comparatistica tra buddhismo e brahmanesimo.
4. La pubblicazione *The story of Ekaśṛṅga in the Mahāvastu with its parallels* è ricca di riferimenti a fonti disparate (testi filosofici e religiosi, immagini, reperti archeologici) e tratteggia un quadro coerente dell'argomento di studio, rischiando a tratti di cadere in un certo descrittivismo.
5. La pubblicazione *The figure of the forest hermit and the practice of tapas in the Mahāvastu and the Pāli canon* viene considerata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
6. La pubblicazione *The Figure of the Rsi in Mahavastu in Comparison with Pali Jatakas and Epics* affronta il tema consueto al candidato (si veda la pubblicazione n. 1) della figura del veggente; ineccepibile dal punto di vista metodologico, meno soddisfacente dal punto di vista euristico.
7. La pubblicazione *The meaning and etymology of ārya* viene considerata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
8. La pubblicazione *The idea of India in ancient Indian texts: aryavarta, jambudvipa, bharatavarsa and the relation with non-aryas* rafforza la linea dell'interdisciplinarietà metodologica e dei raffronti comparativi già apparsa in altri contributi (si veda pubblicazione n. 4); solida dal punto di vista metodologico, non pienamente soddisfacente dal punto di vista euristico.
9. La pubblicazione *The Etymology and Semantic Spectrum of adhimukti and Related Terms in Buddhist Text* utilizza l'analisi semantica di un termine chiave a partire dall'etimologia, dando modo al candidato di dare prova di quella che appare la sua vocazione specifica di specialista del campo vedico in chiave comparatistica.
10. La pubblicazione *The Sanauli Chariot and its Archaeological and Historical Context* è un articolo ispirato ancora una volta a un metodo interdisciplinare, che sulla base di analisi testuali azzarda ipotesi di datazione relativa.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 10 pubblicazioni, di cui 2 considerate non valutabili. Delle rimanenti 8, 2 sono contributi in volume e 1 è articolo su rivista di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato basa le proprie indagini sull'analisi testuale di testi in vedico e in sanscrito in chiave spesso interdisciplinare, spaziando su tematiche talora puntiformi, talaltra molto estese, non sempre approdando a conclusioni particolarmente innovative, per quanto adeguatamente documentate. Le sedi di pubblicazione sono adeguate a una buona circolazione dei suoi contributi.

Commissario: prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Il dr. Giacomo Benedetti ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia nella tornata 2016 con "Giudizio emesso a seguito di esecuzione di provvedimenti giurisdizionali".
Ha conseguito il dottorato nel 2007 presso l'Università di Pisa

Attività di ricerca:

Il candidato dimostra di avere seguito una formazione all'estero (per esempio un DEA- *diplôme d'études avancés* all'EHESS e all'EPHE). Il candidato ha poi svolto attività di ricerca in Giappone (JSPS Postdoctoral Fellowship (Short-Term) e due brevi borse della Deutscher Akademischer Austauschdienst.

Inoltre ha una collaborazione con il CESMEO per il dizionario Sanscrito-Italiano nel periodo 2002-2005.

Attività didattica:

Principalmente come docente di scuola media superiore (liceo classico Galilei, Firenze).

Valutazione sui titoli

I titoli presentati mostrano una formazione ancora acerba rispetto alla posizione richiesta e poca dimestichezza con il lavoro in team o all'interno di istituzioni

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione dal titolo "The figure of the Rsi in the Pañcaviṃśa Brāhmaṇa" è un lungo articolo (Rivista di Classe A) che analizza e illustra la figura del rsi tardo-vedico attraverso l'analisi di numerosi passi del Pañcaviṃśa Brāhmaṇa. Pur ricco di spunti interessanti, l'articolo soffre di una assoluta mancanza di prospettiva storica sulle fonti.
2. La pubblicazione dal titolo "The Chronology of Puranic Kings and Rgvedic Rsis in Comparison with the Phases of the Sindhu–Sarasvati Civilization" (contributo in volume, 2014) rianalizza composizione e cronologia del Rgveda confrontandola con i dati archeologici relativi alla civiltà detta della "Sindhu-Sarasvati". Il candidato affronta un argomento vastissimo mentre sembra non conoscere (o sottostimare l'importanza) di alcuni autori cruciali per inquadrare la questione almeno dal punto di vista della componente aria (Witzel, buona parte dei contributi di Parpola, Bronkhorst).
3. La pubblicazione dal titolo "The Gaṅgapāla Jātaka of the Mahāvastu" è un articolo pubblicato sul *Journal of Indological Studies*. Filologicamente si concentra sulle varianti di una narrazione in tre testi (due sanscriti e uno pāli, quest'ultimo meno approfondito) e l'analisi comparata è condotta con attenzione e ricchezza di notazioni. La vastissima tematica del *tapas* e delle sue declinazioni in ambito brahmanico e buddhista è indubbiamente un elemento importante della narrazione ma viene svolto in maniera troppo frettolosa.
4. Il contributo "The story of Ekaśṛṅga in the Mahāvastu with its parallels" (pubblicato sul *Journal of Asian Civilizations*) è un ampio articolo che analizza il racconto del giovane eremita sedotto da una principessa nella versione del *Mahāvastu* per cercarne paralleli ed eventuali testi sorgente. A questi elementi si intreccia una ricerca archeologico-iconografica che si incentra sulla figura dell'unicorno. Ricco di spunti ma, come si desume anche dalle conclusioni, poco strutturato e focalizzato su una domanda di ricerca.
5. La pubblicazione intitolata "The figure of the forest hermit and the practice of tapas in the Mahāvastu and the Pāli canon" viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
6. La pubblicazione dal titolo "The Figure of the Rsi in Mahavastu in Comparison with Pali Jatakas and Epics" è un contributo in volume che torna sul tema della figura del rsi questa volta concentrandosi in particolare sul Mahavastu e le fonti Pali (ma riprendendo e

completando anche quanto presentato nei contributi 4 e 1). Le conclusioni sono ragionevoli ma non paiono particolarmente innovative.

7. La pubblicazione intitolata "The meaning and etymology of ārya" viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
8. L'articolo su rivista "The idea of India in ancient Indian texts: aryavarta, jambudvipa, bharatavarsa and the relation with non-aryas" (*Journal of Asian Civilizations*) ancora una volta affronta un tema cruciale con mancanze significative a livello della conoscenza dello status quaestionis (Witzel dal 1988 in poi, Parpola 2015 Deshpande e Bronkhorst 2012...).
9. La pubblicazione dal titolo "The Etymology and Semantic Spectrum of adhimukti and Related Terms in Buddhist Text" (*Buddhist Studies Review*) trova il suo centro nell'analisi del termine adhimukti nel significato di "atto di aderire" in particolare detto della mente su un oggetto. L'articolo analizza con precisione e chiarezza un ampio numero di testimoni (sia in sanscrito sia in pali) spiace un po' la mancanza di una chiara impostazione cronologica / contestualizzazione delle testimonianze.
10. "The Sanauli Chariot and its Archaeological and Historical Context" è un breve articolo che affronta uno dei temi più caldi della ricerca archeologica contemporanea esclusivamente su letteratura secondaria

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta 10 pubblicazioni, di cui 2 considerate non valutabili. Delle rimanenti 8, 2 sono contributi in volume e 1 è articolo su rivista di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione complessiva mostra come il candidato abbia spesso faticato ad allontanarsi da una dimensione puramente descrittiva dei dati (talvolta anche ben raccolti ed analizzati) per entrare in contatto con vere domande di ricerca e con il dibattito attuale sugli argomenti da lui affrontati. Alcuni altri lavori di amplissimo respiro non sono assolutamente supportati in maniera soddisfacente.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato dr. Benedetti ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia nella tornata 2016 con "Giudizio emesso a seguito di esecuzione di provvedimenti giurisdizionali" (cf. <https://asn16.cineca.it/pubblico/miur/esito-abilitato/10%252FN3/2/5>). Tra i titoli accademici quello che appare di maggior rilievo è la posizione come JSPS Postdoctoral Fellowship (Short-Term) per il periodo 2013-14 (1 anno).

Attività di ricerca:

Sulla base del CV presentato, il candidato ha svolto limitate attività di ricerca, apparentemente non all'interno di gruppi nazionali o internazionali. Si rilevano le attività connesse alla posizione sopra descritta e due "borse brevi DAAD", mentre la ricerca di 10 mesi svolta a Parigi, in base ai documenti presentati, non appare di natura strutturale. Da considerare anche una collaborazione con il CESMEO per il dizionario Sanscrito-Italiano (2002-2005). Si rilevano alcune partecipazioni a convegni nazionali e internazionali di un certo rilievo.

Attività didattica:

Estremamente esigua, limitata alle funzioni di cultore della materia e correlatore di tesi di laurea.

Valutazione sui titoli

L'esiguità dei titoli accademici presentati per la valutazione porterebbe a considerare il candidato non in possesso di requisiti positivamente valutabili per la presente procedura.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. "The figure of the Rsi in the Pañcaviṃśa Brāhmaṇa" (uscito in *Indologica Taurinensia*, 2013) è un lungo articolo che analizza e illustra la figura del rsi vedico nelle sue diverse funzioni. L'analisi è condotta attraverso un'ordinata analisi testuale e un confronto con altri testi di simile contenuto. L'autore utilizza con proprietà le metodologie di indagine testuale e delinea con una certa innovativa seppur sintetica chiarezza la figura del rsi vedico.
2. "The Chronology of Puranic Kings and Rgvedic Rsis in Comparison with the Phases of the Sindhu–Sarasvati Civilization" (contributo in volume, 2014) tenta di fondare la cronologia del corpus rigvedico in base ai reperti archeologici della "civiltà della Sindhu-Sarasvati". A tal fine vengono utilizzate fonti principalmente secondarie, con risultati coerenti dal punto di vista metodologico ma non conclusivi. L'articolo probabilmente si sarebbe giovato di una tematica più ristretta, sia in senso cronologico che disciplinare.
3. L'articolo intitolato "The Gaṅgapāla Jātaka of the Mahāvastu and the concept of tapas", comparso sul *Journal of Indological Studies* (2014-15) presenta un confronto fra tre versioni del medesimo racconto buddhista, un apologo appartenente al genere letterario delle vite anteriori del Buddha. La prospettiva metodologica oscilla tra la critica testuale e la ricostruzione storico-religiosa in chiave comparatistica tra buddhismo e brahmanesimo. Lo studio è comunque condotto con ricchezza di citazioni e note.
4. "The story of Ekaśṛṅga in the Mahāvastu with its parallels" (pubblicato sul *Journal of Asian Civilizations*, 2015) analizza il celebre racconto nel confronto tra Mahāvastu e altre fonti testuali indiane e ulteriori narrazioni originarie delle culture indo-europee e vicino-orientali. Il lavoro, pur tratteggiando un quadro coerente dell'argomento di studio, rischia di cadere in un certo descrittivismo. Si sarebbe probabilmente giovato di un più ristretto e specializzato campo di indagine.
5. La pubblicazione intitolata "The figure of the forest hermit and the practice of tapas in the Mahāvastu and the Pāli canon" viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
6. "The Figure of the Rsi in Mahāvastu in Comparison with Pali Jatakas and Epics" (contributo in volume, 2016) torna sul tema della figura del rsi nelle sue varie funzioni e manifestazioni. L'analisi testuale è condotta con competenza e integrata da numerosi riferimenti alle fonti. La compilazione delle figure di rsi appare convincente, mentre appare scarsa la portata innovativa.
7. La pubblicazione intitolata "The meaning and etymology of ārya" viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
8. L'articolo su rivista "The idea of India in ancient Indian texts: aryavarta, jambudvīpa, bhāratavarṣa and the relation with non-aryas" (*Journal of Asian Civilizations*, 2019) rafforza la linea dell'interdisciplinarietà metodologica e dei raffronti comparativi già apparsa in altri contributi (ad es. n. 4). Solida dal punto di vista metodologico, appare però non pienamente soddisfacente dal punto di vista euristico, e conferma la tendenza dell'autore a trattare problematiche ampie, che non favoriscono la coerenza e la densità del lavoro.
9. "The Etymology and Semantic Spectrum of adhimukti and Related Terms in Buddhist Text" (articolo su *Buddhist Studies Review*, 2019) esamina la sfera semantica del termine adhimukti, proponendo una variegata rassegna di testi di riferimento e un'approfondita analisi linguistica e filosofica. L'articolo, che utilizza l'analisi etimologica come preludio di un'articolata indagine semantica, dà modo al candidato di esibire quella che appare la sua vocazione specifica di specialista del campo vedico in chiave comparatistica.
10. Il breve articolo in rivista "The Sānauli Chariot and its Archaeological and Historical Context" (2019), di natura interdisciplinare, esamina ancora una volta temi di grande portata e ipotizza datazioni anche sulla base di un'analisi, peraltro accurata, di svariati testi sanscriti.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 10 pubblicazioni, di cui 2 considerate non valutabili. Delle rimanenti 8, 2 sono contributi in volume e 1 è articolo su rivista di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione complessiva appare nel suo insieme coerente con il ssd L-OR/18.

Il candidato basa le proprie indagini sull'analisi testuale di testi in vedico e in sanscrito in chiave spesso interdisciplinare, spaziando su tematiche talora puntiformi, talaltra molto estese, non sempre approdando a conclusioni particolarmente innovative, per quanto adeguatamente documentate. Le pubblicazioni che toccano tematiche più ampie, pur confermando la vocazione alla interdisciplinarietà, evidenziano inoltre una non corrispondenza fra ambizioni scientifiche e fonti a supporto.

Le sedi di pubblicazione sono in genere di buona qualità e tali da assicurare un'ampia circolazione dei lavori.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato NON sia ammesso al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Giovanni CIOTTI

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato possiede l'ASN a Professore di II fascia, avendola conseguita il 06/05/21. Possiede il titolo di dottore di ricerca, avendolo conseguito nel 2013 a Cambridge. Per quanto riguarda le posizioni accademiche, il candidato dichiara quella di "Wissenschaftlicher Mitarbeiter" (Assistente scientifico, più che Ricercatore secondo la convenzionale accezione accademica italiana), che si è protratta dal febbraio 2013 al gennaio 2020, presso l'Università di Amburgo.

Attività di ricerca:

Il dr. Ciotti dichiara di essere PI in due progetti di ricerca finanziati dal Cluster of Excellence – Understanding Written Artefacts, dell'università di Amburgo, a partire dal febbraio 2020. Rivestono valore di attività di ricerca anche due delle posizioni accademiche sopra descritte (per il periodo 02/2013-06/2015 e 07/2015 – 07/2017). Di rilievo anche l'attività seminariale e la partecipazione a convegni e conferenze in Italia e all'estero, svolta con regolarità e continuità già da prima del conseguimento del dottorato.

Attività didattica:

Pregevole l'attività didattica dichiarata dal dr. Ciotti. Essa consiste in particolare in 5 corsi da 28 ore tenuti presso l'Università di Amburgo e in due corsi in una Summer School presso l'Università di Leida (20 ore ciascuno). Si rileva l'assenza (almeno in base al CV presentato) di attività di supporto agli studenti e di partecipazione a commissioni didattiche ecc.

Valutazione sui titoli

Il candidato presenta titoli che attestano il suo stabile inserimento in istituzioni accademiche di valore. Ha svolto importanti attività di ricerca, affermandosi anche come PI, e organiche attività

didattiche, che si sono protratte con regolarità e continuità. Tali titoli tratteggiano indubbiamente una figura di studioso in possesso di una buona maturità scientifica e affidabile per qualità e quantità di attività svolte.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Il contributo in volume *Introduction: On the Interplay between Syllabi, Texts and Manuscripts* (del 2021) si fa apprezzare per la prestigiosa sede editoriale e per il tentativo originale di proporre una definizione in ambito interculturale di testo, manoscritto e sillabo. Molti i riferimenti alla letteratura scientifica sull'argomento, mentre si sarebbe apprezzata una più ampia proposta di fonti primarie.

2. Il contributo in volume *Tamil Ilakkaṇam ('Grammar') and the Interplay between Syllabi, Corpora and Manuscripts* (2021), comparso anch'esso nella medesima sede editoriale, applica l'analisi presentata nella pubblicazione precedente al campo della grammatica Tamil tradizionale. I riferimenti testuali sono precisi, abbastanza ampio il corredo di note

3. L'ulteriore contributo in volume *Between Manipravalam and Tamil: The Case of the Viṣṇupurāṇavaṇaṇam and Its Recensions (Studies in Late Tamil Manipravalam Literature* (anch'esso del 2021) è pubblicato insieme a R. Sathyanarayanan. Le parti attribuibili ai due autori sono individuabili con chiarezza. Studia la storia editoriale di un testo Vaisnava in Tamil, individuando con precisione i mutamenti tra le varie edizioni/recensioni e inquadrando questi ultimi in un più ampio contesto socio-culturale. Il lungo contributo, ricco di riferimenti a fonti primarie e secondarie, dimostra la solida competenza filologica dell'autore.

4. La monografia *Copioso sangue e rossa pasta di sandalo. La poesia tamil del Muttollāyiram ('La novecentina dei tre re')* (2021) è pubblicata in collaborazione con D. Cuneo. Il contributo dei due autori viene da essi stessi suddiviso in maniera scientificamente poco convincente (pagine e poesie pari e dispari). Pur comprendendo, e in parte condividendo, il fastidio per le esigenze concorsuali avvertito dagli autori, lo scrivente commissario rimarca che i due autori avrebbero potuto dividersi i contributi in maniera più rispettosa del difficile compito dei commissari incaricati della valutazione. Per quanto riguarda il contenuto, di buona qualità l'apparato critico, compresa l'introduzione, che permette anche ai non specialisti di apprezzare le composizioni poetiche presentate in originale e in traduzione.

5. Anche il contributo in volume *A multilingual Commentary of the First Verse of the Nāmaliṅgānuśāsana as found in ms. IFP RE22704 (Studies in Late Tamil Manipravalam Literature 1)*" (del 2020) è pubblicato in collaborazione con R. Sathyanarayanan. Le parti attribuibili ai due autori sono individuabili con chiarezza. Il lavoro intende avviare una serie di ricerche sulla letteratura nella lingua definita "Late Tamil Manipravalam", all'intersezione fra diverse tradizioni culturali. L'analisi del manoscritto è convincente e appare fondata più sul lavoro originale dell'autore che su fonti o pubblicazioni accessorie.

6. L'articolo in rivista di Classe A "On (the) sandhi between the Sanskrit and the Modern Western Grammatical Traditions: From Colebrooke to Bloomfield via Müller" rappresenta un contributo alla storia degli studi grammaticali che si concentra in particolare sull'adozione dei concetti (e della relativa terminologia) di 'sandhi' interno ed esterno da parte di grammatici occidentali, a partire già dai primi studi dei missionari. Ampie e puntuali citazioni di fonti primarie e secondarie irrobustiscono la trattazione.

7. L'articolo in rivista di Classe A "On Texts and Disciplines: How the Prāṭisākhya are Categorized by Their Commentaries" indaga la letteratura grammaticale della categoria Prāṭisākhya in riferimento ai testi di commento. L'analisi, sicuramente innovativa, è condotta con ricchezza di riferimenti a testi relativamente trascurati dalla scholarship del settore.

8. Il contributo in volume "What a Multiple-text Manuscript Can Tell Us about the Tamil Scholarly Tradition: The Case of UVSL 589" (pubblicato insieme a Jonas Buchholz) presenta un manoscritto presente nella biblioteca di Chennai. Il lavoro mostra una sicura competenza codicologica e linguistica.

9. L'articolo in rivista di Classe A "On (the) sandhi between the Tamil and Sanskrit grammatical traditions" tratta anch'esso il tema del 'sandhi', come la pubblicazione di cui al no. 6, investigando in particolare gli influssi sanscriti sul testo Tamil Tolkāppiyam e i suoi commentari. Le

ipotesi presentate dall'autore sono originali ma andrebbero forse sostenute da un maggiore approfondimento.

10 Il contributo in volume "Teaching and Learning Sanskrit through Tamil Evidence from Manuscripts of the Amarakośa with Tamil Annotations (Studies in Late Manipravalam Literature 2)" (del 2017) si fa apprezzare da un lato per la sede di pubblicazione, e dall'altro per il rigore dello studio filologico condotto attraverso il puntuale riferimento a fonti primarie.

11 Il contributo in volume "Certain Times in Uncertain Places: A Study on Scribal Colophons of Manuscripts Written in Tamil and TAMILIAN Grantha Scripts" (2016, con Marco Franceschini, contributi individuali identificabili) si concentra sui colofoni 28 manoscritti. Il contributo del candidato, originale e ben documentato, si propone di illustrare le informazioni paratestuali per contribuire alla ricostruzione culturale del periodo storico interessato.

12 Il contributo in volume "Like a Howling Piśāca: A Note on the Pronunciation of the Rgvedasamhitā" (2014) propone strumenti in parte innovativi di analisi filologica risultanti dalla integrazione di metrica e fonetica vedica. Lo studio è condotto con abbondanza di riferimenti testuali e con significativa presa di distanza da teorie correnti.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione presentata dal candidato per la valutazione ammonta a no. 12 pubblicazioni, tutte valutabili. Di queste, 1 è un libro (in co-autorato), quattro sono articoli in classe A. I contributi in volume sono spesso pubblicati in prestigiose sedi editoriali.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione del candidato si caratterizza per la profonda competenza filologica e linguistica, con particolare riferimento al Tamil. Ci si potrebbe forse aspettare una maggiore tendenza alla innovatività, in considerazione del fatto che tali competenze sono irrobustite da una dimostrata ampia conoscenza del sanscrito e del vedico, e dalla familiarità con strumenti di indagine appartenenti al campo della codicologia (oltre che dalle tecniche più avanzate proprie delle Digital Humanities). In ogni caso, la maturità scientifica del candidato è evidente.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 06/05/21.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca il 30/11/2013 presso l'Università di Cambridge. È stato Wissenschaftlicher Mitarbeiter presso l'università di Amburgo per tre diversi progetti dal 2013 al 2020.

Attività di ricerca:

L'attività di ricerca del candidato, ampia e documentata, dimostra le sue capacità nell'ambito del fundraising e del lavoro di squadra, anche come Principal Investigator; il suo campo specifico riguarda i rapporti tra la filologia e la scienza grammaticale sanscrita e quella dravidica.

Attività didattica:

L'attività didattica riguarda 2 corsi estivi a Leiden (2017, 2018) e 5 corsi ad Hamburg (2 corsi 2017-2018; 2 corsi 2018-2019; 1 corso 2021).

Valutazione sui titoli

La capacità del candidato di operare in squadra è probabilmente la caratteristica che emerge in modo più evidente dai titoli dichiarati.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Introduction: On the Interplay between Syllabi, Texts and Manuscripts* è compresa in un volume di cui è il candidato è coeditore (con Stefanie Brinkmann, Stefano Valente e Eva Maria Wilden), e tenta, spaziando in diversi contesti culturali, una classificazione tipologica dell'interazione tra testo, sillabo e manoscritto.
2. La pubblicazione *Tamil Ilakkaṇam ('Grammar') and the Interplay between Syllabi, Corpora and Manuscripts* è uno dei casi studio di cui alla pubblicazione precedente (n. 1); sulla base dei dati presi in esame formula ipotesi documentate su alcuni aspetti della storia della lingua tamil.
3. La pubblicazione *Between Manipravalam and Tamil: The Case of the Viṣṇupurāṇavacaṇam and Its Recensions (Studies in Late Tamil Manipravalam Literature 3* in collaborazione con R. Sathyanarayanan utilizza il metodo sociolinguistico per studiare alcuni esempi di commenti tamil su testi sanscriti di ambiente teistico (*vaisnava*). La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile.
4. La pubblicazione *Copioso sangue e rossa pasta di sandalo. La poesia tamil del Muttollāyiram ('La novecentesima dei tre re')*, in collaborazione con Daniele Cuneo è parte di una monografia che presenta una traduzione di una antologia in tamil di anonimo. La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile.
5. La pubblicazione *A multilingual Commentary of the First Verse of the Nāmaṅgānuśāsana as found in ms.*, in collaborazione con R. Sathyanarayanan, è imperniata sui codici linguistici della letteratura commentariale *tamil* (si veda la pubblicazione n. 1) e sui suoi legami con la tradizione linguistica sanscrita. La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile.
6. La pubblicazione *On (the) sandhi between the Sanskrit and the Modern Western Grammatical Traditions: From Colebrooke to Bloomfield via Müller*, su rivista di classe A, si concentra sul tema della fonosintassi (*sandhi* interno ed esterno) nelle diverse tradizioni grammaticali indiane (da quella sanscrita paniniana alle grammatiche pracrite), destinato a grande fortuna nella linguistica occidentale.
7. La pubblicazione *On Texts and Disciplines: How the Prātiśākhya are Categorized by Their Commentaries*, su rivista di classe A, si occupa di fonetica vedica (*sikṣa*), prendendo in esame questa branca delle scienze ausiliarie del *Veda*.
8. La pubblicazione *What a Multiple-text Manuscript Can Tell Us about the Tamil Scholarly Tradition: The Case of UVSL 589*, in collaborazione con Jonas Buchholz, analizza un manoscritto che contiene un sillabo di testi grammaticali con esempi tratti da passi letterari. La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile.
9. La pubblicazione *On (the) sandhi between the Tamil and Sanskrit grammatical traditions*, su rivista di classe A, riprende il tema del *sandhi* (si veda pubblicazione n. 6), nelle tradizioni grammaticali dravidica (specificamente *tamil*) e sanscrita; le conclusioni potrebbero essere documentate con maggiore ampiezza.
10. La pubblicazione *Teaching and Learning Sanskrit through Tamil Evidence from Manuscripts of the Amarakosa with Tamil Annotations* (su temi contigui alle pubblicazioni 6 e 9) si concentra nuovamente sull'intersezione tra la tradizione grammaticale *tamil* e quella sanscrita, prendendo in esame questa volta il genere letterario della lessicografia.
11. La pubblicazione *Certain Times in Uncertain Places: A Study on Scribal Colophons of Manuscripts Written in Tamil and Tamilian Grantha Scripts*, in collaborazione con Marco Franceschini, analizza i colofoni di alcuni manoscritti in scrittura *grantha* tamilica per mettere in luce la loro significatività come documentazione con valore storico-culturale. La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile.
12. La pubblicazione *Like a Howling Piśāca: A Note on the Pronunciation of the Rgvedasamhitā* è compresa in un volume di cui è il candidato è coeditore (con Alastair Gornall e Paolo Visigalli), e partendo dalla ricostruzione metrica di un passo rigvedico (1,127,6) giunge a conclusioni originali e documentate; apprezzabile sia dal punto di vista metodologico sia da quello euristico.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato 12 pubblicazioni, di cui 12 considerate valutabili, che comprendono 1 monografia in co-autorato, 4 articoli su riviste di classe A, 7 contributi in volumi tematici; tra i lavori non di carattere monografico, 4 sono in collaborazione. La parte curata dal candidato nelle pubblicazioni in collaborazione è individuabile con precisione e pertanto valutabile.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione del candidato è solida, ampia (con prevalenza del *tamil* sul sanscrito almeno nei lavori più recenti), talora almeno parzialmente innovativa, a riprova delle sue competenze metodologiche, che spaziano dalla codicologia alla filologia alla fonetica alla linguistica alle *digital humanities* senza ignorare l'attività di traduzione. Buona capacità di lavorare in collaborazione.

COMMISSARIO prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 06/05/21.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2013 a Cambridge. È stato Wissenschaftlicher Mitarbeiter presso l'università di Amburgo

- o 08/2017 al 01/2020 (18 mesi)
- o 07/2015 al 07/2017 (24 mesi)
- o Dal 02/2013 al 06/2015 (18 mesi)

Per un totale di 60 mesi (stimati). NB controllare di applicare lo stesso metro a tutti i candidati

Attività di ricerca:

Il candidato documenta ampia attività di ricerca e dimostra una notevole capacità di attrarre fondi ed organizzare il lavoro in squadra, come dimostrato in particolare dai due progetti Cluster of Excellence – Understanding Written Artefacts, Project RFA16 (Hamburg) Maggio 2021-2025 (valutabile per 5 mesi effettivi) e RFA07 (valutabile per 18 mesi) in cui è Principal Investigator. Lavora in particolare all'intersezione tra la filologia dravidica e quella sanscrita, con una interessante attenzione alla cultura materiale.

Attività didattica:

Il candidato dichiara e autocertifica una buona attività didattica, in totale 5 corsi da 28 ore presso la Hamburg University (in particolare dedicate a Tamil, Manipravalam e relazione di questi due codici con la filologia sanscrita) e due da venti ore per la prestigiosa Leiden Summer School in Languages and Linguistics dal titolo "Dravidian Linguistics"

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di uno studioso vivace e intraprendente, capace sia di lavorare in squadra, come dimostrano i numerosi contributi a più mani sia di dirigere progetti in proprio.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione dal titolo *Introduction: On the Interplay between Syllabi, Texts and Manuscripts* apre un volume di cui l'autore è coeditore, con Stefanie Brinkmann, Stefano Valente e Eva Maria Wilden (eds) *Education Materialized: Reconstructing Teaching and Learning Contexts through Manuscripts*. Il contributo descrive in maniera precisa i diversi casi studio (che spaziano dal medioevo europeo ai sillabi delle madrasse) proponendo una classificazione per tipologie che organizza le tre diverse dimensioni testuali: testo, sillabo/curriculum e manoscritto.
2. La pubblicazione dal titolo *Tamil Ilakkaṇam ('Grammar') and the Interplay between Syllabi, Corpora and Manuscripts* è un corposo articolo (38 pagine) che rappresenta uno dei casi studio di cui alla pubblicazione precedente. Si concentra sulla canonizzazione delle parti della grammatica (Ilakkaṇam) Tamil e la sua evoluzione dalla prima metà del 1 secolo fino alle grammatiche, anche in stampa del 19 secolo. Dall'analisi minuziosa dei dati filologici e codicologici emergono alcune interessanti ipotesi sulla storia del genere grammaticale in lingua Tamil.
3. La pubblicazione dal titolo *Between Manipravalam and Tamil: The Case of the Viṣṇupurāṇavacaṇam and Its Recensions (Studies in Late Tamil Manipravalam Literature* in co-autorato con R. Sathyanarayanan è un corposo articolo (91 pg) che conduce un'eccellente analisi di taglio sociolinguistico sui codici linguistici in uso nella letteratura commentariale Tamil su testi sanscriti (in particolare di ambito Vaiṣṇava)
4. La pubblicazione dal titolo *Copioso sangue e rossa pasta di sandalo. La poesia tamil del Muttollāyiram ('La novecentina dei tre re')*. Ariete: Milano. ISBN 88-97476-52-8 (con Daniele Cuneo) è una monografia che offre una pregevole traduzione di una antologia anonima in lingua tamil che non si rivolge solo ad un pubblico erudito ma è utile anche (grazie a una buona introduzione e poche ma illuminanti spiegazioni in calce) anche per indologi non tamilisti.
5. La pubblicazione dal titolo *A multilingual Commentary of the First Verse of the Nāmaṅgānuśāsana as found in ms.*, co-autore R. Sathyanarayanan, è un ampio contributo, all'interno di un'opera pubblicata dall'Ecole Française d'Étrême Orient e dall'Institut Français de Pondichéry dedicata ai codici linguistici della tradizione commentariale Tamil, che si concentra sul peculiare codice linguistico della tarda Manipravalam con la stessa capacità di mescolare codicologia, filologia e linguistica che si ritrova nell'ancora più ampio contributo 1. Particolarmente interessante qui anche il testo analizzato, per i collegamenti con la tradizione linguistica Sanscrita e i suoi adattamenti al panorama linguistico Tamil. La collana applica la peer-review.
6. La pubblicazione dal titolo "On (the) sandhi between the Sanskrit and the Modern Western Grammatical Traditions: From Colebrooke to Bloomfield via Müller". In *Journal of Portuguese Linguistics* 18.5 (Special Collection: Early Western and Portuguese descriptors of the Indian languages from the 16th century onwards) è un contributo su rivista classe A per 10/N3. Importante articolo di storia del pensiero linguistico sia Indiano sia occidentale che mette in luce il ruolo giocato dalle diverse tradizioni grammaticali (da Pāṇini alle grammatiche prakriyā) nella creazione delle categorie grammaticali, poi assunte come date anche in molte grammatiche e testi di linguistica occidentale, *di sandhi interno ed esterno*.
7. La pubblicazione dal titolo "On Texts and Disciplines: How the Prātiśākhya are Categorized by Their Commentaries". In *Philological Encounters* 3, pp. 310–336 è un contributo su rivista di Classe A per 10/N3 in sede assai prestigiosa (Brill). Analizza come il genere dei Prātiśākhya sia stato interpretato dai commentatori nel contesto più generale della letteratura tecnica vedica, presentando ampi passi di testi assai poco studiati.
8. La pubblicazione dal titolo "What a Multiple-text Manuscript Can Tell Us about the Tamil Scholarly Tradition: The Case of UVSL 589" (co-autore Jonas Buchholz) è un breve contributo presentato in *Manuscript cultures* 10 (2017), con peer review. Si tratta di una diligente e completa analisi di un multi-manoscritto custodito nella biblioteca di Chennai (UVSL 589) che costituisce un peculiare sillabo di testi grammaticali corredati da passi letterari.
9. La pubblicazione dal titolo "On (the) sandhi between the Tamil and Sanskrit grammatical traditions", in *Histoire Epistémologie Langage*, 39.2 (2017), classe A, si concentra ancora sul cruciale concetto di sandhi o "fonosintassi" da una parte in nella tradizione Tamil (Tolkāppiyam e commentari) dall'altra nei Prātiśākhya, in particolare nel Vājasaneyiprātiśākhya, una scelta che l'autore giustifica con il fatto che si tratterebbe del testo che ha maggiormente influenzato la prima parte del Tolkāppiyam. Il tentativo è interessante ma avrebbe meritato maggior approfondimento.

10 La pubblicazione dal titolo "Teaching and Learning Sanskrit through Tamil Evidence from Manuscripts of the Amarakośa with Tamil Annotations (Studies in Late Manipravalam Literature 2)" è un corposo contributo in volume miscelaneo pubblicato in sede prestigiosa (De Gruyter). Ricostruisce l'uso didattico di un testo cruciale della tradizione classica sanscrita il *Nāmaṅgānuśāsana* o *Amarakośa* per come utilizzato nel Tamil Nadu del 19° secolo attraverso l'analisi di manoscritti annotati in Manipravalam.

11 La pubblicazione dal titolo "Certain Times in Uncertain Places: A Study on Scribal Colophons of Manuscripts Written in Tamil and Tamilian Grantha Scripts", De Gruyter, co-autore Marco Franceschini, contributo in volume, presenta l'analisi filologicamente accuratissima di 45 colofoni in 28 manoscritti in scrittura Grantha o Tamilian Grantha (lingua Sanscrita, Tamil, Manipravalam) per renderne accessibili le indicazioni paratestuali riguardo al tempo (§ 4 attribuito a Franceschini) e allo spazio (§ 5, Ciotti) e esplicitarne la significatività nell'ambito della ricostruzione culturale di un determinato periodo.

12 La pubblicazione dal titolo "Like a Howling Piśāca: A Note on the Pronunciation of the Rgvedasamhitā", (in Ciotti, Giovanni, Alastair Gornall and Paolo Visigalli (eds.) *Puṣpikā 2: Tracing Ancient India Through Texts and Traditions*, pp. 35–54. Oxford - Philadelphia: Oxbow Books) parte da un esempio estremamente tecnico e concreto, la ricostruzione metrica di RV 1.127.6 per mostrare come dalla sinergia di diverse tradizioni di linguistica vedica (in particolare dalla sinergia tra metrica e fonetica) si può giungere ad una ricostruzione più affidabile (anche contra quanto ricostruito da van Nooten e Holland). L'articolo mette così in luce una possibile pista di interpretazione filologica estremamente promettente.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni valutabili. Una monografia, traduzione di una antologia poetica (in co-autorato) quattro articoli in classe A, 7 contributi (spesso in ottime sedi editoriali) in volumi tematici.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione del candidato è ampia (giocando su più codici linguistici, per quanto con una evidente preponderanza del Tamil), solida e spesso anche innovativa. Dimostra anche l'ampio spettro delle sue competenze metodologiche (codicologia, filologia, linguistica, letteratura tecnica, digital humanities ma anche traduzione).

GIUDIZIO COLLEGALE

Titoli accademici:

Il candidato ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 06/05/21.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca il 30/11/2013 presso l'Università di Cambridge. È stato collaboratore scientifico (Wissenschaftlicher Mitarbeiter) presso l'università di Amburgo per tre diversi progetti dal 2013 al 2020.

Attività di ricerca:

L'attività di ricerca del candidato, ampia e documentata, dimostra le sue capacità nell'ambito del fundraising e del lavoro di squadra, anche come Principal Investigator in importanti progetti di ricerca di Ateneo; il suo campo specifico riguarda i rapporti tra la filologia e la scienza grammaticale sanscrita e quella dravidica.

Di rilievo anche l'attività seminariale e la partecipazione a convegni e conferenze in Italia e all'estero, svolta con regolarità e continuità già da prima del conseguimento del dottorato.

Attività didattica:

L'attività didattica riguarda 2 corsi estivi a Leiden (2017, 2018) e 5 corsi ad Hamburg (2 corsi 2017-2018; 2 corsi 2018-2019; 1 corso 2021).

Valutazione sui titoli

La capacità del candidato di operare in squadra è probabilmente la caratteristica che emerge in modo più evidente dai titoli dichiarati, insieme alla sua specifica competenza in due diversi ambiti della filologia di area indologica: sanscrito e lingue dravidiche (in particolare tamil).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Introduction: On the Interplay between Syllabi, Texts and Manuscripts* è compresa in un volume di cui è il candidato è coeditore (con Stefanie Brinkmann, Stefano Valente e Eva Maria Wilden), e in conformità a quanto dichiarato nel titolo delinea, spaziando in diversi contesti culturali, una classificazione tipologica dell'interazione tra testo, sillabo e manoscritto.
2. La pubblicazione *Tamil Ilakkaṇam ("Grammar") and the Interplay between Syllabi, Corpora and Manuscripts* è uno dei casi studio di cui alla pubblicazione precedente (n. 1); formula ipotesi documentate su alcuni aspetti della storia della lingua tamil.
3. La pubblicazione *Between Manipravalam and Tamil: The Case of the Viṣṇupurāṇavacaṇam and Its Recensions (Studies in Late Tamil Manipravalam Literature 3* in collaborazione con R. Sathyanarayanan utilizza il metodo sociolinguistico per studiare alcuni esempi di commenti in lingua dravidica (tamil) su testi sanscriti di ambiente teistico (*vaiṣṇava*). La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile. Il lavoro è un corposo articolo (91 pg) che conduce un'eccellente analisi di taglio sociolinguistico sui codici linguistici in uso nella letteratura commentariale Tamil su testi sanscriti (in particolare di ambito Vaiṣṇava).
4. La pubblicazione *Copioso sangue e rossa pasta di sandalo. La poesia tamil del Muttollāyiram ("La novecentina dei tre re")*, in collaborazione con Daniele Cuneo è parte di una monografia che presenta una traduzione di una antologia in lingua dravidica (tamil) di anonimo. La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile.
5. La pubblicazione *A multilingual Commentary of the First Verse of the Nāmaṅgānuśāsana as found in ms.*, in collaborazione con R. Sathyanarayanan, è imperniata sui codici linguistici della letteratura commentariale *tamil* (si veda la pubblicazione n. 1) e sui suoi legami con la tradizione linguistica e grammaticale sanscrita. La parte curata dal candidato, individuabile con precisione e pertanto valutabile, dimostra capacità di mescolare codicologia, filologia e linguistica.
6. La pubblicazione *On (the) sandhi between the Sanskrit and the Modern Western Grammatical Traditions: From Colebrooke to Bloomfield via Müller*, su rivista di classe A, si concentra sul tema della fonosintassi (*sandhi* interno ed esterno) nelle diverse tradizioni linguistiche e grammaticali indiane (da quella sanscrita paniniana alle grammatiche pracrite), destinato a grande fortuna nella linguistica occidentale. Si tratta di un importante articolo di storia del pensiero linguistico sia Indiano sia occidentale.
7. La pubblicazione *On Texts and Disciplines: How the Prātiśākhya are Categorized by Their Commentaries*, su rivista di classe A, si occupa di fonetica vedica (*sikṣa*), prendendo in esame questa branca delle scienze ausiliarie (*vedāṅga*) del *Veda*.
8. La pubblicazione *What a Multiple-text Manuscript Can Tell Us about the Tamil Scholarly Tradition: The Case of UVSL 589*, in collaborazione con Jonas Buchholz, analizza sistematicamente e approfonditamente un manoscritto che contiene un sillabo di testi grammaticali con esempi tratti da passi letterari. La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile.
9. La pubblicazione *On (the) sandhi between the Tamil and Sanskrit grammatical traditions*, su rivista di classe A, riprende il tema della fonosintassi (*sandhi*; si veda pubblicazione n. 6), nelle tradizioni grammaticali dravidica (specificamente *tamil*) e sanscrita; le conclusioni, pur largamente condivisibili, potrebbero essere documentate con maggiore ampiezza.
10. La pubblicazione *Teaching and Learning Sanskrit through Tamil Evidence from Manuscripts of the Amarakosa with Tamil Annotations* (su temi contigui alle pubblicazioni 6 e 9) si concentra nuovamente sull'intersezione tra la tradizione grammaticale *tamil* e quella sanscrita, utilizzando il genere letterario della lessicografia.

11 La pubblicazione *Certain Times in Uncertain Places: A Study on Scribal Colophons of Manuscripts Written in Tamil and TAMILIAN Grantha Scripts*, in collaborazione con Marco Franceschini, analizza i colofoni di alcuni manoscritti in scrittura *grantha* dravidica (tamilica) per mettere in luce la loro significatività come documentazione dotata di elevato valore storico-culturale. La parte curata dal candidato è individuabile con precisione e pertanto valutabile.

12 La pubblicazione *Like a Howling Piśāca: A Note on the Pronunciation of the Rgvedasamhitā* è compresa in un volume di cui è il candidato è coeditore (con Alastair Gornall e Paolo Visigalli), e partendo dalla ricostruzione metrica di un passo rigvedico (1,127,6) giunge a conclusioni originali e documentate; apprezzabile sia dal punto di vista metodologico sia per i risultati di ambito euristico.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta 12 pubblicazioni, di cui 12 considerate valutabili, che comprendono 1 monografia in co-autorato, 4 articoli su riviste di classe A, 7 contributi in volumi tematici; tra i lavori non di carattere monografico, 4 sono in collaborazione.

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni presentate per la valutazione sono del tutto coerenti con il ssd L-OR/18.

La produzione del candidato è solida, ampia (con una tendenza alla prevalenza del *tamil* sul sanscrito almeno nei lavori più recenti), talora innovativa, a riprova delle sue competenze metodologiche, che spaziano dalla codicologia alla filologia alla fonetica alla linguistica alle *digital humanities* senza ignorare l'attività di traduzione. Dà prova di buona capacità di lavorare in collaborazione.

Le sedi di pubblicazione sono di rilievo e tali da consentire un'ampia diffusione dei suoi contributi presso la scholarship internazionale.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato sia ammesso al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Marco FERRANTE

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato è in possesso dell'ASN a professore di II fascia (conseguita nel settembre 2018) e del titolo di dottore di ricerca (conseguito nel 2013).

Per quanto riguarda le posizioni accademiche, il candidato presenta contratti come Research Fellow presso la Austrian Academy of Sciences (2013-2018 e poi 2020-2021), Lecturer all'Università di Vienna (2017-2018 e poi dal settembre 2020 alla data del bando), Berggruen Fellow a Oxford (2018-2020).

Attività di ricerca:

Oltre alle posizioni sopra descritte relative alla presenza all'interno di progetti di ricerca, il candidato dichiara di essere PI di un progetto presso l'AAS che però ha inizio solo dopo la data di chiusura del bando e non appare perciò valutabile. Di rilievo il finanziamento ottenuto per il progetto a Oxford (2018-2020) in Filosofia comparativa. Apprezzabile l'attività di partecipazione a convegni, conferenze e seminari, costane e regolare nel tempo, come pure l'attività di organizzatore o co-organizzatore di varie attività di ricerca (e didattiche).

Attività didattica:

Il candidato dichiara una attività didattica non particolarmente intensa ma di buon livello, soprattutto in riferimento ai corsi standard tenuti per l'Università di Vienna (non valutabili le attività oltre la data di chiusura del bando)

Valutazione sui titoli

Dai titoli il candidato sembra avere nettamente privilegiato l'attività di ricerca rispetto alla didattica. Appaiono apprezzabili le esperienze all'interno di gruppi ben articolati e di carattere internazionale, sempre in sedi di ottimo livello. Molto apprezzabile il conseguimento del finanziamento a Oxford. Importante anche la dimostrazione di capacità organizzative. Mancano invece riferimenti ad attività di supporto agli studenti e di terza missione.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La monografia intitolata *Indian Perspectives on Consciousness, Language and Self. The School of Recognition on Linguistics and Philosophy of Mind*, (in pregevole sede editoriale, 2021) riassume gli studi precedenti del candidato, in particolare sulla dottrina Pratyabhijñā, dai quali riprende ampi brani. Si nota sin dalle prime pagine anche il tentativo di estendere la prospettiva di indagine a una dimensione comparatistica e ad altri settori di studi, come testimonia la scelta di concentrarsi su temi di carattere filosofico. Il lavoro, condotto con proprietà di strumenti analitici, dimostra la competenza del dr. Ferrante in questo campo, ma tradisce forse anche un eccesso di ambizioni. Molto pregevole l'apparato di fonti primarie e secondarie portate a supporto della trattazione.
2. In contributo in volume "The Place of Language in the Philosophy of the Recognition" (del 2020) affronta anch'esso temi di carattere filosofico, e in particolare di filosofia del linguaggio, in riferimento alla dottrina della *pratyabhijñā*. L'autore presenta con ordine e chiarezza tempi e figure principali della scuola, i riferimenti sono concentrati nelle note.
3. L'articolo in rivista di Classe A "Studies on Bhartṛhari and the Pratyabhijñā: Language, Knowledge and Consciousness" (del 2020), riprendendo temi già trattati in una precedente pubblicazione (di cui al no. 5), analizza in particolare l'influsso di Bhartṛhari sulla scuola *pratyabhijñā* e la dimensione linguistica della conoscenza. L'argomento è stato ampiamente trattato dalla letteratura scientifica del settore. L'autore sostiene le proprie riflessioni, che aspirano a una certa originalità, con diverse citazioni testuali, assai efficaci, ma forse la brevità del contributo non gli permette di sostenere adeguatamente le proprie proposte.
4. L'articolo su rivista di Classe A "Bhartṛhari and verbal testimony. A hyper-anti reductionist approach?" (del 2018) esplora anch'esso tematiche relative al concetto di conoscenza verbale o linguistica in Bhartṛhari, fondando le proprie argomentazioni sull'analisi di una selezione di versi che risulta assai puntuale ma relativamente ristretta. Il lavoro riesce comunque a evidenziare la competenza filologica dell'autore.
5. L'articolo "Studies on Bhartṛhari and the Pratyabhijñā: the case of *svasaṃvedana*" è contenuto in un numero monografico della rivista *Religions* (2017). Anch'esso è dedicato ai temi che il candidato privilegia, con una attenzione particolare per la discussione sulla natura del sé fra tradizione sivaite-Pratyabhijñā e fonti buddhiste. Presenta una buona analisi dei testi presi in esame e un sufficiente corredo di note.
6. L'articolo su rivista di Classe A "On ṛṣis and yogins: Immediate and Mediate Extraordinary Cognitions in Early Brahmanical Thought" affronta il tema dei requisiti per il possesso di una conoscenza superiore. L'autore propone una forse troppo ampia rassegna di testi e tradizioni, a partire dal periodo vedico, individuando proprio in Bhartṛhari lo snodo che rende possibile l'integrazione fra le tradizioni vedica e yogica. Le argomentazioni sono ben supportate da citazioni di fonti primarie e secondarie, che testimoniano la competenza filologica dell'autore. Probabilmente un raggio più ridotto di indagine avrebbe condotto a risultati più convincenti.
7. L'articolo su rivista di Classe A "Vṛṣabhadeva on the status of ordinary phenomena: between Bhartṛhari and Advaita Vedānta" (del 2015) porta alla luce l'opera di una figura relativamente

poco studiata dalla letteratura scientifica del settore. Di sicura originalità l'accostamento di alcune nozioni proprie di Vṛṣabhadeva con determinati concetti dell'Advaita Vedanta. Ricca la bibliografia e molto accurate le citazioni testuali.

8. L'articolo su rivista di Classe A "How to obtain salvation through Language? Bhartrhari on *śabdapūrvayoga*" (del 2014) studia la dimensione soteriologica del linguaggio ancora una volta in riferimento alle formulazioni di Bhartrhari. Questa volta viene preso in esame il composto sanscrito *śabdapūrvayoga*, che sembra autorizzare l'interpretazione di cui sopra. In apertura, alcune affermazioni sull' "orizzonte intellettuale" dell'uomo vedico sembrano quanto meno affrettate. Un po' generica anche l'analisi di termini chiave dello scenario soteriologico tradizionale. Più a suo agio appare il dr. Ferrante quando si dedica ad analizzare il contributo del suo autore preferito, Bhartrhari, ma anche in questo caso la selezione delle strofe analizzate (4 su 5 presenti in commenti) non sembra supportare adeguatamente le sue argomentazioni. Ciò nonostante, la ricchezza di riferimenti primari e secondari, e la competenza nell'analisi testuale rendono il lavoro un interessante contributo alla discussione dei temi inquadri.
9. L'articolo su rivista di Classe A "Vṛṣabhadeva's Sphuṭākṣarā on Bhartrhari's metaphysics: commentarial strategy and new interpretations" (del 2013) è anch'esso (come il no. 7) dedicato a Vṛṣabhadeva, con particolare riferimento alle strofe di commento all'opera di Bhartrhari. Il dr. Ferrante dimostra particolare familiarità con gli argomenti trattati, e in tal modo riesce a proporre un'esposizione convincente e ben fondata sullo studio del testo.
10. La recensione su rivista di Classe A "Review of E. Franco – I.Ratié(eds.), *Around Abhinavagupta. Aspects of the Intellectual History of Kashmir from the Ninth to the Eleventh Century*. Zurich LIT Verlag, 2016" illustra con efficace sintesi e chiarezza il volume di cui al titolo.
11. La recensione su rivista di Classe A "Review of E. Freschi–P.Maas, *Adaptive Reuse. Aspects of Creativity in South Asian Cultural History*. Harassowitz" illustra con efficace sintesi e chiarezza il volume di cui al titolo.
12. La recensione su rivista di Classe A "Review of A. Graheli, *History and Transmission of the Nyāyamañjarī. Critical edition of the Section on the Sphuṭa*" illustra con efficace sintesi e chiarezza il volume di cui al titolo.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Le 12 pubblicazioni presentate dal candidato sono tutte valutabili. Tra queste, si contano 1 libro e 8 articoli in Classe A (ma 3 sono brevi recensioni).

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato appare dedicarsi allo studio di un autore in particolare, al quale sono consacrati, direttamente o indirettamente, la grande maggioranza dei suoi contributi. Ciò non toglie che tali studi, comunque irrobustiti da ampie aperture interdisciplinari, siano costantemente fondati su un'attenta analisi testuale e un rigoroso uso delle fonti. La monografia presentata per la valutazione riassume gli studi precedenti del candidato, in particolare sulla dottrina Pratyabhijñā, dai quali riprende ampi brani. Tradisce forse anche un eccesso di ambizioni, come alcuni altri contributi presentati.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato ha conseguito l'ASN in data 06/09/2018.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in *Civiltà dell'Asia e dell'Africa* nel 2013 presso l'Università Sapienza di Roma.

Ha lavorato presso l'Austrian Academy of sciences dal 2013 al 2018 e dal 2020 a oggi, presso l'Università di Oxford dal 2018 al 2020 e presso l'Università di Vienna dal 2017 al 2018 e dal 2020 a oggi.

Attività di ricerca:

Il candidato ha partecipato a 3 progetti di ricerca in ambito internazionale e ha diretto 2 progetti di ricerca in ambito internazionale. Il secondo progetto di cui dichiara la direzione è un progetto stand alone finanziato da Austrian Science Fund che non può essere valutato in quanto ha luogo in un periodo successivo alla scadenza del bando (ottobre 2021-ottobre 2024).

Attività didattica:

Il candidato testimonia attività didattica sia seminariale sia curricolare, presso le Università di Cambridge, Sapienza Roma e Vienna, dal 2010 al 2021, in modo non continuativo (assenza di attività dal 2014 al 2016 e dal 2018 al 2019). Le attività dichiarate presso l'Università di Vienna a partire dal semestre invernale 201 non possono essere valutate in quanto successive alla scadenza del bando.

Valutazione sui titoli

Il candidato dimostra buona capacità di lavorare in autonomia e in collaborazione all'interno di gruppi di ricerca e un'esperienza didattica in via di consolidamento negli anni a partire dal 2017.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Indian Perspectives on Consciousness, Language and Self. The School of Recognition on Linguistics and Philosophy of Mind* è una monografia che consiste in parte nella rielaborazione di articoli precedenti (si vedano pubblicazioni 2, 3, 5).
2. La pubblicazione *The Place of Language in the Philosophy of the Recognition* è un contributo di alta divulgazione a carattere dossografico uscito in una sede di prestigio.
3. La pubblicazione *Studies on Bharṭhari and the Pratyabhijñā: Language, Knowledge and Consciousness*, su rivista di classe A, riprende temi affrontati in precedenza (si veda pubblicazione n. 5) su temi di filosofia del linguaggio in relazione ai loro aspetti soteriologici.
4. La pubblicazione *Bharṭhari and verbal testimony. A hyper-anti reductionist approach?*, su rivista di classe A, affronta un tema di carattere epistemologico prendendo in considerazione un *corpus* testuale limitato.
5. La pubblicazione *Studies on Bharṭhari and the Pratyabhijñā: the case of svasaṃvedana* affronta un tema, relativo al raffronto tra il pensiero di *Bharṭhari* e quello della scuola *saiva* della *pratyabhjña*, che verrà ripreso dal candidato in altra sede (si veda pubblicazione 2).
6. La pubblicazione *On ṛṣis and yogins: Immediate and Mediate Extraordinary Cognitions in Early Brahmanical Thought*, su rivista di classe A, argomenta l'esistenza (culminata intorno al V secolo ev) di un tentativo di mediazione tra tradizione vedica e ascetica testimoniata in autori come *Bharṭhari* e *Prasastapada*; ben documentata, interessante dal punto di vista euristico.
7. La pubblicazione *Vṛṣabhadeva on the status of ordinary phenomena: between Bharṭhari and Advaita Vedānta*, su rivista di classe A, si occupa del ruolo del pensiero *advaita* nella sua rielaborazione da parte di *Bharṭhari*; non particolarmente originale quanto a oggetto di indagine, è scritta in modo chiaro e argomentato.
8. La pubblicazione *How to obtain salvation through Language? Bharṭhari on śabdapūrvayoga*, su rivista di classe A, si impenna sull'analisi di un composto significativo, la cui traduzione non è intuitiva, passando in rassegna diverse posizioni di studiosi contemporanei sul tema; più utile per l'inquadramento dello *status quaestionis* che per il valore euristico.
9. La pubblicazione *Vṛṣabhadeva's Sphuṭākṣarā on Bharṭhari's metaphysics: commentarial strategy and new interpretations*, su rivista di classe A, è focalizzata sulla figura di un commentatore non molto studiato, che a parere dell'autore meriterebbe maggiore considerazione.

10. La pubblicazione *Recensione* di E. Franco – I. Ratié (eds.), *Around Abhinavagupta. Aspects of the Intellectual History of Kashmir from the Ninth to the Eleventh Century*, su rivista di classe A, è una scheda di lettura estesa (5 pagine) di un volume uscito nel 2016.
11. La pubblicazione *recensione* di E. Freschi–P.Maas, *Adaptive Reuse. Aspects of Creativity in South Asian Cultural History*, su rivista di classe A, è una scheda di lettura estesa (5 pagine) di un volume uscito nel 2018.
12. La pubblicazione *Review* di A. Graheli, *History and Transmission of the Nyāyamañjarī. Critical edition of the Section on the Sphoṭa*, su rivista di classe A, è che una scheda di lettura estesa (5 pagine) di un volume uscito nel 2015.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta 12 pubblicazioni, di cui 12 considerate valutabili, tra le quali 1 monografia, 6 articoli su rivista di classe A, 3 schede di lettura estese.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato appare concentrato su Bhartrhari, autore cruciale della storia della linguistica e della filosofia brahmaniche, sulla sua letteratura di commento e sulle sue relazioni con altre scuole (anzitutto *advaita* e *pratyabhijna*). I suoi contributi si distinguono per brevità, pur affrontando talora tematiche di vasta portata; spesso paiono più utili per la chiarezza nell'inquadrare gli oggetti di studio, anche originali e innovativi, che per la rilevanza euristica.

COMMISSARIO prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato - ha conseguito il Dottorato nel 2013 alla "Sapienza" di Roma.

Ha conseguito l'ASN in data 06/09/2018

Ha lavorato a lungo, con diversi contratti o all'interno di progetti all'Austrian Academy of sciences.

Attività di ricerca:

Il candidato ha lavorato all'interno di diversi progetti: si ricorda in particolare: 2020-21 Progetto "Reasoning Tools for Deontic logic and Applications to Indian Sacred Texts". PI: Agata Ciabattoni, Elisa Freschi; 2015-18 Progetto "A Śaiva interpretation of the Buddhist theory of exclusion". PI Dr. Marion Rastelli; 2013-2015 "Language and action in early Brahmanical philosophy." PI Prof. Vincent Eltschinger. Ha inoltre vinto la prestigiosa borsa Berggruen Fellow in Comparative Philosophy ha trascorso a Oxford (2018-2020). Un suo ruolo come PI in un progetto sovvenzionato dall'Austrian Science fund non ha potuto essere preso in considerazione a motivo della data di inizio posteriore alla chiusura del bando.

Attività didattica:

Il candidato testimonia di una certa esperienza didattica, molti seminari ma anche (in particolare dal 2017 a Vienna) corsi standard.

Valutazione sui titoli

Dai titoli il candidato sembra avere una buona capacità di lavorare (prevalentemente in autonomia) in team all'interno di gruppi di ricerca così come mostra una certa esperienza didattica, in particolare negli ultimi anni.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione 1 dal titolo *Indian Perspectives on Consciousness, Language and Self. The School of Recognition on Linguistics and Philosophy of Mind*. New York: Routledge, 2021, è una breve monografia (154 pg) pubblicata su sede prestigiosa. Di fatto la monografia si presenta da una parte come una ricapitolazione e approfondimento di alcuni articoli presentati in precedenza (in particolare quelli dedicati alla dottrina della Pratyabhijñā di scuola śivaita e ai suoi possibili prodromi in Bhartṛhari), con alcuni brani ripetuti quasi *verbatim* (in particolare il, peraltro ottimo, articolo del 2017 e quello del 2020), dall'altra come l'apertura ad una dimensione comparatistica di taglio prettamente filosofico. A questo si deve probabilmente anche la scelta di relegare in appendice testi e traduzioni (ulteriormente divisi e quindi difficilmente comparabili). Il capitolo iniziale dedicato appunto agli scopi dell'operazione di comparazione è in parte deludente anche perché non sembra tenere conto del dibattito Indologico in tema di razionalità e filosofia (Houben, Bronkhorst). A giudizio di chi valuta la monografia tratta un argomento di grande interesse per la storia del pensiero indiano ed è più che apprezzabile il progetto di immetterlo in un circolo di riflessioni più vasto ma l'opera sembra ancora acerba e avrebbe forse meritato più tempo.
2. La pubblicazione 2 dal titolo "The Place of Language in the Philosophy of the Recognition" in A. Graheli (ed.), *The Bloomsbury Research Handbook of Indian Philosophy of Language*. Bloomsbury: London, pp. 135-149, 2020 è un contributo, con impostazione dichiaratamente dossografica, in un volume che vuole presentare ad un pubblico colto con interessi filosofici alcuni temi cruciali della filosofia del lingua. Il tema qui affrontato è quello della dottrina della *pratyabhijñā* propria di un certo numero di studiosi e di maestri spirituali del Kashmir vissuti tra il X e l'XI sec., ben inseriti nella cornice culturale dello Śvaismo tantrico.
3. La pubblicazione "Studies on Bhartṛhari and the Pratyabhijñā: Language, Knowledge and Consciousness". *Journal of Indian Philosophy*, 48(2): 147–159, 2020 è una breve pubblicazione su sede assai Prestigiosa (Classe A) che si pone esplicitamente in continuazione di un articolo del 2017 (pubblicazione 5) e si propone come una serie dedicata all'influsso di Bhartṛhari sulla scuola *pratyabhijñā*. Il concetto qui affrontato è quello, assai complesso, della dimensione linguistica della conoscenza in stretta connessione con il problema delle conoscenze riflesse/irriflesse e i modelli ricorsivi di interpretazione della conoscenza (higher order theories). Ci si fonda principalmente sui versi di VP 1.129-135 e sulla *vṛtti*. Comparando poi la posizione di B. con due passi di Utpaladeva il candidato ne illustra la vicinanza. Rispetto all'importanza dell'argomento le prove filologiche, pur interessanti, sembrano limitate e più che altro suggestive. Il candidato dimostra una buona competenza nell'ambito dei testi filosofici del V-X secolo, meno su quelli più propriamente linguistici grammaticali (sembra per esempio ignorare le recenti pubblicazioni sul metalinguaggio).
4. La pubblicazione "Bhartṛhari and verbal testimony. A hyper-anti reductionist approach?" in D. Cuneo–E. Freschi– C. Formigatti (eds.), *Not Far Afield: Asian Perspectives on Sexuality, Testimony and Print Culture. A Coffee Break Project*. Kervan 21: 227-246, 2018. L'articolo affronta la tematica di *āgama* come uno dei *pramāṇa* riconosciuti da Bhartṛhari. L'autore entra in dialogo con l'opera di Aklujkar sull'argomento e propone un interessante rilettura del termine, che amplia e rende più complesso il concetto di conoscenza verbale o linguistica. Il materiale a supporto è però al momento un po' scarno in quanto il candidato si concentra nell'analisi sui versi VP 1.30-34 (ampliati fino a 40) citati poi in appendice (solo testo senza traduzione).
5. La pubblicazione "Studies on Bhartṛhari and the Pratyabhijñā: the case of *svasaṃvedana*". Proceedings of the Conference of the Society for the Tantric Studies. *Religions* 2017 8, 145-159 è un denso articolo su numero monografico di una rivista. La sua ideale continuazione è la pubblicazione 2. Il focus è sul concetto di 'knowledge of knowledge' (*svasaṃvedana*) e su come lo Śvaismo della scuola della Pratyabhijñā usi questo argomento contro la nozione della natura del sé delle fonti buddhiste. La discussione si avvale di un buon numero di fonti ben tradotte e analizzate con acume. In particolare emerge con chiarezza il ruolo di Utpaladeva.

6. La pubblicazione "On ṛṣis and yogins: Immediate and Mediate Extraordinary Cognitions in Early Brahmanical Thought" è un articolo/ contributo in atti di congresso di un Supplemento a rivista di Studi Orientali (Classe A) . Nel quadro di una ricorrente credenza indiana antica e medievale nella possibilità di avere una conoscenza superiore a quella umana consueta, l'articolo punta a ricostruire la possibile origine di una dicotomia tra due letture di questo fenomeno (come capacità innata o legata a specifiche pratiche). L'autore propone un'ampia ma rapsodica carrellata di testi che partono dal periodo vedico e vede nel 5° secolo (Bhartṛhari e poi Praśastapada) un punto di svolta che va nella direzione di una mediazione tra tradizione vedica e Yogica. L'articolo è ricco di spunti interessanti, presenta una abbastanza buona bibliografia ma ovviamente può solo essere suggestivo di ulteriori ricerche vista la complessità dell'argomento.
7. "Vṛṣabhadeva on the status of ordinary phenomena: between Bhartṛhari and Advaita Vedānta". *Journal of Indian Philosophy* 43(1): 61-83, 2015. CLASSE A. Il focus è sul poco studiato commentatore Vṛṣabhadeva, in particolare sul ruolo del suo background advaita. Il contributo maneggia una buona quantità di testimonianze (VP, Vṛṣabhadeva e testi advaita) e riesce a dimostrare con buona probabilità il ruolo giocato dalla filosofia advaita nella rilettura di Bhartṛhari. Buona l'introduzione e ottime e chiarissime le conclusioni.
8. La pubblicazione "How to obtain salvation through Language? Bhartṛhari on śabdapūrvayoga" è un articolo/contributo in volume pubblicato come supplemento a *Rivista degli Studi Orientali*. (classe A): il lavoro si concentra sull'analisi di un composto cruciale e di difficile traduzione śabdapūrvayoga come chiave di accesso al concetto di salvezza tramite la grammatica. Le occorrenze si trovano di fatto più nel commentario (che il candidato considera che un autocommentario) che nel testo; il candidato non commenta la discrepanza a livello di attestazioni e neppure il fatto che l'unica attestazione a testo di fatto NON è un composto (śabdapūrvayoga) e dunque potrebbe essere il sintagma all'origine del composto stesso. Passa in rassegna anche i contributi precedenti sull'argomento (Biardeau, Iyer, Bronkhorst, Aklujkar) e nella sostanza si affianca a quest'ultimo sostenendo śabdapūrvayoga possa essere una sorta di sinonimo di pratibhā. L'articolo serve sicuramente a fare il punto della questione anche se forse non riesce a mettervi un punto fermo.
9. "Vṛṣabhadeva's Sphuṭākṣarā on Bhartṛhari's metaphysics: commentarial strategy and new interpretations". *Journal of Indian Philosophy* 41(2): 133-149, 2013. L'articolo mette a fuoco un autore ben poco studiato, Vṛṣabhadeva dell-VIII sec. d.C. nel tentativo di dimostrare come sia degno di maggiore attenzione. Il candidato si concentra (lavorando con perizia filologica sull'edizione e su un manoscritto disponibile) sulle prime quattro strofe del VP e riesce di fatto a mostrare un intelligente commentatore che si pone nel profondo il dubbio di come potesse Bhartṛhari conciliare unità del Brahman e molteplicità del reale in un'epoca precedente a quella dell'Advaita Vedanta di Śaṅkara. Classe A
10. La pubblicazione dal titolo Review of E. Franco – I.Ratié(eds.), *Around Abhinavagupta. Aspects of the Intellectual History of Kashmir from the Ninth to the Eleventh Century*. Zurich LIT Verlag, 2016. è una breve e fedele recensione di un importante volume uscito nel 2016. (classe A)
11. La pubblicazione n. 10 Review of E. Freschi–P.Maas, *Adaptive Reuse. Aspects of Creativity in South Asian Cultural History*. Harassowitz. *Rivista degli Studi Orientali*, vol. XC 1-4: 191-195, 2018 è una breve, chiara e piacevole recensione del volume in cui si descrive brevemente il contenuto dei vari articoli. Rivista di classe A
12. La pubblicazione n. 11 Review of A. Graheli, *History and Transmission of the Nyāyamañjarī. Critical edition of the Section on the Sphuṭa* pubblicata su *Rivista degli Studi Orientali* (classe A) è chiara e dettagliata sui contenuti del volume e con qualche notazione interessante sui problemi

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta 12 pubblicazioni valutabili di cui una monografia . 8 sono in classe A (3 *Journal of Indian Philosophy* e 5 nella *Rivista di Studi Orientali* di cui tre brevi recensioni)

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato si è concentrato sin dall'inizio su un autore cruciale della storia della linguistica e della filosofia in India, per poi aprirsi ad altri domini ad esso coerenti (Advaita / pratyabhijñā). Con l'esclusione della monografia (che però in parte è una summa dei lavori precedenti) preferisce esprimersi con contributi estremamente brevi pur affrontando tematiche di ampio respiro che richiederebbero forse più spazio. Alcuni suoi lavori sembrano più spunti suggestivi di aree di ricerca che veri contributi per l'avanzamento della stessa.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato è in possesso dell'ASN a professore di II fascia (settembre 2018) e del titolo di dottore di ricerca (2013).

il candidato presenta contratti accademici nelle posizioni di Research Fellow presso la Austrian Academy of Sciences (2013-2018 e poi 2020-2021), Lecturer all'Università di Vienna (2017-2018 e poi dal settembre 2020 alla data del bando), Berggruen Fellow a Oxford (2018-2020).

Attività di ricerca:

Il candidato ha lavorato all'interno di diversi progetti. In particolare: 2020-21 Progetto "Reasoning Tools for Deontic logic and Applications to Indian Sacred Texts". PI: Agata Ciabattoni, Elisa Freschi; 2015-18 Progetto "A Śaiva interpretation of the Buddhist theory of exclusion". PI: Dr. Marion Rastelli; 2013-2015 "Language and action in early Brahmanical philosophy." PI Prof. Vincent Eltschinger.

Ha inoltre al suo attivo la borsa Berggruen Fellow in Comparative Philosophy a Oxford (2018-2020).

Un suo ruolo come PI in un progetto sovvenzionato dall'Austrian Science fund non ha potuto essere preso in considerazione a motivo della data di inizio posteriore alla chiusura del bando.

Attività didattica:

Il candidato dichiara una attività didattica di buon livello ma non particolarmente intensa, spiccano in particolare i corsi tenuti per l'Università di Vienna.

Non sono valutabili le attività dichiarate con inizio oltre la data di chiusura del bando.

Valutazione sui titoli

Il candidato, stabilmente inserito in istituzioni accademiche di elevato livello, ha privilegiato nel corso della sua carriera l'attività di ricerca rispetto alla didattica.

Molto positive le sue esperienze all'interno di gruppi di carattere internazionale.

Di rilievo, anche per la capacità di ottenere fondi, il conseguimento del finanziamento per la ricerca svolta a Oxford. Importante anche la dimostrazione di capacità organizzative.

Mancano invece riferimenti ad attività di supporto agli studenti e di terza missione.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La monografia intitolata *Indian Perspectives on Consciousness, Language and Self. The School of Recognition on Linguistics and Philosophy of Mind*, (in pregevole sede editoriale, 2021) riassume gli studi precedenti del candidato, in particolare sulla dottrina Pratyabhijñā, dai quali riprende ampi brani. Il lavoro, condotto con proprietà di strumenti analitici, dimostra la competenza del dr. Ferrante in questo campo, ma tradisce forse anche un eccesso di

ambizioni. Molto pregevole l'apparato di fonti primarie e secondarie portate a supporto della trattazione.

2. In contributo in volume "The Place of Language in the Philosophy of the Recognition" (del 2020) è un contributo di alta divulgazione a carattere dossografico uscito in una sede di prestigio. L'autore presenta con ordine e chiarezza tempi e figure principali della scuola *Pratyabhijñā*, i riferimenti sono concentrati nelle note.
3. L'articolo in rivista di Classe A "Studies on Bharṭṛhari and the Pratyabhijñā: Language, Knowledge and Consciousness" (del 2020) si pone in continuazione di un articolo del 2017 (pubblicazione 5), nell'ambito di una serie dedicata all'influsso di Bharṭṛhari sulla scuola *pratyabhijñā*. Il concetto qui affrontato è quello della dimensione linguistica della conoscenza in connessione con il problema delle conoscenze riflesse/irriflesse e i modelli ricorsivi di interpretazione della conoscenza (higher order theories). La trattazione si fonda principalmente sui versi di VP 1.129-135 e sulla *vṛtti*. Il candidato dimostra una buona competenza nell'ambito dei testi filosofici del V-X secolo, meno su quelli più propriamente linguistici grammaticali (sembra per esempio ignorare le recenti pubblicazioni sul metalinguaggio).
4. L'articolo su rivista di Classe A "Bharṭṛhari and verbal testimony. A hyper-anti reductionist approach?" (del 2018) affronta la tematica di *āgama* come uno dei *pramāṇa* riconosciuti da Bharṭṛhari. L'autore fa diretto riferimento all'opera di Aklujkar sull'argomento e propone una rilettura del termine che amplia il concetto di conoscenza verbale o linguistica. Il materiale a supporto delle sue argomentazioni appare peraltro un po' scarno, in quanto limitato all'analisi dei versi VP 1.30-34 (ampliati fino a 40) citati poi in appendice (solo testo senza traduzione).
5. L'articolo "Studies on Bharṭṛhari and the Pratyabhijñā: the case of *svasaṃvedana*" è contenuto in un numero monografico della rivista *Religions* (2017). Anch'esso è dedicato ai temi che il candidato privilegia, con una attenzione particolare per la discussione sulla natura del sé fra tradizione sivaite-Pratyabhijñā e fonti buddhiste. La discussione si avvale di un buon numero di fonti ben tradotte e analizzate con acume. In particolare emerge con chiarezza il ruolo di Utpaladeva.
6. L'articolo su rivista di Classe A "On *ṛṣis* and *yogins*: Immediate and Mediate Extraordinary Cognitions in Early Brahmanical Thought" affronta il tema dei requisiti per il possesso di una conoscenza superiore, puntando a ricostruire la possibile origine di una dicotomia tra due letture di questo fenomeno (come capacità innata o legata a specifiche pratiche). L'autore propone un'ampia ma rapsodica carrellata di testi che partono dal periodo vedico e vede nel 5° secolo (Bharṭṛhari e poi Praśastapada) un punto di svolta che va nella direzione di una mediazione tra tradizione vedica e Yogica. Le argomentazioni sono ben supportate da citazioni di fonti primarie e secondarie, che testimoniano la competenza filologica dell'autore. L'articolo è ricco di spunti interessanti, presenta una abbastanza buona bibliografia ma ovviamente può solo essere suggestivo di ulteriori ricerche vista la complessità dell'argomento.
7. L'articolo su rivista di Classe A "Vṛṣabhadeva on the status of ordinary phenomena: between Bharṭṛhari and Advaita Vedānta" (del 2015) si concentra sull'opera di una figura poco studiata dalla letteratura scientifica del settore. Di sicura originalità l'accostamento di alcune nozioni proprie di Vṛṣabhadeva con determinati concetti dell'Advaita Vedānta. Ricca la bibliografia e accurate le citazioni testuali.
8. L'articolo su rivista di Classe A "How to obtain salvation through Language? Bharṭṛhari on *śabdapūrvayoga*" (del 2014) studia la dimensione soteriologica del linguaggio ancora una volta in riferimento alle formulazioni di Bharṭṛhari. Questa volta viene preso in esame il composto sanscrito *śabdapūrvayoga*, in riferimento al quale vengono passati in rassegna anche i contributi precedenti sull'argomento (Biardeau, Iyer, Bronkhorst, Aklujkar). L'autore, nella sostanza, si affianca a quest'ultimo studioso, sostenendo che *śabdapūrvayoga* possa essere una sorta di sinonimo di *pratibhā*. L'articolo serve sicuramente a fare il punto della questione anche se forse non riesce a mettervi un punto fermo. La ricchezza di riferimenti primari e secondari e la competenza dell'autore nell'analisi testuale rendono comunque il lavoro un interessante contributo alla discussione dei temi inquadri.
9. L'articolo su rivista di Classe A "Vṛṣabhadeva's Sphuṭākṣarā on Bharṭṛhari's metaphysics: commentarial strategy and new interpretations" (del 2013) presenta l'opera di un autore relativamente poco studiato, Vṛṣabhadeva. L'autore, lavorando con perizia filologica sull'edizione e su un manoscritto disponibile, riesce a delineare la figura di un intelligente

commentatore che si pone il dubbio di come potesse Bhartṛhari conciliare unità del Brahman e molteplicità del reale in un'epoca precedente a quella dell'Advaita Vedanta di Śaṅkara. Il dr. Ferrante dimostra particolare familiarità con gli argomenti trattati.

10. La recensione su rivista di Classe A "Review of E. Franco – I.Ratié(eds.), *Around Abhinavagupta. Aspects of the Intellectual History of Kashmir from the Ninth to the Eleventh Century*. Zurich LIT Verlag, 2016" illustra con efficace sintesi e chiarezza il volume di cui al titolo.
11. La recensione su rivista di Classe A "Review of E. Freschi–P.Maas, *Adaptive Reuse. Aspects of Creativity in South Asian Cultural History*. Harassowitz" illustra con efficace sintesi e chiarezza il volume di cui al titolo.
12. La recensione su rivista di Classe A "Review of A. Graheli, *History and Transmission of the Nyāyamañjarī. Critical edition of the Section on the Sphoṭa*" illustra con efficace sintesi e chiarezza il volume di cui al titolo.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Tra le 12 pubblicazioni presentate dal candidato, tutte valutabili, si contano 1 libro e 8 articoli in Classe A (ma 3 sono brevi recensioni).

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni presentate dal candidato sono tutte coerenti con il ssd L-OR/18.

Il candidato si è concentrato sin dall'inizio su un autore cruciale della storia della linguistica e della filosofia in India, per poi aprirsi ad altri domini ad esso coerenti (Advaita / pratyabhijñā). A tale autore sono in effetti consacrati, direttamente o indirettamente, la grande maggioranza dei suoi contributi. Ciò non toglie che tali studi, comunque irrobustiti da ampie aperture interdisciplinari, siano costantemente fondati su un'attenta analisi testuale e un rigoroso uso delle fonti.

La monografia presentata per la valutazione riassume gli studi precedenti del candidato, dai quali riprende ampi brani. Mostra forse un eccesso di ambizioni scientifiche, che però conferiscono al lavoro un carattere di innovatività, col positivo risultato di coniugare originalità e rigore metodologico.

Le sedi di pubblicazione sono buone, talora eccellenti, e tali da consentire un'ampia diffusione dei risultati delle ricerche presso la scholarship internazionale.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato sia ammesso al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Camillo Alessio FORMIGATTI

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato ha conseguito l'ASN a professore di II fascia in data 06/09/2018.

Ha conseguito il diploma di Dottorato nel 2011 presso l'Università di Amburgo.

I titoli accademici che presenta per la valutazione attengono prevalentemente al campo della ricerca e ad attività di tecniche-amministrative specializzate; tra i titoli successivi al conseguimento del dottorato, si segnalano in particolare la posizione di John Clay Sanskrit Librarian, presso l'Università di Oxford (2016-2020), quella di Oriental Collections Information Analyst (Bodleian Libraries, University of Oxford, dal 2020), quella di Research Associate presso l'Università di Cambridge nel periodo novembre 2011-novembre 2014 e poi Research Collaborator sempre a Cambridge (2014-2015), che peraltro non viene dichiarata nell'allegato C.

Attività di ricerca:

Oltre alle attività sopra menzionate, il dr. Formigatti dichiara di aver svolto alcune ricerche finanziate da varie istituzioni, per il reperimento o lo studio di manoscritti in Asia e in Europa. Articolata e continuativa appare la partecipazione a convegni e conferenze internazionali, soprattutto a partire dal 2012.

Attività didattica:

Il candidato ha avuto un incarico per l'insegnamento di Sanscrito come Senior Teaching Fellow per 4 mesi (settembre-dicembre 2015). Da CV si rileva inoltre che ha svolto altri incarichi di insegnamento e addestramento tra il 2012 e il 2014.

Valutazione sui titoli:

Il dr. Formigatti presenta titoli accademici che soddisfano i requisiti del bando, a partire dall'ASN a professore di II fascia. Le posizioni più a lungo ricoperte attengono peraltro, a giudizio dello scrivente commissario, più alla sfera delle alte competenze tecnico-amministrative che non a quella delle attività di insegnamento e ricerca. Ciò nonostante, la valutazione nello specifico delle attività di ricerca dichiarate per la valutazione è senz'altro positiva. Molto episodica appare invece l'attività didattica. Apprezzabili la regolarità e la continuità delle partecipazioni a convegni e congressi internazionali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. "A Sanskrit Treasury: A Compendium of Literature from the Clay Sanskrit Library" (2019) è un pregevole progetto editoriale, classificabile come alta divulgazione, in cui il contributo del dr. Formigatti spicca in particolare nell'Introduzione, che dimostra familiarità e competenza con fonti primarie e secondarie nel settore della letteratura sanscrita.
2. "Sanskrit Annotated Manuscripts from Northern India and Nepal" è la pubblicazione (nel 2015) in formato elettronico della tesi presentata per il conseguimento del titolo di dottorato presso l'Università di Amburgo. Vi è presentata la trascrizione delle annotazioni marginali e interlineari presenti sui alcuni manoscritti scelti, relativi in particolare a due testi: la *Īśvarapratyabhijñāvimarśinī* di Abhinavagupta's e il *Raghuvamśa* di Kālidāsa. Nel testo vengono anche prese in esame problematiche metodologiche ed elementi di carattere codicologico. Il lavoro è pregevole per accuratezza e dettaglio, e la scelta di concentrare lo studio sulle annotazioni ha una indubbia portata innovativa.
3. Il contributo in volume "Notes on the Terminology for Print in Early Sanskrit Printed Books" (in uscita a ottobre 2021, con lettera di accettazione) indaga le espressioni con le quali sono presentati alcuni tra i primi esemplari di libri in sanscrito. Il lavoro è meticoloso e individua con precisione gli elementi dai quali è possibile dedurre informazioni relative al più ampio contesto culturale e sociale.
4. "Guṭakās between Book Cultures. The Voelter Manuscripts in the Tübingen University Library" (2020) è un contributo in volume che prende in esame in modo comparativo una selezione di manoscritti contenenti testi devozionali Hindu. L'articolo, pur dal carattere eminentemente tecnico, dimostra la elevata competenza codicologica dell'autore, accompagnata da una pregevole capacità di contestualizzazione in ambito storico-religioso.
5. La voce in enciclopedia "Ksemendra" riassume vita e opere del celebre poligrafo con dovizia di riferimenti e chiarezza espositiva, aggiungendo originali riferimenti alla diffusione delle sue opere attraverso manoscritti e traduzioni. Di rilievo la sede editoriale.
6. "Sanskrit Manuscripts in the Cambridge University Library: Three Centuries of History and Preservation" (2017) è un contributo in volume che illustra le raccolte di manoscritti sanscriti presso la biblioteca dell'Università di Cambridge. Lavoro compilativo, arricchito da riferimenti storici e talora aneddotici, che conferma la competenza dell'autore in questo campo.
7. L'articolo su rivista di Classe A "Change of Paradigms and Mechanical (Re)discoveries: Manuscript Cultures and Print Cultures Across Asia" (2017) introduce una sezione dedicata

all'introduzione delle tecnologie di stampa in diversi paesi asiatici e all'impatto sulle rispettive culture. Nel riassumere criticamente i diversi contributi, il breve articolo del dr. Formigatti si propone come spunto di discussione fra gli specialisti del settore. L'esposizione è chiara e ben supportata da riferimenti primari e secondari.

8. L'articolo in rivista (del 2016) "Walking the Deckle Edge: Scribe or Author? Jayamuni and the Creation of the Nepalese Avadānamālā Literature" analizza alcune raccolte nepalesi di testi narrativi buddhisti, focalizzandosi sul riuso di interi testi per la produzione di nuovi 'lavori' di genere 'ibrido' (o di tipo Frankenstein, come li definisce l'autore). L'analisi è condotta con cura metodologica e nella conclusione ipotizza una nuova datazione dei manoscritti presi in esame e del contesto culturale all'interno del quale essi furono prodotti.
9. L'articolo in rivista di Classe A (del 2016) "Towards a cultural history of Nepal. 14th-17th century. a Nepalese renaissance?" presenta le fonti primarie sulle quali potrebbe basarsi un progetto di ricerca sulla storia del Nepal delineato dall'autore con il collega D. Cuneo. Vengono esaminati autori e opere di quello che l'autore propone di definire 'rinascimento Nepalese', con l'impiego in particolare di colofoni di manoscritti. L'indagine è condotta con dovizia di riferimenti e pre-delinea un quadro storico-culturale di una certa ampiezza.
10. L'articolo in volume (del 2016) "A Forgotten Chapter in South Asian Book History? A Bird's Eye View of Sanskrit Print Culture" illustra criticamente la sfera dei testi a stampa in sanscrito, con motivata apertura anche ad aree diverse dal subcontinente indiano, come nel caso delle xilografie di due siti in Asia centrale. Le descrizioni di litografie e xilografie sono dettagliate e accompagnate da presentazioni critiche e ipotesi su origini e diffusione dei lavori. La pubblicazione conferma le competenze del candidato in questo settore specifico, seppur limitato, dell'indologia.
11. "Libri itineranti" (2016) è un contributo di natura ibrida, che fa ricorso anche a sezioni di tipo narrativo per illustrare la natura complessa del 'libro', che l'autore definisce come "luogo d'incontro di tradizioni culturali differenti". Innovativo se non altro nella forma, anche questo testo può essere definito di alta divulgazione.
12. L'articolo in rivista di Classe A "Manuscript Studies: Crisis on Infinite Methods" (2012) introducendo una sezione della rivista, pone in termini critici la questione della definizione della natura del manoscritto, anche in termini comparativi. Svariate citazioni da fonti secondarie supportano la disamina, che pur non apparendo particolarmente originale ha il pregio di cercare di porre ordine in un tema aperto.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il dr. Formigatti presenta una produzione complessiva pari a no. 12 pubblicazioni, di cui 1 monografia e 1 pubblicazione in formato elettronico della tesi di dottorato. Dei rimanenti 10 lavori, 5 sono contributi in volume e 5 articoli su rivista, di cui 3 comparsi su riviste di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica del candidato si concentra quasi esclusivamente su un settore specifico dell'indologia, quello dello studio del manoscritto, anche con metodologia codicologica, anche nella dimensione delle Digital Humanities. In questo specifico ma ristretto settore, le pubblicazioni del candidato propongono apprezzabili elementi di innovazione, sulla base delle ricerche spesso originali condotte dall'autore. La produzione presentata per la valutazione si caratterizza per continuità e intensità solo a partire dal 2016, mentre sono degne di nota le sedi editoriali internazionali, che assicurano un'ampia diffusione ai contributi presentati.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato ha conseguito l'ASN a professore di II fascia in data 06/09/2018.

Ha conseguito il diploma di Dottorato nel 2011 presso l'Asien-Afrika-Institut dell'Università di Amburgo.

I titoli accademici presentati riguardano sia attività di ricerca in senso stretto, come Research Associate e Research Collaborator (non dichiarata in Allegato C) presso l'Università di Cambridge rispettivamente dal 2011 al 2014 e dal 2014 al 2015; sia attività di tipo bibliotecario e documentale presso l'Università di Oxford, come John Clay Sanskrit Librarian dal 2016 al 2020 e Oriental Collections Information Analyst dal 2020 a oggi.

Attività di ricerca:

Il candidato ha svolto ricerche relative al reperimento o alla catalogazione di manoscritti in via episodica e discontinua per conto di istituzioni qualificate: Cambridge University Library (2006), Oxford University and the Bodleian Library (2009), per l'Asien-Afrika-Institut, University of Hamburg a Kathmandu, Nepal (2011), per il Museum of Archaeology and Anthropology, Cambridge a Ulaanbaatar, Mongolia (2013). Fitta e documentata ma non sempre continua se non a partire dal 2012 la partecipazione a convegni e conferenze internazionali (2005-2006, 2008, 2012-2020). Meno fitta e altrettanto discontinua l'esperienza come co-organizzatore di convegni e conferenze internazionali (2010, 2013-2014, 2018).

Attività didattica:

Il candidato ha ricoperto un incarico per l'insegnamento della lingua italiana a Marburg (nel 2005 e nel 2006), considerato non pertinente ai fini della presente procedura; successivamente ha ricoperto in via discontinua incarichi di tutorato didattico (Teaching Assistant) a Marburg (2008-2009) e a Cambridge (Seminar and Teaching group, 2012), di insegnamento a Cambridge (2013), di addestramento sui parametri TEI a Cambridge (2012-2014), come Course Convenor alla SOAS di Londra (2015). L'esperienza di didattica curricolare frontale appare limitata, più consistente quella di tutorato, comunque episodica.

Valutazione sui titoli:

Il candidato soddisfa i requisiti minimi di accesso del bando quanto ai titoli accademici, a partire dall'ASN a professore di II fascia. Le posizioni via via ricoperte attengono più all'ambito delle competenze elevate di tipo bibliotecario e di reperimento documentale (con particolare riguardo alla manoscrittologia) che non a quella delle attività di insegnamento e ricerca. L'attività didattica risulta discontinua e frammentaria. La partecipazione a convegni e congressi internazionali si consolida e diviene regolare a partire dal 2012; meno intensa e consolidata l'esperienza come co-organizzatore di convegni e conferenze.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *A Sanskrit Treasury: A Compendium of Literature from the Clay Sanskrit Library* è un prodotto editoriale di alta divulgazione, cui il candidato contribuisce con una pregevole introduzione. Non è opera originale dell'autore (*rectius*: curatore) nella sua interezza.
2. La pubblicazione *Sanskrit Annotated Manuscripts from Northern India and Nepal* è la pubblicazione in forma digitale della dissertazione di dottorato (2015). Consiste in una trascrizione delle glosse marginali e interlineari su due gruppi di manoscritti relativi ad altrettanti testi specifici; pregevole per l'aspetto metodologico soprattutto di ambito codicologico e per il valore euristico.
3. La pubblicazione *Notes on the Terminology for Print in Early Sanskrit Printed Books*, in corso di stampa con lettera di accettazione e pertanto valutabile, si occupa del tema della storia del libro in sanscrito; pregevole per la cura e la precisione nel fornire le fonti.
4. La pubblicazione *Guṭakās between Book Cultures. The Voelter Manuscripts in the Tübingen University Library* è un contributo in volume di ambito manoscrittologico, di natura prevalentemente tecnica.

5. La pubblicazione *Ksemendra* è una voce enciclopedica di carattere biobibliografico (7 pagine compresa la bibliografia) comparsa in una sede prestigiosa.
6. La pubblicazione *Sanskrit Manuscripts in the Cambridge University Library: Three Centuries of History and Preservation* è un contributo in volume di carattere tecnico sulle collezioni di manoscritti sanscriti presso la Cambridge Library. Utile dal punto di vista documentale, meno significativo dal punto di vista euristico.
7. La pubblicazione *Change of Paradigms and Mechanical (Re)discoveries: Manuscript Cultures and Print Cultures Across Asia*, su rivista di classe A, è un articolo breve (11 pagine compresi abstract, biobiodata e bibliografia) sulla storia del libro in ambito asiatico.
8. La pubblicazione *Walking the Deckle Edge: Scribe or Author? Jayamuni and the Creation of the Nepalese Avadānamālā Literature* analizza il riutilizzo di testi per la produzione di opere non originali cannibalizzate (tipologia Frankenstein) in ambito buddhistico; contiene ipotesi originali sulla datazione di manoscritti, a conferma dell'interesse di studio principale del candidato.
9. La pubblicazione *Towards a cultural history of Nepal. 14th-17th century. a Nepalese renaissance?*, su rivista di classe A, traccia le linee di un progetto di ricerca sulla storia nepalese in collaborazione con Daniele Cuneo.
10. La pubblicazione *A Forgotten Chapter in South Asian Book History? A Bird's Eye View of Sanskrit Print Culture* verte sulla storia del libro a stampa in sanscrito; pregevole dal punto di vista tecnico per le descrizioni di litografie e xilografie, non rilevante in una prospettiva indologica di carattere non tecnico.
11. La pubblicazione *Libri itineranti* è un contributo di alta divulgazione con inserti narrativi sul tema della storia del libro.
12. La pubblicazione *Manuscript Studies: Crisis on Infinite Methods*, su rivista di classe A, si occupa di manoscrittologia anche in chiave comparativa; utile dal punto di vista metodologico, senza spunti specificamente innovativi.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva di 12 pubblicazioni, di cui 12 considerate valutabili, tra le quali 1 monografia (non interamente attribuibile all'autore che ne appare più correttamente come il curatore) e 1 pubblicazione in formato elettronico della tesi di dottorato. Dei 10 lavori restanti, 5 sono contributi in volume e 5 articoli su rivista, 3 dei quali su riviste di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica del candidato si concentra principalmente se non esclusivamente sulla manoscrittologia di ambito indologico, con particolare riguardo ai campi della codicologia e delle Digital Humanities. Il contributo del candidato in questo specifico ambito tecnico è apprezzabile anche dal punto di vista dell'innovazione; assai meno significativo in una prospettiva indologica di più ampio respiro.

COMMISSARIO prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato ha conseguito l'ASN a professore di II fascia in data 06/09/2018.

Ha conseguito il diploma di Dottorato nel 2011 presso l'Università di Amburgo.

Inoltre, dichiara di essere stato Research Associate presso l'Università di Cambridge nel periodo novembre 2011-novembre 2014 e poi Research Collaborator sempre a Cambridge (2014-2015), (Non citato nell'allegato C)

Attività di ricerca:

Molta parte delle attività del candidato rientrano in un'area che si potrebbe piuttosto considerare tecnico amministrativa o di terza missione (vedere in particolare la posizione di John Clay Sanskrit Librarian, presso l'Università di Oxford (2016-2020), il cui compito è anche quello di valorizzare presso il pubblico il patrimonio della biblioteca. Inoltre dal 2020 è Analista delle Oriental Collections — FAMOUS Project, Bodleian Libraries, University of Oxford. Il candidato dichiara inoltre per gli anni dal 2011 al 2015 la partecipazione come Research Collaborator (gestore del sito web) e Research Associate in tre diversi progetti (due a Cambridge e uno ad Amburgo).

Attività didattica:

L'attività didattica è limitata: Senior Teaching Fellow alla SOAS per 4 mesi (settembre-dicembre 2015). Da CV si rileva inoltre che ha svolto altri incarichi di insegnamento e addestramento tra il 2012 e il 2014.

Valutazione sui titoli:

Il dr. Formigatti presenta titoli accademici che soddisfano i requisiti del bando, a partire dall'ASN a professore di II fascia. Dai titoli emerge una figura non ancora inserita in profondità in progetti e gruppi di ricerca, positiva invece la partecipazione a convegni nazionali e internazionali. Le posizioni ricoperte, in particolare negli ultimi 5 anni, riguardano spesso attività affini all'attività accademica vera e propria. Scarna l'esperienza didattica.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. "A Sanskrit Treasury: A Compendium of Literature from the Clay Sanskrit Library" (2019) è un'opera di alta divulgazione che ben si inserisce nel quadro dell'attività come Clay Sanskrit Librarian.
2. "Sanskrit Annotated Manuscripts from Northern India and Nepal" è la pubblicazione (nel 2015) in formato elettronico della tesi presentata per il conseguimento del titolo di dottorato presso l'Università di Amburgo. Si tratta di un lavoro estremamente preciso ed analitico ma che si basa su un presupposto di ricerca assai interessante, ovvero indagare il rapporto tra commentatore e glossatore. Manca alla fine la volontà di arrivare a conclusioni più vaste. Gli elementi più interessanti si trovano nelle "Notes on Annotations"
3. Il contributo dal titolo "Notes on the Terminology for Print in Early Sanskrit Printed Books" (con lettera di accettazione) parte da una analisi della terminologia per i testi a stampa per ottenere informazioni su un momento cruciale di svolta nella costruzione e trasmissione del sapere in India
4. La pubblicazione dal titolo "Gūṭakāś between Book Cultures. The Voelter Manuscripts in the Tübingen University Library" (2020) è un contributo in volume tutto dedicato alla suddetta collezione. L'autore compara i due manoscritti con un simile florilegio conservato a Cambridge e formula alcune ipotesi interessanti sullo sviluppo e trasmissione di alcune tipologie di manoscritti in Kashmir.
5. La voce in enciclopedia "Ksemendra", in ottima sede editoriale, 7 pagine con ampia bibliografia è chiara ed esaustiva.
6. La pubblicazione dal titolo "Sanskrit Manuscripts in the Cambridge University Library: Three Centuries of History and Preservation" (2017) è un contributo in volume, ampio, preciso, accurato ma principalmente compilativo.
7. L'articolo su rivista di Classe A "Change of Paradigms and Mechanical (Re)discoveries: Manuscript Cultures and Print Cultures Across Asia" (2017) è una breve introduzione (con spunti critici interessanti) ad una serie di contributi che vengono brevemente presentati.
8. L'ampio (40 pg.) articolo in rivista (del 2016) "Walking the Deckle Edge: Scribe or Author? Jayamuni and the Creation of the Nepalese Avadānamālā Literature" aggiunge un tassello importante alla nozione di "riuso testuale" così ricca di prospettive in ambito indiano in particolare nel contesto dei multi-manoscritti.
9. L'articolo in rivista di Classe A (del 2016) "Towards a cultural history of Nepal. 14th-17th century. a Nepalese renaissance?" presenta le fonti atte a delineare un ipotetico "Rinascimento Nepalese" ancora una volta dimostrando l'importanza dei testi "marginali" (colofoni etc.) nella ricostruzione filologica e culturale dei testi

10. L'articolo in volume (del 2016) "A Forgotten Chapter in South Asian Book History? A Bird's Eye View of Sanskrit Print Culture" è un ampio contributo (63 pagine) dedicato agli inizi della stampa nel subcontinente indiano (e oltre) che si concentra soprattutto su xilografie e litografie come momento di passaggio cruciale dal manoscritto alla stampa a caratteri mobili.
11. "Libri itineranti" (2016) è la traduzione aggiornata (come dichiarato dall'autore stesso) di un articolo in Inglese (che il candidato non sottomete a valutazione). Si tratta di buona divulgazione sull'oggetto culturale "libro" in Asia, fatta anche con brio.
12. L'articolo in rivista di Classe A "Manuscript Studies: Crisis on Infinite Methods" (2012) è una breve introduzione che problematizza il concetto di manoscritto

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il dr. Formigatti presenta una produzione complessiva pari a no. 12 pubblicazioni, di cui 1 monografia e 1 pubblicazione in formato elettronico della tesi di dottorato. Due contributi, tra cui la monografia, pur di pregio sono a carattere principalmente divulgativo.

Valutazione sulla produzione complessiva

L'interesse del candidato è evidentemente concentrato sull'oggetto culturale concreto libro/manoscritto come sorgente ricca di informazioni sul testo: un argomento di rilievo, ma anche estremamente settoriale, che il candidato affronta con indubbia competenza e passione (dimostrata anche dal suo interesse per l'alta divulgazione in questo campo). La produzione presentata per la valutazione si caratterizza per continuità e intensità solo a partire dal 2016, mentre sono degne di nota le sedi editoriali internazionali, che assicurano un'ampia diffusione ai contributi presentati.

GIUDIZIO COLLEGALE:

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato è in possesso dell'ASN a professore di II fascia, conseguita in data 06/09/2018.

E' in possesso del diploma di Dottorato, conseguito nel 2011 presso l'Asien-Afrika-Institut dell'Università di Amburgo.

I titoli accademici del candidato comprendono sia attività di ricerca, come Research Associate e Research Collaborator (peraltro non dichiarata in Allegato C) presso l'Università di Cambridge (dal 2011 al 2014 e dal 2014 al 2015); sia attività di tipo bibliotecario e documentale presso l'Università di Oxford, come John Clay Sanskrit Librarian dal 2016 al 2020 e Oriental Collections Information Analyst dal 2020 alla data del bando.

Attività di ricerca:

Le prevalenti attività di ricerca svolte dal candidato riguardano il reperimento e/o la catalogazione di manoscritti, sia pure in via episodica e discontinua, per conto di istituzioni qualificate, quali Cambridge University Library (2006), Oxford University and the Bodleian Library (2009), l'Asien-Afrika-Institut, University of Hamburg a Kathmandu, Nepal (2011), Museum of Archaeology and Anthropology, Cambridge a Ulaanbaatar, Mongolia (2013).

La partecipazione a convegni e conferenze internazionali si è dimostrata fitta e documentata, ma continua solo a partire dal 2012.

Meno fitta, e altrettanto discontinua, l'esperienza come co-organizzatore di convegni e conferenze internazionali (2010, 2013-2014, 2018).

Attività didattica:

L'incarico per l'insegnamento della lingua italiana a Marburg (nel 2005 e nel 2006) è considerato non pertinente ai fini della presente procedura.

Il candidato ha poi ricoperto in via discontinua incarichi di tutorato didattico (Teaching Assistant) a Marburg (2008-2009) e a Cambridge (Seminar and Teaching group, 2012), di insegnamento a Cambridge (2013), di addestramento sui parametri TEI a Cambridge (2012-2014), come Course Convenor alla SOAS di Londra (2015).

L'esperienza di didattica curricolare frontale appare quindi limitata; più consistente risulta invece quella di tutorato, comunque episodica.

Valutazione sui titoli:

Il candidato soddisfa i requisiti minimi di accesso del bando quanto ai titoli accademici, a partire dall'ASN a professore di II fascia. La Commissione giudica peraltro che le posizioni ricoperte attengono più all'ambito delle competenze elevate di tipo bibliotecario e di reperimento documentale che non a quello delle attività di insegnamento e ricerca.

Discontinua e frammentaria risulta l'attività didattica.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *A Sanskrit Treasury: A Compendium of Literature from the Clay Sanskrit Library* è un prodotto editoriale di alta divulgazione, cui il candidato contribuisce con una pregevole introduzione e successive introduzioni alle singole parti. Non può essere dunque considerata opera originale dell'autore nella sua interezza.
2. La pubblicazione *Sanskrit Annotated Manuscripts from Northern India and Nepal* è la pubblicazione (nel 2015) in formato elettronico della tesi presentata per il conseguimento del titolo di dottorato presso l'Università di Amburgo. Vi è presentata la trascrizione delle annotazioni marginali e interlineari presenti sui alcuni manoscritti scelti, relativi in particolare a due testi: la *Īśvarapratyabhijñāvimarśinī* di Abhinavagupta e il *Raghuvamśa* di Kālidāsa. Nel testo vengono anche prese in esame problematiche metodologiche ed elementi di carattere codicologico. Il lavoro è pregevole per l'aspetto metodologico soprattutto di ambito codicologico e per il valore euristico.
3. La pubblicazione *Notes on the Terminology for Print in Early Sanskrit Printed Books*, in corso di stampa con lettera di accettazione e pertanto valutabile, si occupa del tema della storia del libro in sanscrito. Pregevole per la cura e la precisione nel fornire le fonti, il lavoro individua gli elementi dai quali è possibile dedurre informazioni relative al più ampio contesto culturale e sociale.
4. La pubblicazione *Guṭakās between Book Cultures. The Voelter Manuscripts in the Tübingen University Library* è un contributo in volume di ambito manoscrittologico, di natura prevalentemente tecnica.
5. La pubblicazione *Ksemendra* è una voce enciclopedica di carattere biobibliografico (7 pagine compresa la bibliografia) che riassume vita e opere del celebre poligrafo. Di rilievo la sede editoriale.
6. La pubblicazione *Sanskrit Manuscripts in the Cambridge University Library: Three Centuries of History and Preservation* è un contributo in volume di carattere prettamente tecnico sulle collezioni di manoscritti sanscriti presso la Cambridge Library. Il lavoro appare senz'altro utile dal punto di vista documentale, ma meno significativo dal punto di vista euristico.
7. La pubblicazione *Change of Paradigms and Mechanical (Re)discoveries: Manuscript Cultures and Print Cultures Across Asia* introduce una sezione dedicata all'introduzione delle tecnologie di stampa in diversi paesi asiatici e all'impatto sulle rispettive culture. Nel riassumere criticamente i diversi contributi, il breve articolo del dr. Formigatti si propone se non altro come spunto di discussione fra gli specialisti del settore.
8. La pubblicazione *Walking the Deckle Edge: Scribe or Author? Jayamuni and the Creation of the Nepalese Avadānamālā Literature* analizza il riutilizzo di testi per la produzione di opere non originali cannibalizzate (tipologia Frankenstein) in ambito buddhista. Ipotizza una nuova datazione dei manoscritti presi in esame e del contesto culturale all'interno del quale essi furono prodotti, a conferma dell'interesse di studio principale del candidato.

9. La pubblicazione *Towards a cultural history of Nepal. 14th-17th century. a Nepalese renaissance?*, su rivista di classe A, presenta le fonti primarie sulle quali potrebbe basarsi un progetto di ricerca sulla storia del Nepal delineato dall'autore con il collega D. Cuneo. Vengono esaminati autori e opere di quello che l'autore propone di definire 'rinascimento Nepalese', con l'impiego in particolare di colofoni di manoscritti, a conferma della specializzazione scientifica del candidato.
10. La pubblicazione *A Forgotten Chapter in South Asian Book History? A Bird's Eye View of Sanskrit Print Culture* verte sulla storia del libro a stampa in sanscrito; pregevole dal punto di vista tecnico per le descrizioni di litografie e xilografie, non rilevante in una prospettiva indologica di carattere non tecnico.
11. La pubblicazione *Libri itineranti* è un contributo di alta divulgazione con inserti narrativi sul tema della storia del libro.
12. La pubblicazione *Manuscript Studies: Crisis on Infinite Methods*, introducendo una sezione della rivista, pone in termini critici la questione della definizione della natura del manoscritto, anche in termini comparativi. Il lavoro, pur non apparendo particolarmente originale, ha il pregio di cercare di porre ordine in un tema aperto.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva di 12 pubblicazioni, tutte valutabili. Tra queste si contano 1 monografia (non interamente attribuibile all'autore che ne appare più correttamente come il curatore) e 1 pubblicazione in formato elettronico della tesi di dottorato. Dei 10 lavori restanti, 5 sono contributi in volume e 5 articoli su rivista, 3 dei quali su riviste di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni presentate dal candidato appaiono nell'insieme coerenti con il ssd L-OR/18.

La produzione scientifica del candidato appare principalmente, se non esclusivamente, concentrata sulla manoscrittologia di ambito indologico, con particolare riguardo ai campi della codicologia e delle Digital Humanities. Il contributo del candidato in questo specifico ambito tecnico è apprezzabile anche dal punto di vista dell'innovazione; assai meno significativo in una prospettiva indologica di più ampio respiro.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato NON sia ammesso al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Elisa GANSER

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

La dr.ssa Ganser è in possesso della l'ASN a Professore di II fascia, conseguita il 12/11/20.

E' in possesso del titolo di dottore di ricerca, conseguito nel 2010 a Roma.

Dichiara diversi titoli accademici, che attestano una continuità di posizioni, per lo più legate a funzioni di ricerca, a partire dal 2010. Attualmente è Post doc Researcher presso l'Università di Zurigo. Presenta anche due lettere di referenze, a firma dei proff. Lyne Bansat-Boudon e Angelika Malinar.

Attività di ricerca:

Le posizioni tenute presso diverse istituzioni di ricerca europee attestano una attività di ricerca costante e regolare. La candidata vanta una presenza all'interno di dipartimenti o gruppi di ricerca presso le università di Leida, Parigi, Cambridge, Roma e Zurigo. Interessante sotto il profilo della ricerca la partecipazione a due progetti di ricerca a Cambridge (seppure per un breve periodo) e Zurigo (Post-doc Researcher sino alla data del bando). La candidata dichiara anche una posizione come PI per il progetto "The Place of the Performing Arts in Indian Religions: Abhinavagupta's Soteriology of Art and Its Contexts" continuation", che rappresenta la continuazione di un altro progetto (per il quale non era PI) del periodo 2014-2015. Intensa e regolare nel tempo la partecipazione a convegni, conferenze e seminari internazionali.

Attività didattica:

Meno rilevante, rispetto alla ricerca, ma di buona qualità, l'attività didattica della dr.ssa Ganser, la quale dichiara, oltre a precedenti attività di supporto per studenti e dottorandi, contratti per seminari settimanali di 26 ore nel 2016, 2018 e 2021 alla data del bando presso l'Università di Zurigo.

Valutazione sui titoli

Il profilo della candidata appare particolarmente robusto nel contesto delle attività di ricerca, nelle quali dimostra anche una capacità pregevole di reperimento fondi. Molto positiva anche la partecipazione ad articolati gruppi di ricerca in diversi atenei europei. Altrettanto positiva l'esperienza come organizzatrice o co-organizzatrice di panel o convegni. Si rilevano anche alcune attività legate alla Terza Missione.

Per quanto riguarda l'attività didattica, che comprende anche esperienze di supporto agli studenti, questa appare comparativamente meno intensa rispetto a quella di ricerca.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La monografia *Theatre and Its Other: Abhinavagupta on Dance and Dramatic Acting* (in corso di stampa, con attestazione), in parte rielaborazione della tesi di dottorato, rappresenta un po' la summa e il sunto delle ricerche precedentemente svolte dalla candidata. Si divide in due parti, la prima illustra pratica ed estetica del teatro-danza indiano, la seconda presenta un'edizione critica di una sezione dell'Abhinavabhāratī. In entrambe le parti, la dr.ssa Ganser dà prova di alta competenza filologica e rigore metodologico. Il ricco supporto di note e un'ampia bibliografia rendono il lavoro un punto di riferimento autorevole per gli studi del settore.

2 Il contributo in volume "The Emotional and Aesthetic Experience of the Actor: Diderot's Paradoxe sur le comédien in Sanskrit dramaturgy" (con Daniele Cuneo, in corso di stampa, con attestazione, contributi individuali identificabili) si concentra sulla figura dell'attore/attrice, e in particolare sulla disposizione interiore con la quale egli/ella elabora una propria tecnica performativa. Tema senz'altro interessante, con caratteristiche di interculturalità e interdisciplinarietà, affrontato con solide conoscenze filologiche e metodologiche.

3 Il contributo in volume "From Text to Performance: On Multilingual Practices of South Indian Dance" (2021) analizza alcune dinamiche della 'sanscritizzazione' del teatro-danza indiano, con particolare riferimento allo scenario dell'India meridionale e a uno dei testi-chiave di questo processo. Il lavoro mostra attenzione a una pluralità di elementi (e ambiti disciplinari) e rigore nella selezione delle fonti primarie e secondarie.

4 L'articolo in rivista di Classe A "Incomplete Mimesis, or When Indian Dance Started to Narrate Stories" (del 2020) indaga il confine fra teatro e danza in un contesto, quale quello indiano, che sembra tradizionalmente privilegiare la sovrapposizione dei due generi. L'analisi è condotta con ampi riferimenti testuali, e si basa in parte sulle precedenti ricerche di Bansat-Boudon.

5 Il contributo in volume "Oltre la scena: la musica indiana tra rito e teatro nel Natya Sastra e dintorni" (2020) si sofferma in particolare sulla funzione dell'elemento musicale nell'ambito della performance teatrale indiana, analizzando la ritualità della musica e i suoi linguaggi scenici. Un testo chiaro ed esplicativo e un sufficiente corredo di note caratterizzano la pubblicazione.

6 Il contributo in volume "Ananda K. Coomaraswamy's Mirror of Gesture and the Debate about Indian Art in the Early 20th Century" (2018, in prestigiosa sede editoriale), partendo dal celebre testo di cui al titolo, studia i processi di traduzione di elementi e pratiche culturali fra culture diverse, con particolare riferimento all'azione (e alla critica) teatrale, nel quadro degli studi sulla "cultural translation". L'uso attento di fonti di diversa natura (e provenienza culturale) si somma a una pregevole competenza filologica (e familiarità col tema).

7 L'articolo su rivista di Classe A "Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia: Afterword" presenta i contributi contenuti nel volume (del 2018) dedicato "Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia". Lo fa con la consueta competenza, riassumendo alcune fra le principali tematiche esplorate dagli studiosi indiani e occidentali.

8 L'articolo su rivista di Classe A "Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia: An Introductory Essay" presenta anch'esso i contributi nel precedente volume della medesima rivista (del 2017). Questa pubblicazione e la precedente testimoniano entrambe l'alta competenza della candidata nello specifico settore di studi e confermano la sua capacità di lavorare su fonti primarie e secondarie con sicurezza metodologica.

9 Il contributo in volume "Elements of Ritual Speculation in the Abhinavabharatī: Abhinavagupta on the Visible and Invisible Purposes of the Pūrvarāṅga" studia il testo di cui al titolo in riferimento al *pūrvarāṅga*, rituale con elementi di teatro variamente valutabili. Il tema non è del tutto originale, l'esposizione è ordinata e organica, i riferimenti testuali puntali ma sovente tratti da studi secondari.

10 Il contributo in volume "Trajectories of Dance on the Surface of Theatrical Meaning: A Contribution to the Theory of Rasa from the Fourth Chapter of the Abhinavabharatī" (del 2012) propone un'analisi del dibattutissimo tema della teoria del rasa in riferimento al celebre testo di cui al titolo nella prospettiva privilegiata della performance di danza. Pur non particolarmente originale, l'articolo si fa apprezzare per la dovizia di riferimenti testuali, spesso tradotti dall'originale con chiarezza e competenza.

11 Il contributo in volume "Fenomenologia della figura umana nelle arti dell'India" (2012) rappresenta una disamina di alcuni elementi-chiave che hanno contribuito alla definizione degli ideali estetici indiani. Svariati riferimenti a testi indiani (spesso utilizzati in traduzioni già esistenti) e alla letteratura secondaria supportano una esposizione ordinata e coerente.

12 L'articolo in rivista di Classe A "Thinking Dance Literature from Bharata to Bharatanatyam", (del 2012) analizza tre testi di fondamentale importanza per la teoria del teatro-danza indiano, soffermandosi sul rapporto fra testo e pratica e in particolare sulla interpretazione che di tale rapporto è stata prodotta in India tra XIX e XX secolo. I precisi riferimenti testuali mostrano (già al tempo) la competenza metodologica della candidata.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Le pubblicazioni presentate per la valutazione sono 12, tutte valutabili. Tra queste, si contano 1 libro e 4 articoli in classe A. Di rilievo le sedi editoriali di alcuni contributi in volume.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata concentra la propria produzione scientifica sulla teoria e la pratica del teatro-danza indiano – ambito di studi ampiamente frequentato dalla scholarship internazionale da molto tempo ormai – all'interno del quale riesce peraltro a trovare una propria originalità grazie alla integrazione con altri ambiti di studio e con l'apertura a dinamiche e fenomeni moderni e contemporanei. Tutte le pubblicazioni presentate dimostrano la sua ampia competenza filologica e un ineccepibile rigore metodologico.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 12/11/20.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in *Studi Sudasiatici* nel 2010 presso l'Università Sapienza di Roma.

Dal 2018 (termine il 31.03.2022) è ricercatrice postdottorale presso il Dipartimento di Studi Indiani dell'Università di Zurigo; solo il periodo anteriore alla scadenza del bando è valutabile.

Attività di ricerca:

La candidata documenta capacità di lavorare in squadra e attività di ricerca di profilo internazionale in numerose sedi, alcune delle quali di grande rilievo. Ha svolto attività come Postdoc researcher presso École Pratique des Hautes Études, Section des Sciences Religieuses, Parigi, dal 1 Settembre 2011 al 31 Agosto 2013 (24 mesi); Post-Doc Fellow con borsa di studio della J. Gonda Foundation, presso IAS (International Institute for Asian Studies), Leiden, Olanda, dal 1 Ottobre 2013 al 31 Marzo 2014; ^[1]_{SEP} (6 mesi); Post-Doc Research Associate presso la University of Cambridge, Faculty of Asian and Middle Eastern Studies, dal 1 Aprile 2014 al 30 Giugno 2014. (3 mesi); Post-Doc Researcher presso l'URPP (University Research Priority Program) Asia and Europe, University of Zurich, dal 1 luglio 2014 al 31 Dicembre 2015. ^[1]_{SEP} 17 mesi; Post-doc Fellow con borsa di studio FAN (Fonds zur Förderung des akademischen Nachwuchses) della Zürcher Universitätsverein presso Dipartimento di Studi Indiani, Institute of Asian and Oriental Studies, University of Zurich, dal 1 Marzo 2017 al 31 Dicembre 2017, valutabile in 10 mesi, fino all'incarico attuale iniziato nel 2018 presso la medesima istituzione (solo il periodo anteriore alla scadenza del bando è valutabile).

Attività didattica:

La candidata dichiara attività assimilabili al tutorato dal 2007 al 2016 presso diverse istituzioni (Sapienza Università di Roma, University of Cambridge, Leiden University, University of Zurich); attività di docente a contratto presso l'Institute of Asian and Oriental Studies, University of Zurich (5 contratti da 26 ore dal 2016 al 2021).

Valutazione sui titoli

La candidata presenta un profilo professionale che pare privilegiare la ricerca rispetto alla didattica. Dà prova di capacità di operare attivamente entro una istituzione per seguire progetti innovativi. Ha organizzato o co-organizzato numerosi panel o convegni in sedi rilevanti e dimostrato una certa attenzione anche alla terza missione, particolarmente con riferimento all'area della tradizione teatrale Kutiyattam.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Theatre and Its Other: Abhinavagupta on Dance and Dramatic Acting*, in corso di stampa con attestazione editoriale e pertanto valutabile, è una rielaborazione di parte della tesi di laurea (2010), con ampia bibliografia, che distingue fonti primarie e secondarie.

2. La pubblicazione *The Emotional and Aesthetic Experience of the Actor: Diderot's Paradoxe sur le comédien in Sanskrit dramaturgy*, in collaborazione con Daniele Cuneo, in corso di stampa con attestazione editoriale e pertanto valutabile, prende in esame il ruolo dell'attitudine emotiva dell'attore nella costruzione della tecnica recitativa, con particolare riguardo alle relative ripercussioni mistiche. La parte curata dalla candidata è individuabile con precisione e pertanto valutabile.

3. La pubblicazione *From Text to Performance: On Multilingual Practices of South Indian Dance* è imperniata sul processo di invenzione della tradizione costituito dalla canonizzazione della trattatistica sulla danza indiana, prendendo in esame fonti in sanscrito e in lingua dravidica (nello specifico, *telugu*), con attenzione non solo all'ambito filologico ma anche a quello performativo.

4 La pubblicazione *Incomplete Mimesis, or When Indian Dance Started to Narrate Stories*, su rivista di classe A, sempre incentrata sulla tradizione teatrale indiana (si vedano pubblicazioni n. 1, 2, 3), studia la codificazione dei due generi del teatro danza e della danza narrativa, con spunti rilevanti di ambito terminologico (termini chiave: *natya*, *nrtta*, *nrtya*).

5 La pubblicazione *Oltre la scena: la musica indiana tra rito e teatro nel Natya Sastra e dintorni* prende in esame la relazione tra teatro, musica e rito nella letteratura teatrale sanscrita.

6 La pubblicazione *Ananda K. Coomaraswamy's Mirror of Gesture and the Debate about Indian Art in the Early 20th Century* analizza in prospettiva storica il rapporto tra critica occidentale e indiana sul concetto di traducibilità della danza con buoni risultati dal punto di vista euristico.

7 La pubblicazione *Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia: Afterword*, su rivista di classe A, costituisce la postfazione ai singoli contributi del fascicolo tematico nella cornice della relazione tra teatro e rito.

8 La pubblicazione *Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia: An Introductory Essay*, su rivista di classe A, costituisce l'introduzione ai singoli contributi del fascicolo tematico di cui alla pubblicazione precedente (n. 7). Non particolarmente rilevante dal punto di vista euristico, costituisce buon esempio della capacità della candidata nel campo editoriale.

9 La pubblicazione *Elements of Ritual Speculation in the Abhinavabharati: Abhinavagupta on the Visible and Invisible Purposes of the Purvaranga* raccoglie i passi rilevanti sul tema dichiarato nel titolo.

10 La pubblicazione *Trajectories of Dance on the Surface of Theatrical Meaning: A Contribution to the Theory of Rasa from the Fourth Chapter of the Abhinavabharati* raccoglie i passi rilevanti sul tema dichiarato nel titolo, analizzandoli in modo ineccepibile dal punto di vista metodologico.

11 La contribuzione *Fenomenologia della figura umana nelle arti dell'India* si concentra sui rapporti di ambito estetico tra teatro e arti figurative, offrendo un quadro coinvolgente ma non esaustivo né sistematico dell'argomento.

12 La pubblicazione *Thinking Dance Literature from Bharata to Bharatanatyam*, su rivista di classe A, si impenna sull'analisi di due testi e un commento di ambito estetico (il *Natyasastra* di Bharata con il commento da Abhinavagupta e l'*Abhinayadarpana* di Nandikesvara) per illustrare il processo di invenzione nella tradizione che ebbe luogo tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo (si veda la pubblicazione n. 6).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta 12 pubblicazioni, di cui 12 valutabili: tra esse una monografia, 4 articoli in classe A e 7 contributi in volume, uno dei quali in collaborazione.

Valutazione sulla produzione complessiva

L'ambito di ricerca della candidata si concentra esclusivamente sulla produzione della poetica e della trattatistica teatrale in sanscrito, in particolare sui valori estetici che ne emergono e sulle loro valenze soteriologiche.

COMMISSARIO prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 12/11/20.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in *Studi Sudasiatici* nel 2010 a Roma.

Dal 2018 (termine il 31.03.2022) è Post doc Researcher presso il Dipartimento di Studi Indiani dell'Università di Zurigo

Attività di ricerca:

La candidata documenta ampia attività di ricerca di profilo internazionale in alcune sedi prestigiose, così come la capacità di lavorare in squadra. È stata Postdoc researcher presso École Pratique des Hautes Études, Section des Sciences Religieuses, Parigi, Francia dal 1 Settembre 2011 al 31 Agosto 2013 (24 mesi); Post-Doc Fellow con una borsa di studio della J. Gonda Foundation, presso IAS (International Institute for Asian Studies), Leiden, Olanda, dal 1 Ottobre 2013 al 31 Marzo 2014 (6 mesi) e Post-Doc Research Associate presso la University of Cambridge, Faculty of Asian and Middle Eastern Studies, dal 1 Aprile 2014 al 30 Giugno 2014. (3 mesi). Post-Doc Researcher presso l'URPP (University Research Priority Program) Asia and Europe, University of Zurich, dal 1 luglio 2014 al 31 Dicembre 2015. [L1] [SEP] 17 mesi; - Post-doc Fellow con una borsa di studio FAN (Fonds zur Förderung des akademischen Nachwuchses) conferita dalla Zürcher Universitätsverein presso Dipartimento di Studi Indiani, Institute of Asian and Oriental Studies, University of Zurich, dal 1 Marzo 2017 al 31 Dicembre 2017, valutabile in 10 mesi, fino all'incarico attuale iniziato nel 2018.

Attività didattica:

La candidata dichiara un contratto come Assistente in Indologia and Teacher (2 Contratti d'insegnamento), presso Dipartimento di Studi Indiani, Institute of Asian and Oriental Studies, University of Zurich, dal 1 Aprile 2016 al 28 Febbraio 2017 (52 ore) e un ulteriore contratto nel 2018 (26 ore)

Valutazione sui titoli

La candidata mostra un profilo molto incentrato sulla ricerca per quanto non manchi anche una buona esperienza didattica. In particolar modo si evince dai suoi titoli la capacità di collaborare in maniera proficua all'interno di una istituzione per portar avanti progetti innovativi. Ha organizzato/co-organizzato numerosi panel o convegni in sedi importanti dimostrando di saper anche aprire alla terza missione (e.g. Organizzatrice (con Elena Mucciarelli e Heike Oberlin) della sezione speciale sul teatro sanscrito Kutiyattam con Nepathya Ensemble: "Kutiyāṭṭam, the Play and the Performance: A Lecture-Demonstration" e "Kutiyāṭṭam beyond Academics: Touching the Heart of Tradition, A Round Table", presso 17th World Sanskrit Conference, Vancouver, Canada).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione 1 dal titolo *Theatre and Its Other: Abhinavagupta on Dance and Dramatic Acting*. Gonda Indological Studies Series, Leiden: Brill. ISBN: 978-90-04-44981-7 (in corso di pubblicazione, programmata per il 18 novembre 2021, <https://brill.com/vieiltitl59729>) è una importante monografia pubblicata in sede prestigiosa che, come dichiarato dalla candidata, parte dalla rielaborazione della sua tesi di dottorato del 2010 ma si focalizza su una porzione di testo più piccola (4 capitolo della *Abhinavabharatī*, commentario medievale al *Naṭyaśāstra*) onde offrirne una versione che tenga conto di tutte le testimonianze manoscritte disponibili. L'introduzione e il commento mettono poi in circolo questo nuovo materiale in un contesto più ampio estremamente significativo. Il testo è corredato da una amplissima bibliografia sia di letteratura primaria sia di letteratura secondaria.

2 La pubblicazione n. 2 "The Emotional and Aesthetic Experience of the Actor: Diderot's Paradoxe sur le comédien in Sanskrit dramaturgy", con Daniele Cuneo è un contributo in volume di prossima pubblicazione (vedi lettera dell'editore) è un corposo contributo (81 pg.) dedicato all'analisi di un tema poco trattato, ovvero il ruolo della individuale predisposizione emotiva dell'attore nel costruire la tecnica stessa della recitazione e mettendone in luce (nella parte di Cuneo) le implicazioni mistiche.

3 La pubblicazione n. 3 dal titolo "From Text to Performance: On Multilingual Practices of South Indian Dance". è un corposo (63 pg.) contributo in volume edito da IFP-EFEO. Si concentra sulla costruzione di un nuovo canone della trattatistica sulla danza, dalla "sanscritizzazione" del 20° secolo fino alla riscoperta della trattatistica in vernacolo. In particolare di questa fase si analizzano le dinamiche multilingui lavorando sul manoscritto RE 43467 Pondichéry (sanscrito+

telugu) e interrogandosi poi sulla implementazione teatrale in quanto commentario del *Gītagovinda* e i manoscritti e prime edizioni Telugu dell'*Abhinayadarpana*. Il denso, paziente e preciso lavoro di ricostruzione filologica delle fonti permette di trarre alcune conclusioni più generali sulla situazione storica dell'area dominata dalla cultura Maratha e sul ruolo culturale ivi svolto dalle performance teatrali.

4 La pubblicazione dal titolo "Incomplete Mimesis, or When Indian Dance Started to Narrate Stories", è pubblicata su *Asiatische Studien/Etudes Asiatiques* 74.2: 349-386 (classe A) presenta una interessante rassegna testuale che mostra lo sviluppo e la codificazione del genere teatro danza/ danza narrativa, con alcune interessanti riflessioni sulla terminologia e l'evoluzione della triade *nāṭya*, *nṛtta* e *nṛtya*.

5 La pubblicazione n. 5 dal titolo "Oltre la scena: la musica indiana tra rito e teatro nel *Natya Sastra* e dintorni." in un vol. a cura di A. Albanese e M. Arpaia Ravenna: Angelo Longo Editore, è un contributo descrittivo che analizza il ruolo della musica nell'universo teatrale in particolare in rapporto alla sua dimensione rituale

6 La pubblicazione n. 6 dal titolo "Ananda K. Coomaraswamy's Mirror of Gesture and the Debate about Indian Art in the Early 20th Century" è pubblicato in un volume edito da Malinar e Müller per Harrassowitz. Partendo dalla fortuna (anche fuori dal subcontinente indiano) del cruciale testo del 20° secolo di Ananda Coomaraswamy la candidata traccia una interessante panoramica delle relazioni tra critici europei ed indiani sul tema della "traducibilità" della danza e sul ruolo del critico dagli anni dieci a metà degli anni venti dimostrando una notevole abilità nel maneggiare fonti a lei meno immediatamente vicine e nell'impostare storicamente la questione.

7 La pubblicazione "Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia: Afterword", è l'introduzione, presentata come postfazione, a un volume tematico, in parte pubblicazione di atti, (il secondo di due) della rivista *Cracow Indological Studies* 20 (classe A) nella quale la candidata presenta e commenta con chiarezza i singoli contributi del volume inserendoli nella più vasta cornice del rapporto tra rito e teatro.

8 La pubblicazione "Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia: An Introductory Essay", è l'introduzione a un volume tematico (il primo di due) della rivista *Cracow Indological Studies* 20 (classe A) e traccia una breve carrellata di alcuni punti salienti della storia degli studi sul teatro e sul rapporto con il, rito. Senza presentare queste due ultime pubblicazioni fortissimi tratti di innovatività dimostrano però come l'attività di Curatela di entrambi i volumi rimandi a un progetto globale di sicuro interesse, di cui la candidata è prima intestataria

9 La pubblicazione n. 9 "Elements of Ritual Speculation in the *Abhinavabharatī*: *Abhinavagupta on the Visible and Invisible Purposes of the Pūrvarāṅga*" è un contributo in un prestigioso volume dedicato al grande intellettuale Kashmiro *Abhinavagupta*. In esso la candidata analizza, con precisione ed acume, la posizione di *Abhinavagupta* rispetto al *pūrvarāṅga*, sorta di antesignano rituale del teatro, collezionando tutti i passi rilevanti e rileggendoli nella prospettiva dei benefici percettibili / non percettibili.

10 La pubblicazione dal titolo "Trajectories of Dance on the Surface of Theatrical Meaning: A Contribution to the Theory of *Rasa* from the Fourth Chapter of the *Abhinavabharatī*" è un contributo in volume che presenta un'esauriente punto sullo status quaestionis seguita da una analisi puntuale e raffinata dei passi rilevanti.

11 La contribuzione dal titolo "Fenomenologia della figura umana nelle arti dell'India". è un contributo in un volume collettaneo che presenta (in maniera non sistematica, alcuni spunti di molto interessanti sulle categorie estetiche all'intersezione tra teatro e arti figurative.

12 La pubblicazione 12 dal titolo "Thinking Dance Literature from Bharata to Bharatanatyam", *Rivista degli Studi Orientali* è un articolo su rivista di classe A che si concentra (con precisione filologica e acume) sulla testimonianza di tre testi cruciali per la teoria del teatro *Natyaśāstra* di Bharata, *Abhinavabharatī* di *Abhinavagupta* e *Abhinayadarpana* of *Nandikeśvara* per mostrare come una particolare lettura del rapporto tra teoria e performance sia di fatto sorta nei secoli 19° e 20° (in risposta anche a spinte culturali molto profonde, quali la reazione al colonialismo) influenzando poi gli studi moderni. L'articolo mostra brillantemente come una conoscenza adeguata (e soprattutto critica) della storia della disciplina è fondamentale anche nell'affrontare i testi più antichi.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta 12 pubblicazioni valutabili di cui un'ampia, importante, monografia (esito ma ampiamente rimaneggiato e ripensato della tesi di dottorato) 4 articoli in classe A e 7 contributi in volume. Gli articoli sono spesso talmente ampi e argomentati da prendere il posto di piccole monografie

Valutazione sulla produzione complessiva

Partendo dal suo interesse iniziale per il teatro (e il rapporto tra teoria e performance) e la trattatistica in lingua Sanscrita, la candidata ha saputo espandere le proprie aree di ricerca con esso sinergiche e coerenti: la filosofia, l'estetica, il rapporto con l'universo mistico e rituale fino alle moderne teorie sul teatro indiane e l'influenza in esse dell'antica trattatistica. Maneggia bene tutti gli strumenti filologici, dall'uso dei manoscritti alle fonti a stampa. Dichiara di conoscere anche lingue medio indiane ma la sua lingua d'elezione per la ricerca è indubbiamente il Sanscrito.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 12/11/20.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in *Studi Sudasiatici* nel 2010 presso l'Università Sapienza di Roma.

Dal 2018 (termine il 31.03.2022) è ricercatrice post-dottorale presso il Dipartimento di Studi Indiani dell'Università di Zurigo; solo il periodo anteriore alla scadenza del bando è valutabile.

Attività di ricerca:

La candidata documenta capacità di lavorare in squadra e attività di ricerca di profilo internazionale in numerose sedi, alcune delle quali di grande rilievo. Ha svolto attività come Postdoc researcher presso École Pratique des Hautes Études, Section des Sciences Religieuses, Parigi (2011-2013, 24 mesi); Post-Doc Fellow con borsa di studio della J. Gonda Foundation, presso IAS (International Institute for Asian Studies), Leiden, Olanda (2013-2014, 6 mesi); Post-Doc Research Associate presso la University of Cambridge, Faculty of Asian and Middle Eastern Studies (2014, 3 mesi); Post-Doc Researcher presso l'URPP (University Research Priority Program) Asia and Europe, University of Zurich (2014-2015, 17 mesi); Post-doc Fellow con borsa di studio FAN (Fonds zur Förderung des akademischen Nachwuchses) della Zürcher Universitätsverein presso Dipartimento di Studi Indiani, Institute of Asian and Oriental Studies, University of Zurich, dal 1 Marzo 2017 al 31 Dicembre 2017, valutabile in 10 mesi, fino all'incarico attuale iniziato nel 2018 presso la medesima istituzione (solo il periodo anteriore alla scadenza del bando è valutabile).

Attività didattica:

La candidata dichiara attività assimilabili al tutorato dal 2007 al 2016 presso diverse istituzioni (Sapienza Università di Roma, University of Cambridge, Leiden University, University of Zurich); attività di docente a contratto presso l'Institute of Asian and Oriental Studies, University of Zurich (5 contratti da 26 ore dal 2016 al 2021).

Valutazione sui titoli

Il profilo della candidata appare particolarmente robusto nel contesto delle attività di ricerca, nelle quali dimostra anche una capacità pregevole di reperimento fondi. Molto positiva anche la partecipazione ad articolati gruppi di ricerca in diversi atenei europei. Altrettanto positiva

l'esperienza come organizzatrice o co-organizzatrice di panel o convegni. Si rilevano anche alcune attività legate alla Terza Missione.

Per quanto riguarda l'attività didattica, che comprende anche esperienze di supporto agli studenti, questa appare comparativamente meno intensa rispetto a quella di ricerca.

Dà prova di capacità di operare attivamente entro una istituzione per seguire progetti innovativi. Ha organizzato o co-organizzato numerosi panel o convegni in sedi rilevanti, con particolare riferimento all'area della tradizione teatrale Kutiyattam.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Theatre and Its Other: Abhinavagupta on Dance and Dramatic Acting*, in corso di stampa con attestazione editoriale e pertanto valutabile, è una importante monografia pubblicata in sede prestigiosa che parte dalla rielaborazione della sua tesi di dottorato del 2010, aggiornata e ampliata. Il testo è corredato da una amplissima bibliografia sia di letteratura primaria sia di letteratura secondaria.

2 La pubblicazione *The Emotional and Aesthetic Experience of the Actor: Diderot's Paradoxe sur le comédien in Sanskrit dramaturgy*, in collaborazione con Daniele Cuneo, in corso di stampa con attestazione editoriale e pertanto valutabile, prende in esame il ruolo dell'attitudine emotiva dell'attore nella costruzione della tecnica recitativa, con attenzione specifica alle relative ripercussioni mistiche. La parte curata dalla candidata è individuabile con precisione e pertanto valutabile.

3 La pubblicazione *From Text to Performance: On Multilingual Practices of South Indian Dance* è imperniata sul processo di invenzione della tradizione costituito dalla canonizzazione della trattatistica sulla danza indiana, passando in rassegna fonti in sanscrito e in lingua dravidica (*telugu*), con attenzione non solo all'ambito filologico ma anche a quello performativo.

4 La pubblicazione *Incomplete Mimesis, or When Indian Dance Started to Narrate Stories*, su rivista di classe A, sempre incentrata sulla tradizione teatrale indiana (si vedano pubblicazioni n. 1, 2, 3), studia la codificazione dei due generi del teatro danza e della danza narrativa, con spunti rilevanti di ambito terminologico (principali termini chiave: *natya, nrta, nrtya*).

5 La pubblicazione *Oltre la scena: la musica indiana tra rito e teatro nel Natya Sastra e dintorni* prende in esame la relazione tra teatro, musica e rito nella letteratura teatrale sanscrita a partire dal *Natyasastra* di Bharata.

6 La pubblicazione *Ananda K. Coomaraswamy's Mirror of Gesture and the Debate about Indian Art in the Early 20th Century* analizza in prospettiva storica il rapporto tra critica occidentale e indiana sul concetto di traducibilità della danza con risultati convincenti dal punto di vista euristico.

7 La pubblicazione *Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia: Afterword*, su rivista di classe A, è la postfazione ai singoli contributi del fascicolo tematico nella cornice della relazione tra teatro e rito.

8 La pubblicazione *Theatrical and Ritual Boundaries in South Asia: An Introductory Essay*, su rivista di classe A, è l'introduzione ai singoli contributi del fascicolo tematico di cui alla pubblicazione precedente (n. 7). Non particolarmente rilevante dal punto di vista euristico, costituisce buon esempio della capacità della candidata nel campo editoriale.

9 La pubblicazione *Elements of Ritual Speculation in the Abhinavabharati: Abhinavagupta on the Visible and Invisible Purposes of the Purvaranga* raccoglie i passi significativi sul tema dichiarato nel titolo.

10 La pubblicazione *Trajectories of Dance on the Surface of Theatrical Meaning: A Contribution to the Theory of Rasa from the Fourth Chapter of the Abhinavabharati* raccoglie i passi significativi sul tema dichiarato nel titolo, analizzandoli in modo ineccepibile dal punto di vista metodologico.

11 La contribuzione *Fenomenologia della figura umana nelle arti dell'India* si concentra sui rapporti di ambito estetico tra teatro e arti figurative, offrendo un quadro suggestivo ma non esaustivo né sistematico dell'argomento.

12 La pubblicazione *Thinking Dance Literature from Bharata to Bharatanatyam*, su rivista di classe A, si impernia sull'analisi di due testi e un commento di ambito estetico (il *Natyasastra* di Bharata con il commento da Abhinavagupta e l'*Abhinayadarpana* di Nandikesvara) per illustrare il

processo di invenzione nella tradizione che ebbe luogo tra la fine del XIX e l'inizio del XIX secolo (si confronti la pubblicazione n. 6).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta 12 pubblicazioni, di cui 12 valutabili: tra esse una monografia, 4 articoli in classe A e 7 contributi in volume, uno dei quali in collaborazione.

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni presentate sono coerenti con ssd L-OR/18.

L'ambito di ricerca della candidata si concentra esclusivamente sulla produzione della poetica e della trattatistica teatrale in sanscrito, a partire dal genere letterario del *natyasastra* fino a esiti contemporanei, in particolare sui valori estetici che ne emergono e sulle loro valenze soteriologiche, specialmente nel pensiero di Abhinavagupta, con risultati che coniugano originalità e competenza filologica, ben diffusi tra la scholarship internazionale grazie anche alle sedi di pubblicazione talora di prestigio.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che la candidata sia ammessa al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Giuliano GIUSTARINI

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 09/02/2005 presso l'Università degli Studi di Torino.

Tra i titoli accademici valutabili, spicca la posizione di Lecturer - Researcher presso la Mahidol University (Thailandia) per un periodo di circa 10 anni. Tra i titoli successivi al conseguimento del dottorato di ricerca, di un certo rilievo anche le attività di Instructor presso Antioch Education Abroad Program, a Bodhgaya, India (2007, 2009) e di Visiting Professor all'Università degli Studi di Roma La "Sapienza" (2017).

Attività di ricerca:

Il candidato dichiara nel CV una ricerca finanziata con apposito fondo (circa 3.000 euro) dalla Mahidol University su scritture buddhiste in Pali; tra le altre ricerche, di rilievo la traduzione del canone Pali su commissione della Fondazione Maitreya. Apprezzabile la intensa e continuativa partecipazione a convegni e congressi internazionali.

Attività didattica:

Il candidato dichiara un'attività didattica senza soluzione di continuità presso la Mahidol University per un periodo di 10 anni circa (2010-2020). Tra le altre episodiche esperienze di insegnamento quelle svolte presso Antioch Education Abroad Program, a Bodhgaya, India (2007, 2009) e come Visiting Professor all'Università degli Studi di Roma La "Sapienza" (2017).

Valutazione sui titoli

Con i titoli presentati per la valutazione, il candidato si propone come studioso dedicato in modo significativo alle attività di insegnamento. In base a quanto dichiarato, la partecipazione a gruppi di ricerca articolati è ristretta ad attività lessicografiche. Molto apprezzabile per continuità e intensità l'attività didattica, che comprende anche l'impegno come supervisore di tesi di dottorato.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La monografia *La pratica della consapevolezza: sati nel Canone buddhista pali* (2020) indaga la pratica meditativa della consapevolezza (*sati*) nel canone buddhista pali. E' un lavoro che si fa apprezzare per l'ampia prospettiva di analisi, che consente all'autore di inquadrare il tema in più ambiti disciplinari tra loro collegati, dimostrando quasi una personale forma di empatia rispetto ai temi trattati. Ricco di citazioni da fonti primarie e secondarie, non appare peraltro particolarmente innovativo nell'ambito degli studi del settore.
2. L'articolo su rivista di Classe A *Intrauterine Dependent Origination: A Translation of the Indakasutta and its Commentaries* contiene la traduzione dei testi indicati nel titolo. Il lavoro appare corretto dal punto di vista metodologico ma non particolarmente approfondito nell'analisi critica.
3. L'articolo su rivista di Classe A *On some references of the Buddhapadamangala to the Suttapitaka and the Abhidhammapitaka* analizza l'opera del titolo (in Pali), individuando possibili legami con testi canonici e paracanonici. I riferimenti testuali sono numerosi e precisi, analitica l'individuazione di simboli e metafore comuni. Le conclusioni presentate appaiono relativamente originali, ma proprio per questa ragione si sarebbe preferita una loro versione più estesa.
4. L'articolo su rivista *Affliction without Affliction. A Translation of the Nakulapitasutta and its Commentaries* presenta la traduzione del testo nel titolo, corredata di due commentari. Il lavoro, che appare correttamente supportato da riferimenti a fonti primarie e secondarie, si sarebbe forse giovato di un più ampio apparato critico introduttivo.
5. L'articolo su rivista *Healthcare in Pali Buddhism* (2018) indaga in modo interdisciplinare, a partire da fonti canoniche in Pali, il tema della salute del corpo e il possibile contrasto con preoccupazioni di carattere soteriologico. L'analisi viene condotta con apprezzabile cura metodologica, e con ampiezza di riferimenti testuali; vengono discusse anche tecniche di meditazione buddhiste impiegate a scopo terapeutico. Un contributo apprezzabile dal punto di vista interdisciplinare ma che non appare particolarmente approfondito in relazione alla letteratura buddhologica.
6. L'ulteriore articolo in rivista *The Interaction of Morality (sila) with Cognitive Factors in the Pali Nikayas* (2017) indaga il tema della virtù (*sila*) dal punto di vista del progresso spirituale e del raggiungimento dello stato di liberazione. Condotta con la consueta dovizia di riferimenti testuali, il contributo si distingue, a parere di chi scrive, soprattutto per l'interpretazione originale dei fattori di conoscenza come facoltà morali alla luce delle pratiche di purificazione. Molti dei brani canonici portati a riferimento appaiono peraltro già ampiamente dibattuti nella letteratura scientifica sull'argomento.
7. L'articolo in rivista di Classe A *Liberation(s): the notion of release (vimokkha) in the Paṭisambhidāmagga* (2016) analizza il tema della liberazione e delle sue varie sfumature così come illustrato dal testo del titolo. La traduzione in appendice del commento *Vimokkhuddesavannana*, contenente ampi riferimenti alla pratica meditativa, arricchisce e supporta l'analisi condotta.
8. L'articolo in Classe A *The role of fear (bhaya) in the Nikāyas and in the Abhidhamma* (2012) indaga il tema della paura come causa di sofferenza e ostacolo alla liberazione, con riferimento ai testi canonici nel titolo. La ricchezza di citazioni testuali e l'importante apparato di note irrobustiscono l'analisi e supportano le prospettive interpretative proposte dall'autore.
9. L'articolo in rivista *Wakefulness before awakening: the role of jāgariyā according to the Pāli Nikāyas* (2012) esamina il concetto di *jāgariyā* al crocevia fra indicazioni per la pratica meditativa e il simbolismo metaforico comunemente usato nei testi canonici buddhisti. Si tratta di un lavoro che, pur presentando una minore quantità di riferimenti testuali rispetto ad altri contributi dell'autore, arricchisce l'analisi con lunghe citazioni di fonti primarie.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione complessiva presentata per la valutazione ammonta a no. 9 pubblicazioni; di queste 1 è un libro e 4 sono articoli di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni del dr. Giustarini tendono a insistere su temi ricorrenti, privilegiando in particolare concetti e termini riguardanti la meditazione di consapevolezza in una dimensione a cavallo fra la pratica e l'inquadramento filosofico-religioso, sempre sulla base di una confermata competenza testuale nell'ambito della letteratura buddhista in Pali. In questa specializzazione risiede anche una certa originalità dell'insieme della produzione, e talora anche del singolo contributo. Le sedi di pubblicazione sono in genere di alto livello, come dimostrano anche gli articoli di Classe A, tali da consentire una buona diffusione tra la scholarship internazionale.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 09/02/2005 presso l'Università degli Studi di Torino. Per quanto riguarda i contratti e borse in atenei stranieri, il candidato esibisce e autocertifica la validità nell'allegato C di una attività di servizio continuativa in qualità di Lecturer - Researcher presso la Mahidol University (Thailandia) dal 1 maggio 2010 al 31 agosto 2020, per un TOTALE di circa 11 anni.

Sulla base di quanto da lui dichiarato nell'allegato B (ma NON autocertificato nell'Allegato C), i suoi titoli accademici successivi al conseguimento del dottorato di ricerca (nel febbraio 2005) consistono in attività di Lecturer presso Buddhist Studies Abroad a Bodhgaya, India (2007, 2009) e di Visiting Professor con incarico di ricerca all'Università degli Studi di Roma La Sapienza (2017): vengono valutate come attività didattiche nello spazio apposito.

Attività di ricerca:

Il candidato dichiara attività di ricerca tutte incentrate su tematiche attinenti alla lingua pali, alcune delle quali, più specifiche, sfociate in lavori pubblicati (i satipatthana nei sutta e in testi esegetici paracanoniche e commentari; analisi e traduzioni dei commentari pali), altre, alcune delle quali più ambiziose e di più ampio respiro, ancora in divenire (ricerca sulla Vibhanga-mula-tika; il buddhismo pali in relazione alle posizioni teistiche con cui era in contatto al tempo della redazione dei sutta; traduzione del Canone pali; grammatica pali).

Attività didattica:

Il candidato dichiara e autocertifica (producendo anche attestati ufficiali) un'articolata e continuativa attività didattica, a partire dal maggio 2010 all'agosto 2020 presso la Mahidol University (Thailandia); inoltre attività più brevi ed episodiche presso altre istituzioni (Lecturer presso Buddhist Studies Abroad a Bodhgaya, India - 2007, 2009 e Visiting Professor con incarico di ricerca all'Università degli Studi di Roma La Sapienza - 2017).

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di uno studioso sicuramente diligente e attivo, il cui profilo privilegia significativamente l'attività didattica rispetto alla ricerca. Si rileva in particolare la mancanza di compiute e rilevanti esperienze di ricerca da lui personalmente dirette. La capacità del candidato di lavorare in gruppi di ricerca è limitata alla redazione di contributi lessicografici. Appare per contro pregevole la continuità dell'impegno didattico nella

medesima istituzione, in corsi di didattica di terzo livello (PhD) dal 2010 al 2020, anche come supervisore dal 2017.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione dal titolo *La pratica della consapevolezza: sati nel Canone buddhista pali*, Fuorilinea Edizioni è una monografia relativa alla pratica meditativa della consapevolezza (*sati*) nel canone buddhista in pali, con particolare riferimento alla sezione dei *Nikaya*. Costituisce in certo modo la *summa* della decennale riflessione dell'autore su un tema ampiamente presente nella letteratura specialistica e in quella divulgativa. Apprezzabile per i risultati conseguiti e per il rigore metodologico, non si segnala per eccessiva originalità nella scelta dell'argomento di studio. Preziosa la bibliografia, per quanto non interamente esaustiva.
2. La pubblicazione dal titolo *Intrauterine Dependent Origination: A Translation of the Indakasutta and its Commentaries*, in *Journal of Indian Philosophy*, in rivista di classe A, è una diligente traduzione del breve testo, corredato di commento e subcommento (riportato in coda alla traduzione con apparato critico essenziale), di un *sutta* relativo all'esistenza prenatale intrauterina, corredata di note esplicative e bibliografia (18 pagine complessive). Raffronti puntuali con analoghe fonti brahmaniche (come la *Garbhopanisad*) avrebbero probabilmente incrementato il valore scientifico dell'opera, che in questa veste non appare di ampio respiro o particolarmente approfondita.
3. La pubblicazione dal titolo *On some references of the Buddhapadamangala to the Suttapitaka and the Abhidhammapitaka*, in *Kervan*, in rivista di classe A, ipotizza che l'origine della simbologia di un testo *pali* del XVI secolo (*Buddhapadamangala*) possa essere fatta risalire a fonti canoniche (*Suttapitaka* e *Abhidhammapitaka*) e paracanoniche (*Milindapanha*). Apprezzabile l'utilizzo dell'apparato iconografico; la bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie (14 pagine complessive).
4. La pubblicazione dal titolo *Affliction without Affliction. A Translation of the Nakulapitasutta and its Commentaries*, in *Asian Literature and Translation*, si concentra sull'analisi della letteratura commentariale (in questo caso relativa al *Nakulapitasutta*, il primo discorso del *Khandhasamyutta*), di cui viene offerta una traduzione corredata di riferimenti intertestuali; la bibliografia, stringata, non distingue fonti primarie e secondarie (29 pagine complessive).
5. La pubblicazione dal titolo *Healthcare in Pali Buddhism*, in *Journal of Religion and Health*, è un contributo di ambito filosofico e assiologico sull'apparente conflitto presente nelle fonti canoniche buddhistiche tra due diversi doveri che incombono sul monaco: l'obbligo di salvaguardare la salute fisica e l'obbligo di mirare allo scopo ultimo soteriologico; la bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie. Il taglio della rivista in cui compare è interdisciplinare sin dal titolo della testata. Non mancano riferimenti a tecniche contemplative contemporanee di ispirazione buddhistica, come la *mindfulness-based stress reduction (MBSR)* e la *mindfulness-based cognitive therapy (MBCT)*. Probabilmente il contributo è più apprezzabile per il suo valore di alta divulgazione che per l'originalità e l'innovatività dal punto di vista indologico in senso stretto.
6. La pubblicazione dal titolo *The Interaction of Morality (sila) with Cognitive Factors in the Pali Nikayas*, in *Indian International Journal of Buddhist Studies*, riguarda l'analisi dell'interazione tra fattori etici e cognitivi in riferimento al concetto di virtù (*sila*) nella produzione buddhistica canonica in lingua *pali*, con sistematici riferimenti alla pratica meditativa, tema privilegiato di indagine del candidato. Ricco di citazioni e riferimenti intertestuali, il contributo è composto con diligenza e rigore, per quanto non appaia particolarmente innovativo sul piano metodologico o ermeneutico.
7. La pubblicazione dal titolo *Liberation(s): the notion of release (vimokkha) in the Paṭisambhidāmagga*, in *Journal of Indian Philosophy*, in rivista di classe A, esplora il concetto di liberazione nella *Vimokkhakatha*; contiene in appendice la traduzione del commento *Vimokkhuddesavannana* con sistematici riferimenti alla pratica meditativa (in particolare *vipassana*), tema privilegiato di indagine del candidato. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie (26 pagine complessive).
8. La pubblicazione dal titolo *The role of fear (bhaya) in the Nikāyas and in the Abhidhamma*, in *Journal of Indian Philosophy*, in rivista di classe A, di taglio tanatologico, si occupa del tema della paura in due specifici punti del canone, con riferimento particolare a due composti chiave (*bhayaparata / abhayaparata*) con sistematici riferimenti alla pratica meditativa (in particolare la

pratica di consapevolezza della morte), tema privilegiato di indagine del candidato. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie (21 pagine complessive).

9. La pubblicazione dal titolo *Wakefulness before awakening: the role of jāgariyā according to the Pāli Nikāyas*, in *Indian International Journal of Buddhist Studies*, riguarda l'analisi di un termine chiave che indica la condizione di risveglio (jagariya) con sistematici riferimenti alla pratica meditativa, tema privilegiato di indagine del candidato. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie (28 pagine complessive).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 9 pubblicazioni, di cui 9 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro e 4 articoli di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato presenta un numero di pubblicazioni di poco superiore al minimo richiesto dal bando, tutte valutabili. Le pubblicazioni, pur nella loro limitatezza, dimostrano una buona competenza nel campo degli studi sulle pratiche meditative nelle fonti buddhistiche in *pali* e una promettente capacità nell'uso delle metodologie di indagine filologico-letteraria. Pur non riguardando sempre temi interamente originali, le pubblicazioni presentate per la valutazione rappresentano comunque una certa novità nel campo degli studi buddhologici, in particolare sulla tradizione della pratica della consapevolezza (*sati*) e dei temi a essa correlabili.

COMMISSARIO: Prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 09/02/2005 presso l'Università degli Studi di Torino.

Lecturer - Researcher presso la Mahidol University (Thailandia) per un periodo di circa 10 anni.

Instructor presso Antioch Education Abroad Program, a Bodhgaya, India (2007, 2009) e di Visiting Professor all'Università degli Studi di Roma La "Sapienza" (2017).

Attività di ricerca:

Il candidato dichiara nel CV alcuni finanziamenti della Mahidol University e in particolare della fondazione Maitreya per la traduzione del canone Pali

Attività didattica:

Il candidato ha acquisito un'ampia esperienza didattica presso la Mahidol University per un periodo di 10 anni circa (2010-2020). È stato Visiting Professor all'Università degli Studi di Roma La "Sapienza" (2017).

Valutazione sui titoli

Con i titoli presentati per la valutazione, il candidato si propone come studioso dedicato in modo significativo alle attività di insegnamento (anche di terzo ciclo). In base a quanto dichiarato emerge invece poco la partecipazione a gruppi di ricerca articolati e di lungo respiro. In questo senso

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La monografia *La pratica della consapevolezza: sati nel Canone buddhista pali* (2020) indaga la pratica meditativa della consapevolezza (*sati*) nel canone buddhista pali. E' un lavoro ampio, ben articolato, con uso intelligente delle fonti ma eminentemente descrittivo.
2. L'articolo su rivista di Classe A *Intrauterine Dependent Origination: A Translation of the Indakasutta and its Commentaries* è una traduzione dei testi indicati nel titolo.
3. L'articolo su rivista di Classe A *On some references of the Buddhapadamangala to the Suttapitaka and the Abhidhammapitaka* analizza alcuni passi del *Buddhapadamangala*, di uno sconosciuto monaco thailandese del 16 secolo) individuando possibili legami (anche metaforici) con i testi canonici per meglio identificare l'operazione culturale portata a termine dal *Buddhapadamangala* stesso.
4. L'articolo su rivista *Affliction without Affliction. A Translation of the Nakulapitasutta and its Commentaries* presenta la traduzione del testo nel titolo, corredata di due commentari..
5. L'articolo su rivista *Healthcare in Pali Buddhism* (2018) indaga in modo interdisciplinare, il tema della salute e del benessere nei testi Pali e il conflittuale/ambiguo rapporto con la salvezza. Buona la letteratura secondaria e apprezzabile l'apertura interdisciplinare, ma le fonti vengono presentate senza particolare attenzione alla contestualizzazione (temporale/locale) dei singoli testi.
6. L'ulteriore articolo in rivista *The Interaction of Morality (sila) with Cognitive Factors in the Pali Nikayas* (2017) affronta il tema della virtù/moralità (*sila*) e del suo ruolo all'interno del cammino verso la liberazione apportando alcuni elementi interessanti in un campo già assai frequentato.
7. L'articolo in rivista di Classe A *Liberation(s): the notion of release (vimokkha) in the Paṭisambhidāmagga* (2016) analizza il tema della liberazione fondandosi su un testo che ne propone una raffinata tipologia. Utile e interessante integrazione l'appendice.
8. L'articolo in Classe A *The role of fear (bhaya) in the Nikāyas and in the Abhidhamma* (2012) indaga il tema della paura con riferimento ai testi canonici nel titolo.
9. L'articolo in rivista *Wakefulness before awakening: the role of jāgariyā according to the Pāli Nikāyas* (2012) analizza in maniera puntuale (ma con minor uso delle fonti rispetto gli altri contributi) il concetto di "stato di essere allerte/sveglia) mettendolo a confronto con alcuni altri stati mentali cruciali della pratica meditativa buddhista..

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione complessiva presentata per la valutazione ammonta a no. 9 pubblicazioni; di queste 1 è un libro e 4 sono articoli di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni del dr. Giustarini si concentrano su un ambito di temi e di testi ben specifico e solo raramente si aprono a dimensioni più vaste. Decisamente buona la competenza nell'uso delle fonti ma si nota talvolta un approccio prevalentemente descrittivo / catalogativo.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 09/02/2005 presso l'Università degli Studi di Torino. Per quanto riguarda i contratti e borse in atenei stranieri, il candidato dichiara la validità nell'allegato C di una attività di servizio continuativa in qualità di Lecturer - Researcher presso la Mahidol University (Thailandia) dal 1 maggio 2010 al 31 agosto 2020, per un totale di 11 anni / 88 MESI (stimati).

Sulla base di quanto da lui dichiarato nell'allegato B (ma NON autocertificato nell'Allegato C), i suoi titoli accademici successivi al conseguimento del dottorato di ricerca (nel febbraio 2005) consistono in attività di Lecturer presso Buddhist Studies Abroad a Bodhgaya, India (2007,

2009) e di Visiting Professor con incarico di ricerca all'Università degli Studi di Roma La Sapienza (2017): vengono valutate come attività didattiche nello spazio apposito.

Attività di ricerca:

Il candidato dichiara attività di ricerca invariabilmente incentrate su tematiche attinenti alla lingua *pali*, alcune delle quali, più specifiche, sfociate in lavori pubblicati (i *satipatthana* nei *sutta* e in testi esegetici paracanonici e commentari; analisi e traduzioni dei commentari *pali*), altre, alcune delle quali più ambiziose e di più ampio respiro, ancora in divenire (ricerca sulla *Vibhangamulatika*; il buddhismo *pali* in relazione alle posizioni teistiche con cui era in contatto al tempo della redazione dei *sutta*; traduzione del Canone *pali*; grammatica *pali*).

Attività didattica:

Il candidato dichiara e autocertifica (producendo anche attestati ufficiali) un'articolata e continuativa attività didattica, a partire dal maggio 2010 all'agosto 2020 presso la Mahidol University (Thailandia); inoltre attività più brevi ed episodiche presso altre istituzioni (Lecturer presso Buddhist Studies Abroad a Bodhgaya, India - 2007, 2009 e Visiting Professor con incarico di ricerca all'Università degli Studi di Roma La Sapienza - 2017).

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di uno studioso sicuramente diligente e attivo, il cui profilo privilegia l'attività didattica rispetto alla ricerca. Si rileva in particolare la mancanza di compiute e rilevanti esperienze di ricerca da lui personalmente dirette. La capacità del candidato di lavorare in gruppi di ricerca appare limitata alla redazione di contributi lessicografici. Appare per contro pregevole la continuità dell'impegno didattico nella medesima istituzione, in corsi di didattica di terzo livello (PhD) dal 2010 al 2020. La sua attività di supervisore di tesi di PhD è più recente (dal 2017) e meno continua rispetto all'impegno didattico nella medesima istituzione.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione dal titolo *La pratica della consapevolezza: sati nel Canone buddhista pali* è una monografia relativa alla pratica meditativa della consapevolezza (*sati*) nel canone buddhista in pali, con particolare riferimento alla sezione dei *Nikaya*. Costituisce in certo modo la *summa* della decennale riflessione dell'autore su un tema ampiamente presente nella letteratura tanto specialistica quanto divulgativa. Apprezzabile per i risultati conseguiti e per il rigore metodologico, non si segnala per eccessiva originalità nella scelta dell'argomento di studio; preziosa la bibliografia, per quanto non interamente esaustiva.
2. La pubblicazione dal titolo *Intrauterine Dependent Origination: A Translation of the Indakasutta and its Commentaries*, su rivista di classe A, è una diligente traduzione del breve testo, corredato di commento e subcommento (riportato in coda alla traduzione con apparato critico essenziale), di un *sutta* relativo all'esistenza prenatale intrauterina, corredata di note esplicative e bibliografia (18 pagine complessive). Raffronti puntuali con analoghe fonti brahmaniche avrebbero probabilmente incrementato il valore scientifico dell'opera, che in questa veste non appare di ampio respiro o particolarmente approfondita.
3. La pubblicazione dal titolo *On some references of the Buddhapadamangala to the Suttapitaka and the Abhidhammapitaka*, su rivista di classe A, ipotizza che l'origine della simbologia di un testo *pali* del XVI secolo (*Buddhapadamangala*) possa essere fatta risalire a fonti canoniche (*Suttapitaka* e *Abhidhammapitaka*) e paracanoniche (*Milindapanha*). Apprezzabile l'utilizzo dell'apparato iconografico; la bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie.
4. La pubblicazione dal titolo *Affliction without Affliction. A Translation of the Nakulapitasutta and its Commentaries* si concentra sull'analisi della letteratura commentariale (in questo caso relativa al *Nakulapitasutta*, il primo discorso del *Khandhasamyutta*), di cui viene

offerta una traduzione corredata di riferimenti intertestuali; la bibliografia, stringata, non distingue fonti primarie e secondarie.

5. La pubblicazione dal titolo *Healthcare in Pali Buddhism* è un contributo di ambito filosofico e assiologico sull'apparente conflitto presente nelle fonti canoniche buddhistiche tra due diversi doveri che incombono sul monaco: l'obbligo di salvaguardare la salute fisica e l'obbligo di mirare allo scopo ultimo soteriologico; la bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie. Il taglio della rivista in cui compare è interdisciplinare sin dal titolo della testata. Non mancano riferimenti a tecniche contemplative contemporanee di ispirazione buddhistica, come la mindfulness-based stress reduction (MBSR) e la mindfulness-based cognitive therapy (MBCT). Probabilmente il contributo è più apprezzabile per il suo valore di alta divulgazione che per l'originalità e l'innovatività dal punto di vista indologico in senso stretto.

6. La pubblicazione dal titolo *The Interaction of Morality (sila) with Cognitive Factors in the Pali Nikayas* riguarda l'analisi dell'interazione tra fattori etici e cognitivi in riferimento al concetto di virtù (*sila*) nella produzione buddhistica canonica in lingua *pali*, con sistematici riferimenti alla pratica meditativa, tema privilegiato di indagine del candidato. Ricco di citazioni e riferimenti intertestuali, il contributo è composto con diligenza e rigore, per quanto non appaia particolarmente innovativo sul piano metodologico o ermeneutico.

7. La pubblicazione dal titolo *Liberation(s): the notion of release (vimokkha) in the Paṭisambhidāmagga*, su rivista di classe A, esplora il concetto di liberazione nella *Vimokkhakatha*; contiene in appendice la traduzione del commento *Vimokkhuddesavannana* con sistematici riferimenti alla pratica meditativa (in particolare *vipassana*), tema privilegiato di indagine del candidato. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie.

8. La pubblicazione dal titolo *The role of fear (bhaya) in the Nikāyas and in the Abhidhamma*, su rivista di classe A, di taglio tanatologico, si occupa del tema della paura in due specifici punti del canone, con riferimento particolare a due composti chiave (*bhayuparata / abhayuparata*) con sistematici riferimenti alla pratica meditativa (in particolare la pratica di consapevolezza della morte), tema privilegiato di indagine del candidato. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie.

9. La pubblicazione dal titolo *Wakefulness before awakening: the role of jāgariyā according to the Pāli Nikāyas* riguarda l'analisi di un termine chiave che indica la condizione di risveglio (*jagariya*) con sistematici riferimenti alla pratica meditativa, tema privilegiato di indagine del candidato. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 9 pubblicazioni, di cui 9 sono considerate valutabili, di cui 1 libro e 4 articoli di classe A (nn. 2, 3, 7, 8).

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato presenta un numero di pubblicazioni di non molto superiore al minimo richiesto dal bando, tutte valutabili e coerenti con il ssd L-OR/18. Tali pubblicazioni, pur non caratterizzate da particolare originalità, dimostrano una buona competenza nel campo degli studi sulle pratiche meditative nelle fonti buddhistiche in *pali* e una promettente capacità nell'uso delle metodologie di indagine filologico-letteraria, ancora da corroborare con approfondimenti tematici e metodologici.

Alcune delle sedi editoriali consentono una buona circolazione dei risultati delle ricerche.

Per quanto riguarda l'attività didattica del candidato, caratterizzata da continuità, essa dimostra anche la sua capacità di radicarsi in un'istituzione.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato NON sia ammesso al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Carmela MASTRANGELO

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

La dr.ssa Mastrangelo è in possesso dell'ASN a Professore di II fascia, conseguita il 12/11/2020. E' in possesso del titolo di dottore di ricerca, conseguito nel 2012 presso l'Università di Roma "Sapienza".

Dichiara e autocertifica svariati titoli accademici, tra cui spiccano 2 assegni di ricerca presso il Dipartimento ISO di Sapienza (nel 2015 – 2016 e nel 2017 – 2018), e un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia A presso il medesimo Dipartimento ISO a partire dal marzo 2019. Tra gli altri titoli, di rilievo gli incarichi di insegnamento (2013, 2018) a contratto integrativo di Indologia.

Attività di ricerca:

La candidata ha al suo attivo una intensa e continuativa attività di ricerca, concretizzatasi nella direzione di (come PI), e nella partecipazione a, svariati progetti finanziati dall'università "Sapienza", anche in associazione con studiosi di diverse aree disciplinari. I suoi interessi principali di ricerca, tra i quali spiccano gli studi sulla grammatica sanscrita e la storia degli studi indologici (sempre con un'attenzione particolare per gli studi grammaticali) hanno ispirato, oltre a molte delle pubblicazioni presentate per la valutazione, anche molti dei suoi interventi a convegni e conferenze nazionali e internazionali, interventi che si sono succeduti con regolarità e continuità a partire dal 2009. Particolarmente interessante anche l'articolata attività di terza missione dichiarata dalla candidata.

Attività didattica:

La dr.ssa Mastrangelo ha svolto un'intensa, proficua e continuativa attività didattica, sui tre livelli di insegnamento accademico, comprendente anche sostanziose attività di supporto agli studenti, in tutto il periodo 2009-2021. Durante questo arco temporale – ben documentato da CV e autocertificazioni – la candidata ha tenuto regolarmente le lezioni previste dai corsi di laurea nei quali è stata impegnata, oltre a svolgere attività di tutorato, partecipazioni a commissioni di ammissione al dottorato, organizzazione di tirocini. Molto apprezzabile anche la partecipazione agli organismi di governo di Dipartimento e Facoltà.

Valutazione sui titoli

La piena integrazione e l'elevata qualità delle tre dimensioni nelle quali si articola oggi l'attività accademica (ricerca, insegnamento, terza missione) appare la caratteristica più significativa del curriculum presentato dalla dr.ssa Mastrangelo. Dai titoli emerge una figura di studiosa lodevolmente attiva anche in campi sovente trascurati da colleghe e colleghi che privilegiano, a proprio vantaggio, l'una o l'altra delle dimensioni della vita accademica, a scapito delle altre. In un periodo in cui al docente universitario si chiede con sempre maggiore enfasi di dimostrare qualità organizzative e gestionali, la candidata dimostra di poter contribuire con grandi capacità personali a tale sfera di attività, senza con ciò minimamente sacrificare i risultati della ricerca e l'alta competenza didattica.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. L'articolo in rivista di Classe A (in corso di stampa, con regolare attestazione) "Luigia Nitti-Dolci, i manoscritti nepalesi di Sylvain Lévi, e gli studi indologici in Europa alla vigilia della Seconda guerra mondiale" ha il pregio e l'originalità di portare alla luce una figura di studiosa poco nota ma di rilievo per la storia dell'indologia italiana ed europea; l'articolo è corredato di un fitto apparato di

note, molto dettagliate, e ricostruisce in modo puntuale il contesto storico entro il quale si svolsero le ricerche della studiosa, individuando con precisione le fonti manoscritte di alcune sue opere.

2. L'articolo in rivista di Classe A (in corso di stampa, con regolare attestazione) "The etymology of Vedic *brav* 'to say, to speak, to tell'" (pubblicato insieme a Zsolt Simon, con rispettivi contributi chiaramente dichiarati) propone una nuova ipotesi per la derivazione della radice vedica *brav*. I molteplici riferimenti a fenomeni fonetici propri di altre lingue indoeuropee, l'ampia rassegna di fonti primarie e secondarie e un ricco apparato di note supportano l'ipotesi proposta e testimoniano una solida competenza metodologica in campo linguistico.

3. L'articolo in rivista di Classe A "Oriental schools in Italy and the formation of the Italian State" (del 2021) approfondisce la linea di ricerca della candidata sulla storia dell'indologia italiana (ed europea) illustrando le figure e gli studi di alcuni tra i maggiori indologi del XIX, nelle loro relazioni da un lato con il progetto di costruzione del sistema educativo italiano, e dall'altro con la scholarship internazionale. L'analisi è svolta con ricchezza di riferimenti a fonti primarie e secondarie e supportata da un imponente apparato di note, che testimonia la sicura padronanza delle metodologie di indagine.

4. L'ulteriore articolo di Classe A "Da Bharata a Bharati. La parola e l'attore nel teatro classico indiano"(2021) indaga in modo particolare il legame tra Bharata, Bhāratī, e la Parola con particolare riferimento al ruolo dell'attore. Pur non inserendosi in una linea di ricerca innovativa, il contributo è arricchito di riferimenti originali ai primi studi grammaticali da parte di autori occidentali e sorretto, come di consueto nei lavori della candidata, da un ampio repertorio di note. Di rilievo anche la sezione di stampo comparatistico e interdisciplinare dedicata allo studio delle pratiche teatrali fra Europa e India.

5. La voce "Turrini, Giuseppe" contenuta nel 97° volume del Dizionario biografico degli italiani (2020) appare valutabile molto positivamente sia per la prestigiosa sede editoriale (Enciclopedia italiana Treccani) che per il contenuto ben documentato e supportato da attente ricerche bibliografiche.

6. La monografia "Passaggio in Europa. Paolino da San Bartolomeo grammatico del sanscrito", (2018) partendo da un inquadramento storico della figura e dell'opera del grammatico del titolo, analizza in dettaglio e con evidente padronanza metodologica le sue fonti. La monografia appare originale e innovativa soprattutto nella rivalutazione dell'opera di Paolino e delle stesse sue fonti. Il capitolo dedicato all'analisi testuale di due sezioni della grammatica mostra la chiara competenza filologica dell'autrice.

7. La pubblicazione in volume "La donna s-velata. Nudi femminili nel Veda" (del 2017) analizza dinamiche ed elementi del rituale sacrificale vedico nella prospettiva della partecipazione della donna. Lo studio della funzione del suo abbigliamento costituisce un capitolo relativamente originale degli studi dello specifico settore dell'indologia. Le ipotesi sono proposte con la dovuta cautela ma anche accompagnate da un solido apparato di citazioni primarie e secondarie, che confermano la competenza linguistica della candidata.

8. L'articolo in rivista di Classe A intitolato "History and pedagogy of Sanskrit grammar through the works of Western Missionaries Johann Ernst Hanxleden and Paulinus a Sancto Bartholomaeo" (2016) presenta le figure e le opere dei due missionari e grammatici di cui al titolo, evidenziando il legame fra i rispettivi studi e ricostruendo la storia dei primi studi grammaticali sanscriti da parte di autori occidentali. Ampio e ben documentato sulla base di fonti primarie e secondarie, l'articolo conferma la competenza della candidata nei settori della storia dell'indologia e degli studi grammaticali comparati.

9. Al pari del contributo di cui al no. 5, anche la voce "Pizzi, Italo" contenuta nell'84° volume del Dizionario biografico degli italiani (2015) appare valutabile molto positivamente tanto per la prestigiosa sede editoriale (Enciclopedia italiana Treccani) quanto per il suo contenuto, robustamente supportato da attente ricerche bibliografiche.

10. L'articolo in volume "Paulinus a Sancto Bartholomaeo and Sanskrit grammar" (del 2012) si basa sul contributo presentato dalla candidata alla XIV World Sanskrit Conference (Tokyo). Come in quella occasione, così nel contributo in volume l'autrice intende portare o riportare all'attenzione della scholarship internazionale la figura e l'opera di uno dei primi grammatici europei del sanscrito. Con il corredo di una ricca bibliografia e il robusto supporto di fonti primarie, il lavoro propone con pregevole innovatività una autorevole rivalutazione del grammatico di cui al titolo.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione presentata per la valutazione ammonta complessivamente a no. 10 pubblicazioni, tutte valutabili. Tra queste, si conta 1 libro e 4 articoli su riviste di Classe A. L'articolo pubblicato insieme a un altro autore è pienamente valutabile perché i rispettivi contributi sono chiaramente identificabili.

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni della candidata, regolari e continuative per tutto l'arco temporale oggetto di valutazione, si concentrano su due aree principali di studio, rappresentate dalla grammatica sanscrita e dalla storia degli studi indologici italiani ed europei. Si aggiungono contributi relativamente originali e sempre ben documentati dal punto di vista dell'analisi testuale e linguistica sui testi vedici e sul teatro indiano (anche in chiave performativa e comparatistica). Pienamente coerenti con il ssd di cui al bando, i contributi della candidata dimostrano una piena padronanza delle metodologie di indagine e si fanno apprezzare anche per il prestigio delle sedi editoriali (testimoniato dai numerosi articoli di Classe A), idonee a favorire un'ampia circolazione tra la scholarship internazionale.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 12/11/2020, nella tornata 2018-2020.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 12/11/2012 presso Sapienza Università di Roma. Per quanto riguarda contratti di ricercatore a tempo determinato, assegni di ricerca, borse post-dottorato, presenta i seguenti titoli, suddivisibili in 3 titoli presenti in allegato A, ossia 1) assegno di ricerca presso Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma dal 01/03/2015 al 28/02/2016; 2) assegno di ricerca presso Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma dal 01/11/2017 al 31/10/2018; 3) contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia A stipulato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, presso Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma dal 04/03/2019 al 03/03/2022; e i successivi titoli presenti in allegato B, ossia 4) dal 09.04.2013 al 28.05.2013 Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma Docente a contratto integrativo di Indologia; 5) dal 22.02.2018 al 30.09.2018 Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza Università di Roma Docente di Indologia A; 6) contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia A stipulato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, presso Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma dal 04/03/2019 al 03/03/2022 (valutabile per la parte precedente la chiusura del bando); 7) attività didattica: Lingua e letteratura sanscrita (L-11, 12 CFU), Indologia B (L-11, 6 CFU), Indologia B (LM-36, 6 CFU); totale ore di lezione erogate: 270 (a.a. 2020-21); 8) attività didattica: Docente nel corso di dottorato in Civiltà dell'Asia e dell'Africa, incaricata di tenere le lezioni metodologiche (5 febbraio 2020); 9) attività didattica: Indologia A (LM-36, 6 CFU), Indologia A (L-11, 6 CFU); totale ore di lezione erogate 96 (a.a. 2019-20); 10) attività didattica: Indologia B (LM-36, 6 CFU); totale ore di lezione erogate: 48 (a.a. 2018-19); 11) attività didattica: Indologia A (LM-36, 6 CFU); totale ore di lezione erogate: 48 (a.a. 2017-18); 12) attività di tirocinio sul tema "L'ambiguità del femminile in India" nell'ambito del corso di laurea in Lingue e civiltà orientali (2 CFU); totale ore di lezione erogate 16 (a.a. 2014-15); 13) attività di tirocinio sul tema "La divinità femminile in Sudasia" nell'ambito del corso di laurea in Lingue e civiltà orientali di (2 CFU); totale ore di lezione erogate 16 (a.a. 2013-14); 14) insegnamento integrativo del corso di Indologia (6 CFU, 48 ore) (a.a. 2012-13).

Attività di ricerca:

La candidata segnala proficua attività di reperimento fondi: ha ottenuto grants sia come Principal Investigator sia come Investigator partecipando a bandi di Ateneo presso Sapienza Università di Roma negli anni dal 2011 al 2020 (documentazione in allegato B). I suoi interessi di ricerca spaziano dalla grammatica sanscrita (anche in chiave diacronica) alla storia degli studi indologici (principalmente ma non solo di carattere grammaticale, alcuni sfociati in pubblicazioni di alta divulgazione come il Dizionario biografico degli italiani), allo studio del teatro classico indiano (con significative ricadute nell'ambito della Terza Missione), a indagini di tipo linguistico sul *corpus* vedico, in collaborazione con studiosi di altre lingue indoeuropee. Fitta e costante, ma non dispersiva, la partecipazione in qualità di relatrice a congressi, convegni, seminari nazionali e internazionali (dal 2009 al 2021) e l'organizzazione scientifica di conferenze, seminari, e workshop con relatori nazionali e internazionali (dal 2013 al 2021). Significativa l'attività di Terza Missione.

Attività didattica:

L'attività didattica, particolarmente ben documentata, spazia sui tre livelli (triennale, magistrale, dottorato) ed appare consistente dal punto di vista sia quantitativo (ore di docenza) sia qualitativo (Indologia, Lingua e letteratura sanscrita, Sanscrito, lezioni dottorali, tirocinio), in un arco temporale continuo che va dal 2009 al 2021, con costante incremento dell'impegno didattico nel corso del tempo.

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di una studiosa impegnata sui tre fronti dell'attività docente (didattica, ricerca, terza missione), il cui profilo comporta un rilevante impegno nell'attività didattica senza che ciò pregiudichi il raggiungimento di risultati significativi nel campo della ricerca, anche per quanto concerne esperienze di ricerca personalmente dirette. Non trascurabile la presenza di abilità particolarmente apprezzabili nel quadro dell'organizzazione attuale del lavoro dipartimentale, quali la capacità di lavorare in gruppi di ricerca, e la disponibilità a partecipare attivamente alla vita del Dipartimento (presenza in organi collegiali come rappresentante di componenti elettive; presenza in attività di tutorato, comitati di redazione in riviste legate al Dipartimento, collegio docenti di dottorato, tutorato anche a livello dottorale). In tal senso appare significativo l'aumento progressivo e costante dell'impegno rilevabile sul fronte della didattica e l'attribuzione di incarichi di via via maggiore responsabilità nei diversi organi dipartimentali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Luigia Nitti-Dolci, i manoscritti nepalesi di Sylvain Lévi, e gli studi indologici in Europa alla vigilia della Seconda guerra mondiale*, in Studi e materiali di storia delle religioni, su rivista di fascia A (valutabile perché in corso di stampa con lettera di accettazione), coniuga l'interesse della candidata per gli studi grammaticali (nel caso specifico pracriti) con quello per la storia degli studi indologici, restituendo significatività a una studiosa troppo spesso trascurata, forse perché messa in ombra dai suoi maestri Sylvain Lévi e Jules Bloch (13 pagine complessive).
2. La pubblicazione con Zsolt Simon, *The etymology of Vedic bravi 'to say, to speak, to tell'*, in Acta Orientalia Academiae Scientiarum Hungaricae, su rivista di fascia A (valutabile perché in corso di stampa con lettera di accettazione), che dà prova della capacità della candidata di lavorare in collaborazione (i contributi dei due coautori sono chiaramente distinguibili perché esplicitati nell'apparato critico), affronta con strumenti fonologici un problema di etimologia vedica in chiave indoeuropeistica (10 pagine complessive).
3. La pubblicazione *Oriental schools in Italy and the formation of the Italian State*, in Rivista degli studi orientali, su rivista di fascia A, che si iscrive nella linea di ricerca sulla storia degli studi, prende in esame le figure di alcuni orientalisti italiani del XIX secolo mettendone in luce i rapporti con alcuni personaggi di rilievo nella costruzione del sistema educativo dell'Italia postunitaria (la bibliografia distingue fonti primarie e secondarie) (20 pagine complessive).

4. La pubblicazione *Da Bharata a Bharati. La parola e l'attore nel teatro classico indiano*, in Nanaya. Studi e materiali di Antropologia e Storia delle religioni, si iscrive nella linea di ricerca sul teatro indiano e prende in esame il rapporto tra la parola e l'attore secondo il teatro indiano nella sua ricezione da parte della cultura occidentale a partire dal 1789, fornendo utili spunti interdisciplinari, in particolare con riferimento alla storia comparata delle pratiche teatrali (la bibliografia distingue fonti primarie e secondarie) (20 pagine complessive).
5. La pubblicazione *Turrini, Giuseppe*, in Dizionario biografico degli italiani, se non riveste caratteristiche di particolare originalità, è nondimeno rilevante come documentazione autorevole per il prestigio della sede di pubblicazione, e raccoglie quanto è significativo sapere su una figura di indologo non trascurabile per quanto non di primissimo piano (24 pagine complessive).
6. La pubblicazione *Passaggio in Europa. Paolino da San Bartolomeo grammatico del sanscrito* è una monografia (corredata di prefazione di Raffaele Torella) che costituisce l'opera al momento di maggiore respiro della candidata. A un esauriente inquadramento del contesto storico dell'opera oggetto di indagine seguono una disamina puntuale delle sue fonti e di altre opere a essa variamente connesse (tra cui si segnala la *Grammatica Grandonica* di Johann Ernst Hanxleden), una analisi approfondita e documentata capitoli V e VI della grammatica di Paolino. Ampia e ben organizzata la bibliografia (che distingue fonti primarie e secondarie).
7. La pubblicazione *La donna s-velata. Nudi femminili nel Veda* affronta un tema di pertinenza della fenomenologia delle religioni, affrontato con strumenti e metodologia di linguistica diacronica in chiave indoeuropea dal punto di vista indologico, dando modo alla candidata di mettere alla prova la propria competenza linguistica in ambito vedico. Le fonti testuali sono indagate con acribia, la metodologia impiegata è corretta, le conclusioni sono condivisibili. (13 pagine complessive).
8. La pubblicazione *History and pedagogy of Sanskrit grammar through the works of Western Missionaries Johann Ernst Hanxleden and Paulinus a Sancto Bartholomaeo*, su rivista di fascia A, affronta temi di storia degli studi grammaticali che confluiranno in parte nella monografia del titolo 6. Ben strutturata la bibliografia, che distingue le fonti primarie dalle secondarie (21 pagine complessive).
9. La pubblicazione *Pizzi, Italo*, in Dizionario biografico degli italiani, se non riveste caratteristiche di particolare originalità, è nondimeno rilevante come documentazione autorevole per il prestigio della sede di pubblicazione, e raccoglie quanto è significativo sapere su una figura di indologo di un certo rilievo nella storia degli studi della disciplina (23 pagine complessive).
10. La pubblicazione *Paulinus a Sancto Bartholomaeo and Sanskrit grammar* (2012) attira per la prima volta l'attenzione sullo studioso che sarà oggetto di analisi nella monografia del titolo 6 (2018), e costituisce un contributo che appare rilevante come documentazione autorevole per il prestigio della sede di pubblicazione.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione complessiva pari a N. 10 pubblicazioni, di cui 10 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro e 4 articoli di classe A; 1 contributo in collaborazione con altro autore.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta un numero di pubblicazioni superiore al minimo richiesto dal bando, tutte valutabili. Le pubblicazioni, che spaziano dalla grammatica sanscrita alla storia degli studi indologici, allo studio del teatro classico indiano, a indagini di tipo linguistico sul *corpus* vedico, dimostrano una eccellente padronanza del metodo storico-filologico e comparatistico. Pur non riguardando sempre temi interamente originali, le pubblicazioni presentate per la valutazione rappresentano comunque un notevole grado di novità nel campo degli studi indologici, in particolare sulla tradizione degli studi grammaticali. La scelta di sedi di pubblicazione talora prestigiose aggiunge al profilo della candidata la caratteristica di un'attenzione non episodica all'ambito della terza missione.

COMMISSARIO: Prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata è in possesso dell'ASN a Professore di II fascia, conseguita il 12/11/2020. È in possesso del titolo di dottore di ricerca, conseguito nel 2012 presso l'Università di Roma "Sapienza".

Come ricercatrice di tipo A (dal 2019 in poi) ha anche svolto numerose attività e incarichi, in particolare quello di membro del collegio di dottorato.

Attività di ricerca:

Presso il dipartimento ISO dell'Università "Sapienza" di Roma è stata per due anni consecutivi assegnista di ricerca per due diversi progetti incentrati sulla figura di Paolino da San Bartolomeo. Allo stesso modo ha vinto anche numerosi Bandi di Ateneo della medesima università, per tre volte (2020; 2019) come principale destinataria (somme esigue probabilmente per progetti specifici) più volte come ricercatore associato. Presso lo stesso dipartimento dal 2019 ha un contratto di ricercatore di tipo A.

Attività didattica:

La candidata ha svolto intensa attività didattica (in particolare dal 2018) sui due primi livelli (decisamente più sporadica – sembra di capire 1 lezione – per il terzo livello) insegnando sia Sanscrito sia Indologia Generale. A queste esperienze si aggiungono anche due tirocini (anni 2013-14 e 2014-15).

Valutazione sui titoli

Dai titoli emerge la figura di una studiosa ben integrata nella propria università di appartenenza, attiva a vari livelli della vita accademica, ma dal profilo meno forte in ambito internazionale.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione dal titolo "Luigia Nitti-Dolci, i manoscritti nepalesi di Sylvain Lévi, e gli studi indologici in Europa alla vigilia della Seconda guerra mondiale" è un breve (12 pagine) articolo in rivista di Classe A (in corso di stampa, con regolare attestazione) dedicato ad una figura di studiosa italiana ormai poco conosciuta ma che ha avuto un ruolo di rilievo nell'indologia europea e in particolare francese. Ottimo utilizzo delle fonti nel ricostruire il contesto storico culturale.
2. Il breve articolo in rivista di Classe A (in corso di stampa, con regolare attestazione) "The etymology of Vedic *brav* 'to say, to speak, to tell'" (pubblicato insieme a Zsolt Simon, con rispettivi contributi chiaramente dichiarati) propone una nuova ipotesi per la derivazione della radice vedica bisillaba *bravi*. La proposta è molto circoscritta ma interessante anche se il supporto di (quasi) il solo tochariano lascia un po' perplessi.
3. Il contributo n. 3 è un articolo in rivista di Classe A "Oriental schools in Italy and the formation of the Italian State" continua nella direzione dei lavori sulla storia dell'indologia focalizzandosi in questo caso soprattutto sulla fortuna delle sedi più antiche e sul ruolo nella costruzione del sistema educativo italiano (in particolare con la figura di Bonghi). L'impostazione è prevalentemente descrittiva, ma spicca la ricchezza dei dati raccolti.
4. "Da Bharata a Bharati. La parola e l'attore nel teatro classico indiano" (2021) è un contributo in volume. In esso ci si concentra sul destino dell'autore del Nāṭyaśāstra (Bharata) come archetipo del primo attore/ conduttore del *rasa* (argomento affrontato alla 4 pagina dopo una introduzione piuttosto generica) per poi analizzare l'uso dell'epiteto (la tribù dei Bharata, l'epiteto di Agni, la dea Bharatī) per enucleare alcuni elementi connotativi del termine. L'articolo che si fonda quasi completamente su letteratura secondaria.
5. La voce "Turrini, Giuseppe" (97° volume del Dizionario biografico degli italiani/ Treccani) è

formata da 5 colonne ben scritte e documentate dedicate allo studioso trentino.

6. La monografia "Passaggio in Europa. Paolino da San Bartolomeo grammatico del sanscrito", (2018) (Unicopli, la collana sottopone a doppio referaggio anonimo) analizza l'opera grammaticale di uno dei precursori dei grandi "traghettatori" del Sanscrito in occidente, ossia il monaco Paolino da San Bartolomeo cui dobbiamo la *Sidharùbam seu grammatica Samscrdamica* (Roma, 1790) e *Vyàcarana seu locupletissima Samscrdamicae linguae institutio* (Roma, 1804). Dopo un capitolo dedicato alla biografia dell'autore l'opera procede con un secondo capitolo dedicato ai rapporti con le grammatiche tradizionali e le fonti europee. Interessante la ricostruzione del destino del Rūpāvatara ulteriormente indagato nella parte finale (capitolo terzo) che propone l'analisi testuale comparata di due capitoli (V e VI) del Vyàcarāṇa. Si tratta di un lavoro interessante, filologicamente molto ben condotto, che avrebbe forse guadagnato da un lato dalla scelta di osare delle conclusioni più nette sulle fonti di Paolino e dall'altro da una pubblicazione in lingua inglese.

7. La pubblicazione *La donna s-velata. Nudi femminili nel Veda* affronta il tema del velo dando un originale taglio di tipo lessicale e procedendo con comparazioni ad ampio raggio. La ricerca è condotta soprattutto su lessici/ letteratura secondaria (13 pagine complessive).

8. L'articolo in rivista di Classe A intitolato "History and pedagogy of Sanskrit grammar through the works of Western Missionaries Johann Ernst Hanxleden and Paulinus a Sancto Bartholomaeo" (2016) propone in buona parte, in lingua inglese, i temi più ampiamente svolti nella monografia.

9. La voce "Pizzi, Italo" contenuta nell' 84° volume del Dizionario biografico degli italiani/ Treccani) rimane, come quella di cui al numero 5, ben documentata e presentata

10. L'articolo in volume "Paulinus a Sancto Bartholomaeo and Sanskrit grammar" (del 2012) in parte presenta argomenti che verranno poi ripresi in seguito (contributi 6 e 8) con però una interessante attenzione alla dimensione orale delle possibili fonti.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione presentata per la valutazione ammonta complessivamente a no. 10 pubblicazioni, tutte valutabili. Tra queste, si conta 1 libro e 4, articoli su riviste di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Una buona parte del contributo innovativo alla ricerca della candidata si concentra nella bella monografia n.6 (purtroppo in italiano) in parte anticipata da 10 e 8. Per il resto abbondano i contributi che riguardano la storia degli studi, anche se la forma stessa scelta (voci di enciclopedia), utilissima nella catalogazione delle informazioni, non aiuta a collocare questi studi all'interno di un progetto con domande di ricerca ben precise

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 12/11/2020.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 12/11/2012 presso Sapienza Università di Roma.

Per quanto riguarda contratti di ricercatore a tempo determinato, assegni di ricerca, borse post-dottorato, presenta i seguenti titoli, suddivisibili in 3 titoli presenti in allegato A, ossia 1) assegno di ricerca presso Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma dal 01/03/2015 al 28/02/2016; 2) assegno di ricerca presso Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma dal 01/11/2017 al 31/10/2018; 3) contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia A, presso Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma dal 04/03/2019 al 03/03/2022 (valutabile per la parte precedente la chiusura del bando); e i successivi titoli presenti in allegato B, ossia 4) dal 09.04.2013 al 28.05.2013 Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali, Sapienza Università di Roma Docente a contratto integrativo di

Indologia; 5) dal 22.02.2018 al 30.09.2018 Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza Università di Roma Docente a contratto di Indologia A.

Attività di ricerca:

La candidata segnala proficua attività di reperimento fondi (*fundraising*): ha ottenuto *grants* come *Principal Investigator* partecipando a bandi di Ateneo presso Sapienza Università di Roma. Fitta e costante la partecipazione in qualità di relatrice a congressi, convegni, seminari nazionali e internazionali (dal 2009 al 2021) e l'organizzazione scientifica di conferenze, seminari, e workshop con relatori nazionali e internazionali (dal 2013 al 2021). Significativa la partecipazione agli organi collegiali e l'attività di Terza Missione.

Attività didattica:

L'attività didattica, particolarmente ben documentata (vengono indicati i CFU, le ore, il livello e la classe di laurea), appare consistente dal punto di vista sia quantitativo (ore di docenza) sia qualitativo (Indologia, Lingua e letteratura sanscrita, Sanscrito, lezioni dottorali, tirocinio), in un arco temporale continuo che va dal 2009 al 2021, con costante incremento dell'impegno didattico nel corso del tempo. La candidata presenta documentazione relativa a: Lingua e letteratura sanscrita, Indologia B, totale ore di lezione erogate: 270 (a.a. 2020-21); Docente nel corso di dottorato in Civiltà dell'Asia e dell'Africa, incaricata di tenere le lezioni metodologiche (5 febbraio 2020); Indologia A, totale ore di lezione erogate: 96 (a.a. 2019-20); Indologia B; totale ore di lezione erogate: 48 (a.a. 2018-19); Indologia A; totale ore di lezione erogate: 48 (a.a. 2017-18); attività di tirocinio sul tema "L'ambiguità del femminile in India" nell'ambito del corso di laurea in Lingue e civiltà orientali; totale ore di lezione erogate: 16 (a.a. 2014-15); attività di tirocinio sul tema "La divinità femminile in Sudasia" nell'ambito del corso di laurea in Lingue e civiltà orientali; totale ore di lezione erogate: 16 (a.a. 2013-14); insegnamento integrativo del corso di Indologia (48 ore) (a.a. 2012-13).

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di una studiosa impegnata sui tre fronti dell'attività docente (didattica, ricerca, terza missione), il cui profilo comporta un rilevante impegno nell'attività didattica senza che ciò pregiudichi il raggiungimento di risultati significativi nel campo della ricerca, anche per quanto concerne esperienze di ricerca personalmente dirette. Non trascurabile la presenza di abilità particolarmente apprezzabili nel quadro dell'organizzazione attuale del lavoro dipartimentale, quali la capacità di lavorare in gruppi di ricerca, e la disponibilità a partecipare attivamente alla vita del Dipartimento (presenza in organi collegiali come rappresentante di componenti elettive; presenza in attività di tutorato, comitati di redazione in riviste legate al Dipartimento, collegio docenti di dottorato, tutorato anche a livello dottorale). In tal senso appare significativo l'aumento progressivo e costante dell'impegno rilevabile sul fronte della didattica (non solo in termini di ore erogate) e l'attribuzione di incarichi di via via maggiore responsabilità nei diversi organi dipartimentali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Luigia Nitti-Dolci, i manoscritti nepalesi di Sylvain Lévi, e gli studi indologici in Europa alla vigilia della Seconda guerra mondiale*, su rivista di fascia A (valutabile perché in corso di stampa con lettera di accettazione), coniuga l'interesse della candidata per gli studi grammaticali (nel caso specifico pracriti) con quello per la storia degli studi indologici, restituendo significatività a una studiosa troppo spesso trascurata, forse perché messa in ombra dai suoi maestri Sylvain Lévi e Jules Bloch.
2. La pubblicazione con Zsolt Simon, *The etymology of Vedic bravi 'to say, to speak, to tell'*, su rivista di fascia A (valutabile perché in corso di stampa con lettera di accettazione), che dà prova della capacità della candidata di lavorare in collaborazione (i contributi dei due coautori

sono chiaramente distinguibili perché esplicitati nell'apparato critico), affronta con strumenti fonologici un problema di etimologia vedica in chiave indoeuropeistica.

3. La pubblicazione *Oriental schools in Italy and the formation of the Italian State*, su rivista di fascia A, che si iscrive nella linea di ricerca sulla storia degli studi, prende in esame le figure di alcuni orientalisti italiani del XIX secolo mettendone in luce i rapporti con alcuni personaggi di rilievo nella costruzione del sistema educativo dell'Italia postunitaria (la bibliografia distingue fonti primarie e secondarie).

4. La pubblicazione *Da Bharata a Bharati. La parola e l'attore nel teatro classico indiano* si iscrive nella linea di ricerca sul teatro indiano e prende in esame il rapporto tra la parola e l'attore secondo il teatro indiano nella sua ricezione da parte della cultura occidentale a partire dal 1789, fornendo utili spunti interdisciplinari, in particolare con riferimento alla storia comparata delle pratiche teatrali (la bibliografia distingue fonti primarie e secondarie).

5. La pubblicazione *Turrini, Giuseppe*, in *Dizionario biografico degli italiani*, se non riveste caratteristiche di particolare originalità, è nondimeno rilevante come documentazione autorevole per il prestigio della sede di pubblicazione, e raccoglie quanto è significativo sapere su una figura di indologo non trascurabile per quanto non di primissimo piano.

6. La pubblicazione *Passaggio in Europa. Paolino da San Bartolomeo grammatico del sanscrito* è una monografia che prende le mosse dalla tesi di dottorato, aggiornata e ampliata, e costituisce l'opera al momento di maggiore respiro della candidata. A un esauriente inquadramento del contesto storico dell'opera oggetto di indagine seguono una disamina puntuale delle sue fonti e di altre opere a essa variamente connesse (tra cui si segnala la *Grammatica Grandonica* di Johann Ernst Hanxleden), una analisi approfondita e documentata dei capitoli V e VI della grammatica di Paolino. Ampia e ben organizzata la bibliografia (che distingue fonti primarie e secondarie).

7. La pubblicazione *La donna s-velata. Nudi femminili nel Veda* affronta un tema di pertinenza della fenomenologia delle religioni, affrontato con strumenti e metodologia di linguistica diacronica in chiave indoeuropea dal punto di vista indologico, dando modo alla candidata di mettere alla prova la propria competenza linguistica in ambito vedico. Le fonti testuali sono indagate con acribia, la metodologia impiegata è corretta, le conclusioni sono condivisibili.

8. La pubblicazione *History and pedagogy of Sanskrit grammar through the works of Western Missionaries Johann Ernst Hanxleden and Paulinus a Sancto Bartholomaeo*, su rivista di fascia A, affronta temi di storia degli studi grammaticali che confluiranno in parte nella monografia del titolo 6. Ben strutturata la bibliografia, che distingue le fonti primarie dalle secondarie.

9. La pubblicazione *Pizzi, Italo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, se non riveste caratteristiche di particolare originalità, è nondimeno rilevante come documentazione autorevole per il prestigio della sede di pubblicazione, e raccoglie quanto è significativo sapere su una figura di indologo di un certo rilievo nella storia degli studi della disciplina.

10. La pubblicazione *Paulinus a Sancto Bartholomaeo and Sanskrit grammar* (2012) attira per la prima volta l'attenzione sullo studioso che sarà oggetto di analisi nella monografia del titolo 6 (2018), e costituisce un contributo che appare rilevante come documentazione autorevole per il prestigio della sede di pubblicazione.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione complessiva pari a N. 10 pubblicazioni, di cui 10 sono considerate valutabili, di cui 1 libro e 4 articoli su riviste di classe A; 1 contributo in collaborazione con altro autore (n. 2).

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta un numero di pubblicazioni superiore al minimo richiesto dal bando, tutte valutabili e pienamente coerenti con il ssd L-OR/18, con presenza significativa di articoli su riviste di classe A. Le pubblicazioni, che spaziano dalla grammatica sanscrita alla storia degli studi indologici, con incursioni nello studio del teatro classico indiano e negli studi sull'etimologia vedica, dimostrano una piena padronanza del metodo storico-filologico e comparatistico. Pur non riguardando sempre temi interamente originali, le pubblicazioni presentate per la

valutazione rappresentano comunque un notevole grado di novità nel campo degli studi indologici, in particolare sulla tradizione degli studi grammaticali.

La scelta di sedi di pubblicazione talora prestigiose consente anche un'ampia circolazione dei risultati delle sue ricerche.

Apprezzabile l'attenzione non episodica all'ambito della terza missione, documentata anche da una voce specifica nel CV.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che la candidata sia ammessa al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Patrick McALLISTER

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Possiede il titolo di dottore di ricerca, avendolo conseguito il 30/12/2011 presso l'Università di Vienna.

Tra i titoli presentati per la valutazione successivi al dottorato, dal CV si rileva in particolare la posizione di Post-doctoral researcher presso la AAS e l'Università di Heidelberg in due progetti di ricerca nei periodi 2012-13 e 2013-2016 poi con la stessa posizione presso la AAS nel periodo 2016-2021, e ultimamente (da giugno 2021) la posizione di Academy Scientist presso la medesima AAS. L'insieme delle posizioni copre un arco temporale calcolabile in oltre 9 anni.

Attività di ricerca:

Oltre alle attività sopra ricordate, il candidato dichiara partecipazione ad attività di ricerca durante il periodo di dottorato presso la AAS e l'Università di Harvard (2007-2011). Apprezzabile la partecipazione a e l'organizzazione di convegni e conferenze di carattere internazionale, in particolare a partire dal 2016. Un settore particolare delle attività di ricerca del candidato riguarda le Digital Humanities. In questo ambito si rileva la partecipazione a svariati progetti come consulente o amministratore di sistema.

Attività didattica:

Le attività didattiche del candidato, pur essendosi sviluppate per diversi anni e pur essendosi estese anche per alcuni mesi ciascuna, appaiono rivestire un carattere prevalentemente sussidiario, in quanto svolte (in base al CV presentato) in associazione con i titolari dell'insegnamento. Rimane comunque difficile stabilirne l'esatta quantità e contenuto.

Valutazione sui titoli

Il candidato vanta una positiva presenza presso alcune rinomate istituzioni scientifiche, nelle quali appare peraltro rivestire più che altro funzioni di supporto alla ricerca. Limitate o comunque non attribuibili esclusivamente al candidato la maggior parte delle attività didattiche. Anche le sue competenze nel campo delle Digital Humanities sembrano disegnare più che altro una figura di un tecnico altamente specializzato, con buon radicamento in alcuni settori degli studi buddhistici.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. L'articolo in rivista "Quotes, paraphrases, and allusions. Text-reuse in Sanskrit commentaries and how to encode it" (2021) attiene al campo degli studi sulle Digital Humanities applicate alla sfera dei testi di commento in sanscrito e presenta alcune proposte operative a opera del candidato. Lavoro di un certo interesse soprattutto per il settore specifico.
2. La monografia "Ratnakīrti's Proof of Exclusion" (2020) è la rielaborazione della tesi di dottorato del candidato. Anch'essa dedicata al campo privilegiato di studi del candidato, quello della scuola logico-epistemologica del buddhismo, presenta la traduzione dell'Apoahasiddhi di Ratnakīrti, inquadrata in un'ampia presentazione di carattere filosofico e linguistico. Il lavoro si fa apprezzare per la precisione dei riferimenti testuali, la cura nella traduzione e l'attento corredo critico.
3. Il contributo in volume (atti di convegno) "Prajñākaragupta's Argument for Two Means of Valid Cognition" (del 2020) indaga anch'esso temi legati alla scuola logico-epistemologica buddhista. Soffermandosi sui mezzi di conoscenza da questa ammessi. L'articolo utilizza con competenza fonti primarie e secondarie, presentando anche ampi brani in una traduzione apprezzabile per chiarezza, nonostante le complessità linguistiche e semantiche.
4. Il contributo in volume "Śabdārtha as Sense or Reference. Dharmakīrti on Synonymy" (anch'esso del 2020) indaga il termine sabdartha in riferimento alla teoria buddhista dell'apoha. Basandosi su un'ampia rassegna di lavori precedenti, l'autore passa ad analizzare le fonti primarie con sicura competenza metodologica, giungendo a conclusioni che, seppur non definibili come originali, rappresentano un contributo significativo agli studi del settore.
5. Il contributo in volume "The Relation of the Three Principal Witnesses for the Pramāṇavārttikālaṅkārahāṣya" pone a confronto tre manoscritti del testo di cui al titolo, esaminando criticamente la precedente letteratura secondaria e proponendo ipotesi anche sulla base di analisi codicologiche e linguistico-fonetiche, anche in riferimento a fonti tibetane. L'articolo rivela la competenza dell'autore in questo specifico settore di studi.
6. L'articolo in volume "Competing Theories of Conceptual Cognition. Dharmottara and Trilocana vs. Dharmakīrti?" (del 2017) tratta anch'esso temi riguardanti la scuola logico-epistemologica del buddhismo. L'analisi è condotta con ampi riferimenti alle fonti primarie, la cui attenta traduzione contribuisce alla chiarificazione del contesto storico-filosofico e delle differenti posizioni illustrate.
7. L'articolo in volume "Determination (adhyavasaya) in Ratnakīrti's Apohaśiddhi" (del 2015) rappresenta una premessa degli studi successivi del candidato, ivi compresa la sua tesi di dottorato. Il lavoro, pur esaminando problematiche che si potrebbero definire 'di base', è supportato da una convincente ricerca testuale e mostra le competenze filologiche e filosofiche dell'autore, specie in questo specifico settore di studi.
8. L'articolo in rivista di Classe A "Ratnakīrti and Dharmottara on the Object of Activity" (del 2014) tratta anch'esso temi relativi alla scuola logico-epistemologica del buddhismo, conducendo un'analisi ordinata e convincente seppur non particolarmente originale.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione complessiva presentata dal candidato per la valutazione ammonta a no. 8 pubblicazioni, tutte valutabili. Di queste, 1 è un libro e 1 un articolo si rivista di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni presentate dal candidato sono di poco superiori al numero minimo richiesto dal bando. Nel loro complesso, appaiono di buon livello scientifico e testimoniano la maturità metodologica del candidato, pur essendo limitate, in grande maggioranza, a uno specifico settore di studi. Apprezzabile la competenza nel campo delle Digital Humanities, come dimostrato dalla pubblicazione no. 1, in un contesto definibile di alta specializzazione tecnica. Si rileva 1 sola pubblicazione su rivista di Classe A.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 30/12/2011 presso l'Università di Vienna.

Per quanto riguarda analoghi contratti e borse in atenei stranieri, dichiara attività in qualità di ricercatore a tempo determinato presso l'Accademia Austriaca delle Scienze (Austrian Academy of Sciences) di Vienna dal 01/07/2016 al 30/06/2022 (valutabile solo fino al 30 settembre 2021) per un totale di circa 5 anni / 40 mesi (stimati).

Attività di ricerca:

Il candidato segnala attività di ricerca in contemporanea con il periodo di dottorato nelle sedi seguenti: Austrian Academy of Sciences (2007-2010), Harvard University (2009-2010), Austrian Academy of Sciences (2010-2011); inoltre attività di ricerca postdottorale nelle sedi seguenti: Austrian Academy of Sciences (2012-2013, 2016-2021), Heidelberg University (2013-2016).

Attività didattica:

Il candidato segnala attività didattica spesso episodica e comunque non individuabile con precisione in termini quantitativi o qualitativi nelle sedi seguenti: Heidelberg University (2014-2016), Shinshu University, Matsumoto (presumibilmente una conferenza o lecture di un giorno, 17 novembre 2015), Kansai University, Osaka (19-26 novembre 2015), Hiroshima University (30 novembre – 02 dicembre 2015), University of Vienna (2019-2021).

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di uno studioso sicuramente diligente e attivo nel campo della scuola logico-epistemologica del buddhismo, con spiccate competenze nel campo delle Digital Humanities applicate all'area indologica, che non sembra essere stato in grado di radicarsi stabilmente in alcuna delle istituzioni presso le quali ha saltuariamente prestato servizio nel corso del tempo. Si rileva in particolare la mancanza di compiute e rilevanti esperienze di ricerca da lui personalmente dirette, o di specifiche attitudini nel campo del *fund raising*. La capacità del candidato di lavorare in gruppi di ricerca è limitata al lavoro redazionale.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Quotes, paraphrases, and allusions. Text-reuse in Sanskrit commentaries and how to encode it*, in Journal of the Text Encoding Initiative appartiene al filone di ricerca relativo al campo delle Digital Humanities, in una sede di pubblicazione rilevante per tale ambito (33 pagine complessive).
2. La pubblicazione *Ratnakīrti's Proof of Exclusion* è la monografia di più ampio respiro del candidato, nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, rielaborazione della sua tesi di dottorato. Contiene tra l'altro il testo e la traduzione dell'*Apoḥasiddhi*; metodologia ineccepibile; la bibliografia distingue fonti primarie e secondarie.
3. La pubblicazione *Prajñākaragupta's Argument for Two Means of Valid Cognition*, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, appartiene alla tipologia degli atti di convegno (30 pagine complessive).
4. La pubblicazione *Śabdārtha as Sense or Reference. Dharmakīrti on Synonymy* appare in una sede editoriale di prestigio come contributo specifico (29 pagine complessive).
5. La pubblicazione *The Relation of the Three Principal Witnesses for the Pramāṇavārttikālaṅkārahāṣya*, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, appartiene alla tipologia degli atti di convegno (32 pagine complessive).

6. La pubblicazione *Competing Theories of Conceptual Cognition. Dharmottara and Trilocana vs. Dharmakīrti?*, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, appare in un volume collettaneo curato dal candidato (37 pagine complessive).

7. La pubblicazione *Determination (adhyavasaya) in Ratnakīrti's Apohasiddhi*, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, appare in un volume collettaneo curato dal candidato in collaborazione con altri due curatori (30 pagine complessive).

8. La pubblicazione *Ratnakīrti and Dharmottara on the Object of Activity*, su rivista di fascia A, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo (18 pagine complessive).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 8 pubblicazioni, di cui 8 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro e 1 articolo di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato presenta un numero di pubblicazioni di poco superiore al minimo richiesto dal bando, tutte valutabili. Le pubblicazioni sono limitate dal punto di vista contenutistico alla produzione della scuola logico-epistemologica del buddhismo; dal punto di vista metodologico danno prova di una specifica competenza nel campo delle Digital Humanities applicate agli studi indologici. Non si evidenziano compiute e rilevanti esperienze di ricerca personalmente dirette, né specifiche attitudini nel campo del *fund raising*. La capacità del candidato di lavorare in gruppi di ricerca è limitata al lavoro redazionale.

Commissario: Prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Dottore di ricerca (30/12/2011) presso l'Università di Vienna.

Post-doctoral researcher presso la AAS e l'Università di Heidelberg in due progetti di ricerca nei periodi 2012-13 e 2013-2016

Ancora Post doctoral reasearcher per l'AAS nel periodo 2016-2021, e da giugno 2021 (fino a giugno 2022) Academy Scientist presso la medesima AAS. L'insieme delle posizioni copre un arco temporale calcolabile in oltre 9 anni.

Attività di ricerca:

Una posizione non chiara (membro di un comitato?) ad Harvard dal 2007 al 2011. Apprezzabile la partecipazione a e l'organizzazione di convegni e conferenze di carattere internazionale, in particolare a partire dal 2016. Grande attenzione anche al settore delle Digital Humanities..

Attività didattica:

Le attività didattiche, pur continuative nel tempo sembrano spesso di supporto a corsi (Seminari) o addirittura lezioni singole. Di maggior rilievo (ma sempre assieme ad altri docenti) risultano

- *Marzo-Giugno 2019* 140144 SE "Jinendrabuddhi's Pramāṇasamuccayaṭīkā, chapter V."
With Horst Lasic, at the Institute for South Asian, Tibetan and Buddhist Studies, University of Vienna (sembra poi ripetuto nel 2020)
- *October 2015 to February 2016* Seminar 9719KJC577 "Bringing Indian literature into the

digital age with SARIT: A hands-on seminar in Digital Humanities". With Birgit Kellner and Liudmila Olalde, at the Cluster of Excellence. Heidelberg University

- April to July 2015 Seminar 9719KJC538 "Debates about a Creator God in classical Indian philosophy (5th-11th century CE)". With Birgit Kellner, at the Cluster of Excellence "Asia and Europe in a Global Context", Heidelberg University.

Valutazione sui titoli

Il candidato ha lavorato presso alcune rinomate istituzioni scientifiche, nelle quali però sembra assumere spesso ruoli di supporto, qualche volta anche in ambito più tecnico che strettamente scientifico. Limitate o comunque non attribuibili esclusivamente al candidato la maggior parte delle attività didattiche.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. L'articolo in rivista "Quotes, paraphrases, and allusions. Text-reuse in Sanskrit commentaries and how to encode it" (2021) attiene al campo degli studi sulle Digital Humanities applicate alla sfera dei testi di commento o di riuolo particolarmente rilevanti nella cultura indiana. Presenta alcune proposte operative di un certo interesse.
2. La monografia "Ratnakīrti's Proof of Exclusion" (2020) è un'opera in sede prestigiosa che rielabora la tesi di dottorato del candidato che presenta edizione traduzione e commento dell'Apoḥasiddhi, mostrando così sia le competenze filologiche che quelle filosofiche del candidato.
3. Il contributo in volume (atti di convegno) "Prajñākaragupta's Argument for Two Means of Valid Cognition" (del 2020) aggiunge (con competenza) un tassello all'argomento già molto studiate dei pramāṇa, analizzando la posizione del commentatore Prajñākaragupta.
4. Il contributo in volume "Śabdārtha as Sense or Reference. Dharmakīrti on Synonymy" (anch'esso del 2020) affronta un argomento estremamente vasto forse con troppa baldanza (la letteratura secondaria, per quanto vasta non è completa, in particolare per quanto riguarda la scuola grammaticale). Più che un articolo in grado di dimostrare una tesi si pone come un modo per sollevare domande, sicuramente interessanti.
5. Il contributo in volume "The Relation of the Three Principal Witnesses for the Pramāṇavārttikālaṅkārahāṣya" propone alcune interessanti ipotesi sulla base di analisi codicologiche e linguistiche, anche in riferimento a fonti tibetane, di un testo dell'autore Prajñākaragupta.
6. L'articolo in volume "Competing Theories of Conceptual Cognition. Dharmottara and Trilocana vs. Dharmakīrti?" (del 2017) è un ampio e ben argomentato articolo sul concetto di adhyavasāya "determinazione".
7. L'articolo in volume "Determination (adhyavasāya) in Ratnakīrti's Apoḥasiddhi" (del 2015) rappresenta una premessa degli studi successivi del candidato, in particolare i punti 7 e 2.e chiarisce alcune connessioni tra il filosofo Jayanta Bhatta e la scuola nominalista buddhista.
8. L'articolo in rivista di Classe A "Ratnakīrti and Dharmottara on the Object of Activity" (del 2014) tratta anch'esso temi relativi alla scuola logico-epistemologica del buddhismo, e ha un approccio piuttosto descrittivo, per quanto estremamente chiaro e ben supportato dall'analisi dei testi

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione complessiva presentata dal candidato per la valutazione ammonta a no. 8 pubblicazioni, tutte valutabili. Di queste, 1 è un libro e 1 un articolo su rivista di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni presentate dal candidato sono di poco superiori al numero minimo richiesto dal bando. Nel loro complesso, appaiono di buon livello scientifico con un evidente scatto in avanti negli ultimissimi anni.

Si rileva 1 sola pubblicazione su rivista di Classe A.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 30/12/2011 presso l'Università di Vienna.

Per quanto riguarda analoghi contratti e borse in atenei stranieri, dichiara attività in qualità di ricercatore a tempo determinato presso l'Accademia Austriaca delle Scienze di Vienna dal 01/07/2016 al 30/06/2022 (valutabile solo fino al 30 settembre 2021) per un totale 5 anni / 40 mesi (stimati), oltre alle posizioni tenute prettamente per attività di ricerca.

Attività di ricerca:

Il candidato segnala attività di ricerca in contemporanea con il periodo di dottorato nelle sedi seguenti: Austrian Academy of Sciences (2007-2010), Harvard University (2009-2010), Austrian Academy of Sciences (2010-2011); inoltre attività di ricerca postdottorale nelle sedi seguenti: Austrian Academy of Sciences (2012-2013, 2016-2021), Heidelberg University (2013-2016).

Attività didattica:

Il candidato segnala attività didattica spesso episodica e comunque frammentaria e non individuabile con precisione in termini quantitativi o qualitativi nelle sedi seguenti: Heidelberg University (2014-2016), Shinshu University, Matsumoto (presumibilmente una conferenza o lecture di un giorno, 17 novembre 2015), Kansai University, Osaka (19-26 novembre 2015), Hiroshima University (30 novembre – 02 dicembre 2015), University of Vienna (2019-2021).

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di uno studioso sicuramente diligente e attivo nel campo della scuola logico-epistemologica del buddhismo, con spiccate competenze di tipo tecnico nel campo delle Digital Humanities applicate all'area indologica, che non sembra essere stato in grado di radicarsi stabilmente in alcuna delle istituzioni presso le quali ha saltuariamente prestato servizio nel corso del tempo. Si rileva in particolare la mancanza di compiute e rilevanti esperienze di ricerca da lui personalmente dirette, o di specifiche attitudini nel campo del *fund raising* o della terza missione. La capacità del candidato di lavorare in gruppi di ricerca è limitata al lavoro redazionale.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Quotes, paraphrases, and allusions. Text-reuse in Sanskrit commentaries and how to encode it*, in Journal of the Text Encoding Initiative, rivista specializzata del settore delle Digital Humanities (non strettamente pertinente al SSD L-OR/18) appartiene al filone di ricerca relativo al campo delle DH, in una sede di pubblicazione rilevante per tale ambito.
2. La pubblicazione *Ratnakīrti's Proof of Exclusion* è la monografia di più ampio respiro del candidato, nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, rielaborazione della sua tesi di dottorato. Contiene tra l'altro il testo e la traduzione dell'*Apoḥasiddhi*; metodologia ineccepibile; la bibliografia distingue fonti primarie e secondarie.
3. La pubblicazione *Prajñākaragupta's Argument for Two Means of Valid Cognition*, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, appartiene alla tipologia degli atti di convegno.
4. La pubblicazione *Śabdārtha as Sense or Reference. Dharmakīrti on Synonymy* appare in una sede editoriale di prestigio come contributo specifico.

5. La pubblicazione *The Relation of the Three Principal Witnesses for the Pramāṇavārttikāraṅkārabhāṣya*, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, appartiene alla tipologia degli atti di convegno.
6. La pubblicazione *Competing Theories of Conceptual Cognition. Dharmottara and Trilocana vs. Dharmakīrti?*, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, appare in un volume collettaneo curato dal candidato.
7. La pubblicazione *Determination (adhyavasaya) in Ratnakīrti's Apohasiddhi*, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo, appare in un volume collettaneo curato dal candidato in collaborazione con altri due curatori.
8. La pubblicazione *Ratnakīrti and Dharmottara on the Object of Activity*, su rivista di fascia A, sempre nell'ambito della scuola logico-epistemologica del buddhismo.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 8 pubblicazioni, di cui 8 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro e 1 articolo su rivista di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato presenta un numero di pubblicazioni di poco superiore al minimo richiesto dal bando, tutte valutabili e coerenti con il ssd L-OR/18. Le pubblicazioni sono limitate dal punto di vista contenutistico alla produzione della scuola logico-epistemologica del buddhismo; dal punto di vista metodologico danno prova di una specifica competenza nel campo delle Digital Humanities applicate agli studi indologici: questo ambito di competenza non presenta di per sé particolari legami con il SSD L-OR/18.

Le sedi editoriali consentono comunque una buona circolazione dei risultati delle ricerche.

Non si evidenziano rilevanti esperienze di ricerca personalmente dirette. La capacità del candidato di lavorare in gruppi di ricerca è quasi interamente limitata al lavoro redazionale.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato NON sia ammesso al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Elena MUCCIARELLI

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

E' in possesso del titolo di dottore di ricerca, conseguito il 27/05/2011 presso l'Università degli Studi di Torino.

I titoli presentati per la valutazione descrivono una continuità quasi ininterrotta di posizioni accademiche a partire dal conseguimento del dottorato e fino alla data del bando, per un periodo valutabile in 8 anni circa di attività.

Attività di ricerca:

La maggior parte dei titoli presentati riguardano in effetti attività di ricerca. Si rileva in particolare un assegno di ricerca (2012-2013) presso l'Università di Cagliari, borsa post-dottorato (2013-2015) presso l'Università di Tübinga, Research Assistant (2016-2018, Tübingen), Research Fellow (2017-2020), Adjunct Fellow (ERC-funded project, dal 2018 alla data del bando), Director (2020 alla data del bando, Institute of Indian Studies, Groningen) e Gonda Lecturer (2020 alla data del

bando, University of Groningen). Principal Investigator e Investigator in due progetti nel periodo 2014-2015. Apprezzabile anche l'attività di partecipazione a convegni e conferenze, anch'essa costante e in sedi di importanza internazionale.

Attività didattica:

Anche l'attività didattica della candidata si è svolta con regolarità e continuità sui tre livelli della didattica accademica, in un arco temporale dal 2010 alla data del bando. Si rilevano in particolare lezioni e parti di corso presso le università di Milano, Pavia, Torino, Venezia in Italia e Groningen, Hebrew University of Jerusalem, Tubinga all'estero.

Valutazione sui titoli

La regolarità e la continuità delle attività relative ai titoli presentati descrivono una studiosa stabilmente inserita all'interno delle istituzioni universitarie e di ricerca, anche in sedi e con responsabilità di rilievo. Apprezzabile la sua partecipazione a convegni e conferenze internazionali, come pure l'attività di terza missione, rafforzata dai recenti interessi interdisciplinari di stampo antropologico.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione intitolata "Changes in the semantics between the Ṛgveda Saṃhitā and the Brāhamaṇas" (2014) rappresenta la tesi di dottorato della candidata. Incentrata su tematiche di ambito vedico, dimostra una pregevole capacità di analisi filologica e testuale, supportata da una buona padronanza degli strumenti di indagine.
2. La monografia breve "Il Brahmanesimo. Il cuore del pensiero religioso vedico" (del 2011) è scritta dalla candidata insieme a M. Angelillo. I contributi delle due autrici sono peraltro chiaramente distinguibili. Il lavoro, che ha una natura di alta divulgazione, si fa apprezzare per la scelta dei riferimenti testuali e la chiarezza delle parti espositive.
3. L'articolo in rivista "How to Carve a King: Janna's Inscription in the Temple of Amṛteśvara" (2021) prende in esame un'iscrizione del dodicesimo secolo del Karnataka per mostrare la sottigliezza poetica dell'autore e tentare una sofisticata analisi semantica. Il contributo, che dimostra la competenza della candidata anche in lingue dravidiche, utilizza con abilità metodologica fonti primarie e secondarie (peraltro non distinte nella bibliografia).
4. Il contributo in volume "An Arena for Experimentation: The Blurring Structure of Mantrāṅkaṃ" (del 2019), comparso in una sede editoriale assai rinomata, analizza il genere teatrale del Kutiyattam, con particolare riferimento alla sovrapposizione fra rituale e rappresentazione scenica. L'articolo descrive con precisione alcuni elementi della performance, richiamando i testi in sanscrito e malayalam che ne sono fondamento. L'apparato di note e la bibliografia, forse per ragioni editoriali, non appaiono particolarmente ricchi.
5. Anche il contributo in volume "The steadiness of a non-steady place: re-adaptation of the imagery of the chariot" (2017) è pubblicato in una sede editoriale di rilievo. Studia i diversi significati che la simbologia del carro ha assunto durante lo sviluppo del corpus vedico. I puntuali riferimenti testuali dimostrano la competenza metodologica dell'autrice e ampliano l'orizzonte della ricerca a una dimensione interdisciplinare.
6. L'articolo in rivista di Classe A "Talking Stones: Royal Inscriptions in Medieval Kaṇṇāṭaka" (del 2016) descrive alcune iscrizioni regali del Karnataka come strumento per la ricostruzione delle dinamiche politiche del periodo. Una densa introduzione teorica introduce un'accurata descrizione delle iscrizioni prese in esame, corredata anche da una analisi della realtà socio-culturale regionale.
7. Il contributo in volume "Goddess and Fertility in the Vedic Period: looking for Stratifications" (2016) affronta tematiche proprie degli studi vedici, con apprezzabili aperture interdisciplinari. Numerosi riferimenti alla letteratura scientifica sull'argomento supportano una corretta analisi testuale. Le conclusioni contengono elementi di indubbia originalità.
8. L'ulteriore contributo in volume "Lost Speech: the poetry of sattrins" (del 2015), pubblicato da una rinomata casa editrice indiana, indaga alcuni elementi della cultura vratya in contrasto con la

tradizione poetica del Rgveda. Parte di un ampio progetto di ricerca, il lavoro pone in luce la proprietà dell'analisi testuale condotta dalla candidata e il suo tentativo di fornire interpretazioni originali di fenomeni peraltro già ampiamente indagati.

9. L'articolo su rivista di Classe A intitolato "Quotations in Vedic Literature: is the changing of a mantra a stylistic device or the degeneration of a 'beautiful mind'?" (del 2014) indaga modi e finalità per le quali brani del Rgveda siano stati reimpiegati in scritture successive, con particolare attenzione alle modifiche a essi apportate. Una solida analisi testuale corrobora e autorizza le interpretazioni fornite dall'autrice, qui in uno dei suoi campi di ricerca preferiti.

10. Il contributo in volume "How to tell the presence of the gods: a Ṛgvedic technique" (del 2013) analizza alcuni elementi dell'inno Rgvedico, soprattutto nella chiave degli ornamenti poetici interpretati come strumenti di espressione del sacro. Proponendo interessanti riferimenti ai diversi livelli di comunicazione, e basandosi su una solida analisi filologica, il lavoro si caratterizza per il tentativo di dare organicità a una lettura originale del tema.

11. Il breve articolo su rivista di Classe A intitolato "Earliest texts. How to interpret them" (del 2012) propone una analisi delle più rilevanti problematiche connesse allo studio di testi antichi di altre culture. Pur nella generalità del tema proposto, il lavoro suggerisce interessanti riferimenti interdisciplinari per poi concludere con alcune note sui testi vedici.

12. Il contributo in volume "Le forme del desiderio nella letteratura dell'India antica. Analisi di alcuni sviluppi semantici" propone uno studio della presenza e della funzione del desiderio in alcuni testi e contesti della cultura indiana antica, sulla base principalmente di un'analisi linguistica e filologica. Il contributo si fa apprezzare soprattutto per l'ordinata esposizione di un tema non originale.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione presentata per la valutazione ammonta complessivamente a no. 12 pubblicazioni, tutte valutabili. Tra queste si contano 1 libro (tesi di PhD) e 3 articoli di classe A (nonostante la candidata ne dichiarò 2).

Valutazione sulla produzione complessiva

Le pubblicazioni della candidata rientrano per la maggior parte nel campo degli studi sulla letteratura vedica, nel cui ambito la dr.ssa Mucciarelli dà prova di competenza metodologica e rigore filologico. Si fanno apprezzare le significative aperture verso temi interdisciplinari e verso gli studi di lingue dravidiche. In genere di ottimo livello le sedi editoriali.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 27/05/2011 presso l'Università degli Studi di Torino.

Per quanto riguarda borse postdottorato, dichiara di aver conseguito borsa postdottorale (2013 2015 University of Tübingen postdoctorale Researcher).

Attività di ricerca:

Per quanto riguarda contratti di ricercatore a tempo determinato, assegni di ricerca, dichiara di aver conseguito assegno di ricerca (2012 2013 Università di Cagliari), posizione di ricercatore a tempo determinato (2016 2018 Universitätsbibliothek Tübingen Research Assistant, 2017 2020 The Martin Buber Society of Fellows in the Humanities and Social Sciences, Research Fellow); e di ricoprire attualmente la carica di ERC-funded project Adjunct Fellow (2018 present NEEM - The New Ecology of Expressive Modes in Early-Modern South India) e di Director (2020 present

Institute of Indian Studies, Groningen) e Gonda Lecturer (2020 Present Dept. of Comparative Study of Religion, Faculty of Theology and Religious Studies, University of Groningen). Dichiara di aver svolto il ruolo di Principal Investigator e di Investigator in due differenti progetti (rispettivamente 2014-2015 Kings of the Wild e 2015 Paper and Pixel II).

Attività didattica:

Per quanto riguarda l'attività didattica la candidata dichiara di avere svolto lezioni monografiche su invito e parti di corso (compresa un'escursione didattica in Karnataka) per la didattica di primo, secondo e terzo livello presso diverse Università italiane (Milano, Pavia, Torino, Venezia) e straniere (Groningen, Hebrew University of Jerusalem, Tuebingen) in un periodo che va dal 2010 al 2021. L'attività in essere per l'anno accademico 2021-2022 a Groningen non può essere valutata in quanto successiva alla scadenza del bando.

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di una studiosa sicuramente diligente e attiva nel campo degli studi vedici, impegnata nell'organizzazione di convegni nazionali e internazionali e nella partecipazione a conferenze su invito, che ultimamente ha ampliato le proprie competenze a ricerche di taglio antropologico su pratiche rituali di epoca contemporanea. Si è occupata saltuariamente di attività di terza missione dal 2013 al 2019. La sua capacità di lavorare in gruppi di ricerca è limitata al lavoro redazionale con un'unica eccezione (pubblicazione divulgativa con Maria Angelillo).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Changes in the semantics between the R̥gveda Saṃhitā and the Brāhamaṇas* è la tesi di dottorato, un classico lavoro di filologia vedica ineccepibile dal punto di vista metodologico.
2. La pubblicazione (in collaborazione con Maria Angelillo) *Il Brahmanesimo. Il cuore del pensiero religioso vedico* è una introduzione divulgativa alla letteratura vedica, non particolarmente significativa dal punto di vista del prestigio editoriale. La parte di competenza della candidata è chiaramente individuabile nel colofone (67 pagine complessive, compreso il contributo di Angelillo).
3. La pubblicazione *How to Carve a King: Janna's Inscription in the Temple of Amṛteśvara* presenta la lettura di un'iscrizione del dodicesimo secolo di un poeta cortese in Karnataka e testimonia l'interesse della candidata per le lingue dravidiche. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie (29 pagine complessive).
4. La pubblicazione *An Arena for Experimentation: The Blurring Structure of Mantrāṅkaṃ*, apparsa in un volume di cui la candidata è cocuratrice, verte sul genere letterario teatrale del Kutiyattam. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie (13 pagine complessive).
5. La pubblicazione *The steadiness of a non-steady place: re-adaptation of the imagery of the chariot* si occupa del riutilizzo della simbologia del carro (*ratha*) in differenti strati storici del corpus vedico. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie (33 pagine complessive).
6. La pubblicazione *Talking Stones: Royal Inscriptions in Medieval Kaṇṇāṭaka* si occupa delle dinamiche politiche testimoniate dalle iscrizioni regali del Karnataka medievale. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie (38 pagine complessive).
7. La pubblicazione *Goddess and Fertility in the Vedic Period: looking for Stratifications*, apparsa in un volume di cui la candidata è cocuratrice, prende in esame gli strati vedici anteriori alla riforma *śrauta* con riferimento agli ideali di sovranità, in relazione alla fertilità della Dea. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie (24 pagine complessive).
8. La pubblicazione *Lost Speech: the poetry of sat̥trins*, apparsa in un volume di cui la candidata è cocuratrice, rientra nel quadro di un importante progetto di ricerca sulla cultura dei *vratya* guidato da Tiziana Pontillo. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie (21 pagine complessive).
9. La pubblicazione *Quotations in Vedic Literature: is the changing of a mantra a stylistic device or the degeneration of a 'beautiful mind'?*, su rivista di fascia A, affronta il problema cruciale del riutilizzo di citazioni ṛgvediche nello *Yajurveda* e nei *brahmana* con permutazioni di vario tipo,

formulando ipotesi argomentate e traendo conclusioni condivisibili sulle modalità tecniche e sullo scopo di tale pratica. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie (23 pagine complessive).

10. La pubblicazione *How to tell the presence of the gods: a R̥gvedic technique*, apparsa in un volume di cui la candidata è cocuratrice, verte sulle tecniche narrative (denotative anziché connotative) specifiche di alcuni testi vedici. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie (14 pagine complessive).

11. La pubblicazione *Earliest texts. How to interpret them*, su rivista di fascia A, è una breve nota senza bibliografia (7 pagine complessive), che si occupa dal punto di vista metodologico di alcuni problemi ermeneutici e tradottologici relative ai testi vedici.

12. La pubblicazione *Le forme del desiderio nella letteratura dell'India antica. Analisi di alcuni sviluppi semantici* analizza il campo semantico del desiderio, principalmente a partire dalla radice verbale *van-* e dal suo derivato nominale *vánas* in alcuni testi vedici; senza bibliografia (12 pagine complessive).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni, di cui 12 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro (tesi di PhD) e 2 articoli di classe A; parte di un volumetto divulgativo in collaborazione.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta no. 12 pubblicazioni, tutte valutabili. Le pubblicazioni vertono principalmente sull'ambito della letteratura vedica, con significativi ampliamenti del campo di indagine che spaziano dalle lingue e letterature dravidiche alla tradizione teatrale indiana in sanscrito, sempre con il rigore metodologico proprio della filologia vedica, dando prova di una buona padronanza del metodo storico-filologico e comparatistico.

Commissario: prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata non ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 27/05/2011 presso l'Università degli Studi di Torino. Dal 2020 è direttrice dell'Institute of Indian Studies dell'Università di Gröningen presso il quale è anche Assistant professor e Gonda Lecturer

Per quanto riguarda borse postdottorato, dichiara di aver conseguito borsa postdottorale (2012-13 Cagliari 2015-16 University of Tübingen postdoctorale Researcher). Dal 2017- 2020 è stata Research Fellow Martin Buber Society of Fellows in the Humanities and Social Sciences

Attività di ricerca:

Come in parte desumibile dai titoli l'attività di ricerca è vasta e dimostra intraprendenza e capacità di interagire con istituzioni complesse. Oltre a quanto già segnalato nei titoli è anche Adjunct Fellow (2018 present NEEM - The New Ecology of Expressive Modes in Early-Modern South India). Dichiara di aver svolto il ruolo di Principal Investigator e di Investigator in due differenti progetti (rispettivamente 2014-2015 Kings of the Wild e 2015 Paper and Pixel II).

Attività didattica:

L'attività didattica, forse non intensissima, è però continuativa. per segnalare solo gli insegnamenti più strutturati si possono citare, nel 2010-12 due corsi MA di Lingua e cultura vedica per l'università di Milano, alcuni corsi per lo IULM (2010-13), due corsi di malayalam per l'Università di Tübingen e

dal 2019 numerosi corsi per la Hebrew University di Gerusalemme. Nel 2021-22 stabilmente a Gröningen. Inoltre un seminario per la scuola dottorale; Studi Euro-Asiatici: Indologia, Linguistica, Onomastica, Università degli Studi di Torino.

L'attività in essere per l'anno accademico 2021-2022 a Groningen non può essere valutata in quanto successiva alla scadenza del bando.

Valutazione sui titoli

I titoli descrivono una candidata indipendente e dal netto profilo internazionale. Non manca di sapersi assumere anche ruoli di responsabilità come mostra il recente ruolo di direttrice del (seppur piccolo) Institute of Indian Studies dell'Università di Gröningen

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Changes in the semantics between the R̥gveda Saṃhitā and the Brāhamaṇas* è la tesi di dottorato. Si tratta di una analisi lessicale rigorosa e complessa che mescola competenze linguistiche e più strettamente filologiche. Apprezzabile la capacità di leggere significativamente in diacronia le testimonianze.
2. La pubblicazione dal titolo *Il Brahmanesimo. Il cuore del pensiero religioso vedico* (con Maria Angelillo) è una introduzione divulgativa alla letteratura vedica.
3. La pubblicazione *How to Carve a King: Janna's Inscription in the Temple of Amṛteśvara* presenta una analisi raffinata e metodologicamente aggiornata (è chiaro l'influsso di Pollock) di un'iscrizione del dodicesimo secolo di un poeta cortese in Karnataka e dimostra la competenza della candidata anche nelle lingue dravidiche.
4. La pubblicazione *An Arena for Experimentation: The Blurring Structure of Mantrāṅkam*, è un breve contributo in volume dedicato ad una pièce teatrale, il Mantrāṅkam del genere Kutiyattam. La candidata mescola agevolmente fonti scritte (in sanscrito e malāyalam) registrazioni teatrali e letteratura secondaria, ma forse proprio per questo si sente il bisogno di più accuratezza nei riferimenti.
5. La pubblicazione *The steadiness of a non-steady place: re-adaptation of the imagery of the chariot* analizza la simbologia (e l'uso rituale) del carro in chiave diacronica. Se l'argomento non è nuovo, la candidata aggiunge delle notazioni interessanti in particolare per il periodo tardo vedico, affrontando i testi di rituale.
6. La pubblicazione *Talking Stones: Royal Inscriptions in Medieval Kaṇṇāṭaka (Classe A)* è un denso articolo che si interroga sulla pratica politica delle iscrizioni nel Kaṇṇāṭaka dell'11/14 secolo. Dopo una lunga (ma in parte necessaria) introduzione la candidata si concentra sulle iscrizioni sotto il re Viṣṇuvardhana riuscendo a tratteggiare un quadro culturalmente e storicamente vivido.
7. La pubblicazione *Goddess and Fertility in the Vedic Period: looking for Stratifications*, si concentra su due divinità femminili contribuendo a metterle in luce le specificità e il poterle fare risalire a due tradizioni vediche diverse. Si conferma la capacità della candidata di affrontare la complessità del periodo vedico in diacronia.
8. La pubblicazione *Lost Speech: the poetry of satṛins*, affronta il problema di una "lingua vrātya" o dei *satṛins* analizzando con finezza le fonti disponibili e mettendo in luce la presenza di un universo culturale non assimilabile a quello rappresentato dal R̥gveda.
9. La pubblicazione *Quotations in Vedic Literature: is the changing of a mantra a stylistic device or the degeneration of a 'beautiful mind'?*, su rivista di fascia A, affronta brillantemente le tecniche di riuso testuale delle citazioni R̥g Vediche e, pur senza pretendere a una parola definitiva, enuclea alcuni tratti di rilievo.
10. La pubblicazione *How to tell the presence of the gods: a R̥gvedic technique*, è un breve contributo in volume che mostra però finezza di analisi identificando (lavorando in particolare su un singolo inno) delle tecniche poetiche indirette/connotative per rappresentare l'epifania della divinità
11. La pubblicazione *Earliest texts. How to interpret them*, su rivista di fascia A, è una breve nota senza bibliografia (7 pagine complessive), che propone alcune riflessioni sull'interpretazione dei testi vedici.
12. La pubblicazione *Le forme del desiderio nella letteratura dell'India antica. Analisi di alcuni*

sviluppi semantici è un contributo in volume pubblicato su Quaderni di acme che si concentra sulla terminologia legata al “desiderare” dando particolare spazio alla radice van- (oggetto anche della tesi di dottorato). Come spesso per la candidata, apprezzabile la lettura in diacronia e diastratia delle fonti. Bibliografia nelle note

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni, di cui 12 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro (tesi di PhD), un volume didattico/divulgativo in collaborazione e 3 articoli di classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta il numero massimo di pubblicazioni accettate dal bando, tutte valutabili. Le sedi sono ottime e garantiscono la circolazione internazionale. Il campo di elezione della candidata è stato inizialmente quello della (vasta) letteratura vedica cui ha in tempi più recenti aggiunto la competenza in lingue dravidiche e studio di testi epigrafici.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 27/05/2011 presso l'Università degli Studi di Torino.

Per quanto riguarda borse postdottorato, dichiara di aver conseguito borsa postdottorale (2013-2015 University of Tübingen postdoctorale Researcher).

Attività di ricerca:

Per quanto riguarda contratti di ricercatore a tempo determinato, assegni di ricerca, dichiara di aver conseguito assegno di ricerca (2012-2013 Università di Cagliari), posizione di ricercatore a tempo determinato (2016-2018 Universitätsbibliothek Tübingen Research Assistant, 2017-2020 The Martin Buber Society of Fellows in the Humanities and Social Sciences, Research Fellow); e di ricoprire attualmente la carica di ERC-funded project Adjunct Fellow (2018 present NEEM - The New Ecology of Expressive Modes in Early-Modern South India) e di Director (2020 present Institute of Indian Studies, Groningen) e Gonda Lecturer (2020 Present Dept. of Comparative Study of Religion, University of Groningen). Dichiara di aver svolto il ruolo di Principal Investigator e di Investigator in due differenti progetti (rispettivamente 2014-2015 e 2015).

Attività didattica:

Per quanto riguarda l'attività didattica la candidata dichiara di avere svolto lezioni monografiche su invito e parti di corso (compresa un'escursione didattica in Karnataka) per la didattica di primo, secondo e terzo livello presso diverse Università italiane (Milano, Pavia, Torino, Venezia) ed estere (Groningen, Hebrew University of Jerusalem, Tuebingen) in un periodo che va dal 2010 al 2021. L'attività in essere per l'anno accademico 2021-2022 a Groningen non può essere valutata in quanto successiva alla scadenza del bando.

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di una studiosa sicuramente acuta e attiva nel campo degli studi vedici, impegnata nell'organizzazione di convegni nazionali e

internazionali e nella partecipazione a conferenze su invito, che ultimamente ha ampliato le proprie competenze a ricerche su lingue dravidiche (in particolare Kannada) e altre di taglio antropologico su pratiche rituali di epoca contemporanea. Si è occupata saltuariamente di attività di terza missione dal 2013 al 2019. La sua capacità di lavorare in gruppi di ricerca è limitata al lavoro redazionale con un'unica eccezione (pubblicazione divulgativa n. 2 in collaborazione con Maria Angelillo).

Di rilievo la sua carica di Direttore dell'Institute of Indian Studies di Groningen dal 2020.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Changes in the semantics between the R̥gveda Sam̥hitā and the Brāhamaṇas* è la tesi di dottorato, un classico lavoro di filologia vedica ineccepibile dal punto di vista metodologico.
2. La pubblicazione (in collaborazione con Maria Angelillo) *Il Brahmanesimo. Il cuore del pensiero religioso vedico* è una introduzione divulgativa alla letteratura vedica, non particolarmente significativa dal punto di vista del prestigio editoriale. La parte di competenza della candidata è chiaramente individuabile nel colofone e pertanto valutabile.
3. La pubblicazione *How to Carve a King: Janna's Inscription in the Temple of Amṛteśvara* presenta la lettura di un'iscrizione del dodicesimo secolo di un poeta cortese in Karnataka e testimonia l'interesse della candidata per le lingue dravidiche. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie.
4. La pubblicazione *An Arena for Experimentation: The Blurring Structure of Mantrāṅkaṃ*, apparsa in un volume di cui la candidata è coautrice, verte sul genere letterario teatrale del Kutiyattam. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie.
5. La pubblicazione *The steadiness of a non-steady place: re-adaptation of the imagery of the chariot* si occupa del riutilizzo della simbologia del carro (*ratha*) in differenti strati storici del corpus vedico. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie.
6. La pubblicazione *Talking Stones: Royal Inscriptions in Medieval Karṇāṭaka* si occupa delle dinamiche politiche testimoniate dalle iscrizioni regali del Karnataka medievale. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie.
7. La pubblicazione *Goddess and Fertility in the Vedic Period: looking for Stratifications*, apparsa in un volume di cui la candidata è coautrice, prende in esame gli strati vedici anteriori alla riforma *śrauta* con riferimento agli ideali di sovranità, in relazione alla fertilità della Dea. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie.
8. La pubblicazione *Lost Speech: the poetry of sattrins*, apparsa in un volume di cui la candidata è coautrice, rientra nel quadro di un importante progetto di ricerca sulla cultura dei *vratya* guidato da Tiziana Pontillo. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie.
9. La pubblicazione *Quotations in Vedic Literature: is the changing of a mantra a stylistic device or the degeneration of a 'beautiful mind'?*, su rivista di fascia A, affronta il problema cruciale del riutilizzo di citazioni rgvediche nello *Yajurveda* e nei *brahmana* con permutazioni di vario tipo, formulando ipotesi argomentate e traendo conclusioni condivisibili sulle modalità tecniche e sullo scopo di tale pratica. La bibliografia distingue fonti primarie e secondarie.
10. La pubblicazione *How to tell the presence of the gods: a R̥gvedic technique*, apparsa in un volume di cui la candidata è coautrice, verte sulle tecniche narrative (denotative anziché connotative) specifiche di alcuni testi vedici. La bibliografia non distingue fonti primarie e secondarie.
11. La pubblicazione *Earliest texts. How to interpret them*, su rivista di fascia A, è una breve nota senza bibliografia (7 pagine complessive), che si occupa dal punto di vista metodologico di alcuni problemi ermeneutici e tradottologici relative ai testi vedici.
12. La pubblicazione *Le forme del desiderio nella letteratura dell'India antica. Analisi di alcuni sviluppi semantici* analizza il campo semantico del desiderio, principalmente a partire dalla radice verbale *van-* e dal suo derivato nominale *vānas* in alcuni testi vedici; senza bibliografia.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni, di cui 12 sono considerate valutabili, di cui 1 libro (tesi di PhD) e 2 articoli su riviste di classe A; parte di un volumetto divulgativo in collaborazione (n. 2).

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta per la valutazione un totale di no. 12 pubblicazioni, tutte valutabili e coerenti con il ssd L-OR/18.

Le pubblicazioni ricadono principalmente nel campo di studio della letteratura vedica, ma mostrano anche significativi ampliamenti che spaziano dalle lingue e letterature dravidiche alla tradizione teatrale indiana in sanscrito. Anche in questi campi, la candidata dà prova di rigore metodologico e di una buona padronanza del metodo storico-filologico e comparatistico.

Le sedi di pubblicazione, in genere di ottimo livello, consentono una adeguata diffusione dei risultati delle ricerche presso la scholarship internazionale.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che la candidata sia ammessa al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Chiara NERI

COMMISSARIO prof. Giorgio Mllanetti

TITOLI

Titoli accademici:

La dr.ssa Chiara Neri ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 06/05/2021.

Ha conseguito il diploma di Dottorato presso l'Università "Sapienza" in data 27/11/2009.

Tra i titoli spiccano l'assegno di ricerca di 1 anno presso l'Università di Cagliari (2020) e la posizione di Visiting (circa 3 mesi) presso l'Università di Sydney (2019); la borsa di 12 mesi ottenuta nell'ambito del programma di studi buddhisti attiene anche al campo della ricerca. Di rilievo anche la borsa di ricerca presso l'Università di Cagliari.

Attività di ricerca:

Oltre ad aver svolto le attività relative ai titoli sopra ricordati, la candidata ha partecipato a due importanti progetti di ricerca (2013, 2020) presso l'Università di Cagliari e fa attualmente parte di un gruppo di ricerca dell'Università "Sapienza" di Roma. Rilevanti e di respiro internazionale appaiono le sue partecipazioni a convegni e congressi, nell'ambito di un'attività di confronto e discussione caratterizzata da intensità e regolarità.

Attività didattica:

La candidata ha svolto attività didattiche come Lecturer (40 ore, Sydney) e come docente di corsi online (8 ore) e Summer School (24 ore), presso l'Università di Cagliari. Ha svolto anche la funzione di cultore della materia

Valutazione sui titoli:

La dr.ssa Neri ha recentemente conseguito l'abilitazione a professore di II fascia, ottenendo giudizi sicuramente positivi per l'insieme delle sue attività di ricerca. Pur mancando di continuità, almeno nel periodo 2013-2018, le sue posizioni in ambito accademico dimostrano la coerenza e l'alta qualificazione della sua formazione scientifica. L'attività didattica, pur limitata, appare anch'essa articolata e di buon livello.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. “Compendio dell’essenza. Studio e traduzione di capitoli scelti del Sārasaṅgaha di Siddhattha Thera” è una monografia contenente la traduzione di una selezione del testo pāli, sulla base dell’edizione critica di Sasaki del 1992. Questa prima traduzione in una lingua europea è inoltre corredata da uno studio introduttivo e un glossario, a testimonianza di un’attenta cura filologica e di un’alta competenza critica. Il lavoro, tra l’altro, si fa apprezzare anche per la felice resa in lingua italiana.
2. “Reconsideration of a Plausible Relationship Between Gift and Merit in the Earliest Vedic and Pāli sources. 1: A Comparison between the usages of pā. dakkhiṇeyya and ved. dakṣiṇīya” (con M. P. Candotti, and T. Pontillo) è un articolo di Classe A (2020) che analizza in modo comparativo i contesti culturali all’interno dei quali vanno interpretati o reinterpretati i significati dei due termini del titolo. L’articolo, nella parte curata dalla candidata, dimostra competenza linguistica e filologica ed esplora la tematica servendosi di concetti e metodologie innovative.
3. “On the boundary between yogakkhema in the Suttapiṭaka and yogakṣema in the Upaniṣads and Bhagavadgītā” (con T. Pontillo, 2019) è un altro articolo di Classe A che analizza in modo comparativo un termine a cavallo fra due tradizioni culturali. Nella parte attribuita alla candidata, l’analisi è condotta con competenza e padronanza di strumenti scientifici. I numerosi riferimenti testuali sono selezionati con particolare attenzione critica.
4. “The case of yogakṣema/yogakkhema in Vedic and Suttapiṭaka sources in response to K.R. Norman” (con T. Pontillo, 2019) è un ulteriore articolo di Classe A, da considerare premessa e fondamento del no. 3. Come nel caso precedente (ma successivo in ordine cronologico) l’analisi dimostra una piena padronanza degli strumenti di indagine. Lo studio è innovativo anche per il fatto di proporre un’alternativa all’interpretazione comunemente accettata dei termini analizzati.
5. “Setu, ‘bridge’, a connection between places and states in Brahmanical and early Buddhist sources: an attempt at a semantic reconstruction” (con T. Pontillo) è un contributo in volume che prosegue lo studio comparativo tra fonti in Pali e in sanscrito. L’analisi ha anche una dimensione interdisciplinare in quanto spazia dal contesto filologico a quello filosofico e soteriologico. L’esposizione è coerente e consequenziale nel progresso tra le diverse dimensioni del termine. La parte curata dalla candidata dimostra competenza nella scelta delle fonti e proprietà nell’uso degli strumenti di analisi.
6. “The meaning of the phrase ‘to become brahman-’ in Vedic and in the Sutta Piṭaka sources” (con T. Pontillo) è un altro contributo in volume che analizza in forma comparativa un sintagma-chiave per la comprensione degli sviluppi culturali della fase indoaria antica. L’ipotesi prospettata dalle autrici è originale e sostenuta da una solida analisi testuale. La parte di competenza della candidata si fa apprezzare per chiarezza espositiva e ampiezza concettuale.
7. L’articolo “The case of the Sārasaṅgaha. Reflections on the reuse of texts in Medieval Sinhalese Pāli literature” è stato pubblicato sulla rivista di Classe A Journal of Indian Philosophy (2015). Affronta diversi temi trattati nella pubblicazione 1, della quale condivide l’attenta cura filologica e l’alta competenza critica, oltre a evidenziare in modo innovativo l’importanza della letteratura di commento in Pali.
8. “Reflections on the concept of kingship and on the presence of the Vrātya tradition in the Pāli Canon” (contributo in volume) esamina alcuni elementi che testimoniano la presenza della tradizione Vratya nel canone Pali, analizzando fonti testuali con metodologia comparativa e indagando il concetto di sovranità anche dal punto di vista mitologico, con pregevoli aperture interdisciplinari.
9. La (lunga) recensione del volume “How Theravada is Theravada? Exploring Buddhist Identities” è comparsa su rivista di Classe A (2015). La candidata illustra con apprezzabile sintesi e sicura competenza disciplinare il variegato contenuto del libro, valutandone correttamente il carattere innovativo e interdisciplinare.
10. L’articolo “Words involving the stem brahman- denoting the achievement of super-human status in Vedic and Sutta Piṭaka sources” (con T. Pontillo), comparso su rivista di Classe A (2015), indaga in forma comparativa una rosa di termini tra Pali e Vedico. Il contributo della

candidata si concentra soprattutto su testi in lingua Pali, dei quali offre un'analisi filologica particolarmente dettagliata e puntuale, evidenziando le possibilità che tale indagine testuale si sviluppi in un dialogo interdisciplinare.

11. Il contributo in volume "Vedic dākṣiṇā /Pāli dakkhiṇā. Recovering on original notion behind the later institutional gift" (corredato di attestazione di prossima pubblicazione) indaga il termine in forma comparativa, sottolineando in modo innovativo come la retroproiezione di suoi significati posteriori su contesti culturali più antichi rischi di rendere incomprensibile alcuni elementi politici e religiosi sia di ambito Vedico che Buddhista. Il contributo della candidata, sempre chiaramente identificabile, si incentra sull'analisi di testi in Pali con il consueto rigore metodologico e competenza filologica e linguistica.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La dr.ssa Neri presenta una produzione complessiva pari a no. 11 pubblicazioni, compresa 1 monografia. Delle rimanenti 10, 6 sono articoli, tutti comparsi su riviste di Classe A, e 4 sono contributi in volume.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica della candidata si caratterizza per intensità, continuità e prestigio delle sedi di pubblicazione, come dimostra tra l'altro il fatto che tutti i suoi articoli su rivista sono classificati come Classe A. I lavori presentati appaiono interamente coerenti con le discipline del ssd L-OR/18. La monografia si distingue per rigore metodologico e competenza linguistica e filologica, completando un quadro che lo scrivente commissario giudica di alto livello.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

La dr.ssa Chiara Neri ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 06/05/2021. Ha conseguito il diploma di Dottorato presso l'Università "Sapienza" in data 27/11/2009. Tra i titoli si segnalano una borsa di ricerca semestrale e un assegno annuale a Cagliari rispettivamente nel 2013 e nel 2020; un incarico trimestrale come Visiting Research Fellow a Sidney nel 2019; un Grant annuale della The Robert H. N. Ho Family Foundation Program in Buddhist Studies nel 2019.

Attività di ricerca:

L'attività di ricerca è discontinua: due diversi progetti di ricerca presso l'Università di Cagliari rispettivamente nel 2013 e nel 2020; un progetto a Sapienza Università di Roma nel 2021 con scadenza 2023, non valutabile se non per la frazione anteriore alla scadenza del bando. Più fitta e continua la partecipazione a convegni e congressi internazionali (dal 2015 al 2019 e nel 2021); non dichiarata l'organizzazione di convegni e congressi internazionali.

Attività didattica:

La candidata ha svolto attività didattiche come Lecturer (40 ore, Sydney) e come docente di corsi online (8 ore) e Summer School (24 ore), presso l'Università di Cagliari. Ha ricoperto il ruolo di cultore della materia a Cagliari dal 2018 al 2020.

Valutazione sui titoli:

La candidata ha recentemente conseguito l'abilitazione a professore di II fascia. Emerge una evidente discontinuità nell'attività di ricerca nel periodo 2013-2018; l'attività didattica è limitata alla modalità integrativa (lecturer, corsi online, summer school).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Compendio dell'essenza. Studio e traduzione di capitoli scelti del Sarasangaha di Siddhattha Thera*, corredata di Prefazione di Tiziana Pontillo, è la prima traduzione in lingua europea di un testo *pali*.
2. La pubblicazione *Reconsideration of a Plausible Relationship Between Gift and Merit in the Earliest Vedic and Pāli sources. 1: A Comparison between the usages of pa. dakkhineyya and ved. daksiniya*, su rivista di classe A, in collaborazione con Maria Piera Candotti e Tiziana Pontillo, analizza i due ambiti culturali relativamente ai due termini chiave del titolo; la parte curata dalla candidata è individuabile con precisione e pertanto valutabile: pregevole dal punto di vista sia metodologico sia euristico.
3. La pubblicazione *On the boundary between yogakkhema in the Suttapitaka and yogaksema in the Upanisads and Bhagavadgita*, su rivista di classe A, in collaborazione con Tiziana Pontillo, nella parte curata dalla candidata, individuabile con precisione e pertanto valutabile, dimostra attenzione critica nella selezione dei riferimenti testuali.
4. La pubblicazione *The case of yogaksema/yogakkhema in Vedic and Suttapitaka sources in response to K.R. Norman*, su rivista di classe A, in collaborazione con Tiziana Pontillo, nella parte curata dalla candidata, individuabile con precisione e pertanto valutabile, è pregevole dal punto di vista euristico.
5. La pubblicazione *Setu, 'bridge', a connection between places and states in Brahmanical and early Buddhist sources: an attempt at a semantic reconstruction*, in collaborazione con Tiziana Pontillo, nella parte curata dalla candidata, individuabile con precisione e pertanto valutabile, amplia il campo di indagine dall'ambito filologico a quello filosofico, specificamente soteriologico.
6. La pubblicazione *The meaning of the phase 'to become brahman-' in Vedic and in the Sutta Piṭaka sources*, in collaborazione con Tiziana Pontillo, nella parte curata dalla candidata, individuabile con precisione e pertanto valutabile, prende in esame un'espressione emblematica nel contesto delle fonti canoniche in *pali*.
7. La pubblicazione *The case of the Sarasangaha. Reflections on the reuse of texts in Medieval Sinhalese Pali literature*, su rivista in classe A, si concentra sulla letteratura commentariale in *pali*; verrà ripreso nella pubblicazione 1.
8. La pubblicazione *Reflections on the concept of kingship and on the presence of the Vratya tradition in the Pali Canon* applica il metodo comparativo all'analisi testuale su materiali in *pali* all'interno di un progetto di ricerca diretto da Tiziana Pontillo, dando modo alla candidata di estendere la sua prospettiva in campo interdisciplinare.
9. La pubblicazione *Review* del volume *How Theravada is Theravada? Exploring Buddhist Identities*, su rivista di classe A, è una scheda bibliografica estesa (5 pagine).
10. La pubblicazione *Words involving the stem brahman- denoting the achievement of super-human status in Vedic and Sutta Pitaka sources*, su rivista di classe A, in collaborazione con Tiziana Pontillo, fa parte di un'indagine comparativa tra sanscrito e *pali*, che nella parte curata dalla candidata, individuabile con precisione e pertanto valutabile, dà prova del suo rigore metodologico e della sua capacità di lavorare in modalità interdisciplinare.
11. La pubblicazione *Vedic daksina / Pali dakkhina. Recovering on original notion behind the later institutional gift*, in corso di stampa ma con lettera di accettazione e pertanto valutabile, in collaborazione con Maria Piera Candotti e Tiziana Pontillo, prende in esame i due termini chiave del titolo, l'uno vedico l'altro *pali*, e nella parte curata dalla candidata, individuabile con precisione e pertanto valutabile, affronta l'esame dei testi in *pali* con competenza e rigore, mettendo in guardia sui rischi della retroproiezione di significati recenziori su testi più antichi.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione complessiva pari a 11 pubblicazioni, 11 delle quali considerate valutabili, compresa 1 monografia. Delle rimanenti 10, 6 sono articoli, tutti su riviste di classe A, e 4 sono contributi in volume. Numerosi i lavori in collaborazione (pubblicazioni 2, 3, 4, 5, 6, 10 e 11).

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica della candidata si caratterizza per profondità, continuità e prestigio (tutti gli articoli su riviste in classe A), meno per ampiezza (l'ambito linguistico è invariabilmente ristretto alla lingua *pālī*). La monografia individua un profilo di buon livello dal punto di vista della competenza linguistica e del rigore metodologico.

COMMISSARIO: Prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

La dr.ssa Chiara Neri ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia in data 06/05/2021. Ha conseguito il diploma di Dottorato presso l'Università "Sapienza" in data 27/11/2009. Tra i titoli spiccano l'assegno di ricerca di 1 anno presso l'Università di Cagliari (2020) e la posizione di Visiting (circa 3 mesi) presso l'Università di Sydney (2019) in cui ha svolto anche attività didattica e la borsa di 12 erogata da The Robert H. N. Ho Family Foundation Program in Buddhist Studies.

Attività di ricerca:

La candidata mostra, in particolare negli ultimi 5 anni (ma già a partire dal 2013, pur se in maniera meno strutturata, come dimostra la produzione scientifica) una lunga attività di collaborazione con la sede di Cagliari, che si è rivelata assai proficua per la sinergia tra studi vedici e buddhisti. Il più recente rapporto con l'università di Sydney mostra i suoi effetti nelle iniziali competenze in altre lingue pracrite quali la gandharī. Rilevanti e di respiro internazionale le partecipazioni a convegni e congressi.

Attività didattica:

L'attività didattica è più sporadica. La candidata ha svolto attività didattiche come Lecturer (40 ore, Sydney) e come docente di corsi online (8 ore) e Summer School (24 ore), presso l'Università di Cagliari. Ha svolto anche la funzione di cultore della materia

Valutazione sui titoli:

La dr.ssa Neri ha recentemente conseguito l'abilitazione a professore di II fascia. Il suo profilo è sicuramente maturato in maniera assai interessante in particolare a partire dagli ultimi 5 anni, come dimostrato e dai titoli e, come si vedrà dopo, dalle pubblicazioni.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. "Compendio dell'essenza. Studio e traduzione di capitoli scelti del Sārasaṅgaha di Siddhattha Thera" è una monografia (ampia e ricchissima introduzione che ben chiarisce l'importanza culturale e storica dell'opera, traduzione di brani intelligentemente scelti sulla base dell'edizione critica di Sasaki e integrata dalla consultazione personale di alcuni manoscritti) dedicata ad un'opera cruciale del buddhismo Theravada medievale, una sorta di Enciclopedia intesa probabilmente anche a rintuzzare correnti "eretiche".
2. "Reconsideration of a Plausible Relationship Between Gift and Merit in the Earliest Vedic and Pāli sources. 1: A Comparison between the usages of pā. dakkhiṇeyya and ved.

- dakṣiṇīya” (con M. P. Candotti, and T. Pontillo) è un articolo di Classe A (2020) che mostra (come altri lavori dell'autrice) l'innovatività di comparare fonti vediche e fonti buddhiste. L'articolo, consacrato ad un derivato del termine cruciale daksina, comunemente e acriticamente tradotto come "priestly gift" in quasi tutte le fonti vediche) è una prima ma significativa tappa del più corposo contributo di cui al punto 11.
3. “On the boundary between yogakkhema in the Suttapiṭaka and yogakṣema in the Upaniṣads and Bhagavadgītā” (con T. Pontillo, 2019) è un altro articolo di Classe A continuazione e perfezionamento del contributo del punto 4 in quanto cerca di stabilire il momento specifico in cui le due alternative interpretazioni del composto yogakṣema/yogakkhema sono esplicitamente e criticamente venute in contatto nelle due tradizioni.
 4. “The case of yogakṣema/yogakkhema in Vedic and Suttapiṭaka sources in response to K.R. Norman” (con T. Pontillo, 2019) è un ulteriore articolo di Classe A, è il primo passo di una ricerca poi perfezionata nel contributo del punto 3 che dimostra l'importanza della comparazione nell'affrontare termini dal pesante portato culturale in entrambe le tradizioni. Importante anche l'attenzione all'analisi filologica e linguistica che gioca sulle ambiguità dell'analisi dei composti.
 5. “Setu, 'bridge', a connection between places and states in Brahmanical and early Buddhist sources: an attempt at a semantic reconstruction” (con T. Pontillo) è un contributo in volume. L'analisi mette in luce le molte e ricche espansioni metaforiche in entrambe le tradizioni ed è condotta col consueto rigore.
 6. “The meaning of the phrase ‘to become brahman-’ in Vedic and in the Sutta Piṭaka sources” (con T. Pontillo) è un contributo in volume che analizza in forma comparativa un'altro sintagma-chiave per la comprensione della fase indoaria antica. L'ipotesi prospettata dalle autrici è originale, e si inserisce come importante tassello in un progetto di respiro più vasto.
 7. “The case of the Sārasaṅgaha. Reflections on the reuse of texts in Medieval Sinhalese Pāli literature” è un articolo di Classe A (Journal of Indian Philosophy 2015). Viene qui presentato (ad un pubblico internazionale) il testo che sarà poi oggetto della monografia: la candidata individua con chiarezza i punti di interesse (filologico, storico, culturale) del testo
 8. “Reflections on the concept of kingship and on the presence of the Vrātya tradition in the Pāli Canon” (contributo in volume) esamina alcuni elementi che testimoniano la presenza della tradizione Vratya nel canone Pali in particolare per quanto riguarda la costruzione del concetto di sovranità e il rapporto con l'autorità rappresentata dal Buddha.
 9. “How Theravada is Theravada? Exploring Buddhist Identities” è comparsa su rivista di Classe A (2015) è una ampia, attenta e articolata recensione di un importante volume collettaneo su un tema interessante e innovativo. La candidata dimostra sicurezza nel valutare la portata del volume e la sua posizione nell'ambito degli studi.
 10. L'articolo “Words involving the stem brahman- denoting the achievement of super-human status in Vedic and Sutta Piṭaka sources” (con T. Pontillo), comparso su rivista di Classe A (2015), si completa con il contributo n.6 mostrando come, pur attraverso contributi singoli la candidata stia compiendo un percorso preciso con una chiara (e prazialmente innovativa) metodologia e domande di ricerca precise.
 11. Il contributo in volume “Vedic dākṣiṇā /Pāli dakkhiṇā. Recovering on original notion behind the later institutional gift” (corredato di attestazione di prossima pubblicazione) indaga in forma comparativa, uno dei termini cruciali della cultura vedica e poi brahmanica, proponendone per il periodo vedico antico e per alcune attestazioni pāli una interpretazione radicalmente diversa. Accanto ai testi Pali la candidata analizza anche (lavorando su traduzioni altrui) il contributo delle epigrafi in ghandhari.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La dr.ssa Neri presenta una produzione complessiva pari a no. 11 pubblicazioni, compresa 1 monografia. Delle rimanenti 10, 6 sono articoli, tutti comparsi su riviste di Classe A, e 4 sono contributi in volume.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica della candidata si caratterizza per continuità e prestigio delle sedi di pubblicazione, come dimostra tra l'altro il fatto che tutti i suoi articoli su rivista sono classificati come Classe A. La monografia è un lavoro di molto buon livello che mette in circolazione un testo culturalmente importante. Numerosi articoli in collaborazione mostrano anche la capacità di crearsi un percorso di ricerca unitario e personale che negli ultimi anni è stato anche più strutturato dal punto di vista accademico

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Titoli accademici:

La candidata è in possesso dell'ASN a Professore di II fascia, conseguita in data 06/05/2021.

Ha conseguito il diploma di Dottorato presso l'Università "Sapienza" in data 27/11/2009.

Tra i titoli accademici documentati, si segnalano in ordine cronologico la posizione di Visiting (circa 3 mesi) presso l'Università di Sydney (nel 2019) e l'assegno di ricerca di 1 anno presso l'Università di Cagliari (2020). La borsa di 12 mesi ottenuta nell'ambito del programma di studi buddhisti attiene anche al campo della ricerca. Di rilievo anche la borsa di ricerca presso l'Università di Cagliari (2013).

Attività di ricerca:

Come sopra indicato, la candidata ha partecipato a due importanti progetti di ricerca (2013, 2020) presso l'Università di Cagliari.

Attualmente fa parte di un gruppo di ricerca dell'Università "Sapienza" di Roma.

Di rilievo il Grant annuale ricevuto dalla The Robert H. N. Ho Family Foundation Program in Buddhist Studies nel 2019.

Apprezzabili appaiono le sue partecipazioni a convegni e congressi internazionali, realizzate con intensità e regolarità.

Attività didattica:

Non particolarmente estesa, ma di buon livello, l'attività didattica, consistente nelle esperienze di Lecturer (40 ore, Sydney) e docente di corsi online (8 ore) e Summer School (24 ore), presso l'Università di Cagliari. Tra le attività di supporto agli studenti, si segnala quella svolta come cultore della materia

Valutazione sui titoli:

La dr.ssa Neri ha recentemente conseguito l'abilitazione a professore di II fascia.

Le posizioni da lei ricoperte in ambito accademico, con particolare continuità a partire dal 2018 ma testimoniate già dal 2013, dimostrano l'alta qualificazione della sua formazione scientifica. Di particolare rilievo, anche per la capacità di reperimento di fondi, il Grant annuale ricevuto dalla The Robert H. N. Ho Family Foundation Program in Buddhist Studies nel 2019.

L'attività didattica appare anch'essa articolata e di buon livello.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La monografia "Compendio dell'essenza. Studio e traduzione di capitoli scelti del Sārasaṅgaha di Siddhattha Thera" contiene la traduzione di una selezione del testo pāli, a partire dall'edizione critica di Sasaki del 1992. Il lavoro, che rappresenta la prima traduzione in una lingua europea, è corredato di uno studio introduttivo e un glossario, che dimostrano la competenza filologica dell'autrice.

2. L'articolo in rivista di Classe A "Reconsideration of a Plausible Relationship Between Gift and Merit in the Earliest Vedic and Pāli sources. 1: A Comparison between the usages of pā. dakkhiṇeyya and ved. dakṣiṇīya" (con M. P. Candotti e T. Pontillo, del 2020) analizza in modo comparativo i contesti culturali all'interno dei quali vanno interpretati o reinterpretati i significati dei due termini del titolo. L'articolo, nella parte curata dalla candidata, dimostra competenza linguistica e filologica ed esplora la tematica servendosi di concetti e metodologie innovative.
3. L'articolo in Rivista di Classe A "On the boundary between yogakkhema in the Suttapiṭaka and yogakṣema in the Upaniṣads and Bhagavadgītā" (con T. Pontillo, 2019) analizza anch'esso, come il no. 2, in modo comparativo un termine a cavallo fra due tradizioni culturali. Nella parte attribuita alla candidata, individuabile con precisione e quindi valutabile, l'analisi è condotta con competenza e padronanza di strumenti di indagine. I riferimenti testuali sono ben selezionati, con attenzione critica.
4. "The case of yogakṣema/yogakkhema in Vedic and Suttapiṭaka sources in response to K.R. Norman" (con T. Pontillo, 2019) è un ulteriore articolo di Classe A, da considerare premessa e fondamento del no. 3. Lo studio appare innovativo anche per il fatto di proporre un'alternativa all'interpretazione comunemente accettata dei termini analizzati.
5. "Setu, 'bridge', a connection between places and states in Brahmanical and early Buddhist sources: an attempt at a semantic reconstruction" è un contributo in volume che prosegue lo studio comparativo tra fonti in Pali e in sanscrito. Realizzato in collaborazione con Tiziana Pontillo, nella parte curata dalla candidata, individuabile con precisione e pertanto valutabile, amplia il campo di indagine dall'ambito filologico a quello filosofico, specificamente soteriologico.
6. Il contributo in volume "The meaning of the phrase 'to become brahman-' in Vedic and in the Sutta Piṭaka sources" analizza in forma comparativa e con prospettive originali un sintagma di grande importanza per la comprensione degli sviluppi culturali della fase indoaria antica. La parte di competenza della candidata, fondata su una solida analisi testuale, si fa apprezzare anche per chiarezza espositiva e ampiezza concettuale.
7. L'articolo "The case of the Sārasaṅgaha. Reflections on the reuse of texts in Medieval Sinhalese Pāli literature" è stato pubblicato sulla rivista di Classe A Journal of Indian Philosophy (2015). Affronta diversi temi trattati nella pubblicazione 1, della quale condivide la cura filologica e la competenza critica. Viene evidenziata in modo innovativo l'importanza della letteratura di commento in lingua Pali.
8. Il contributo in volume "Reflections on the concept of kingship and on the presence of the Vrātya tradition in the Pāli Canon" analizza la presenza della tradizione Vratya nel canone Pali. Le fonti testuali sono esaminate con metodologia comparativa e indagando il concetto di sovranità anche dal punto di vista mitologico, con pregevoli aperture interdisciplinari.
9. La recensione del volume "How Theravada is Theravada? Exploring Buddhist Identities", pubblicata su rivista di Classe A (2015), è una scheda bibliografica estesa nella quale la candidata illustra con apprezzabile sintesi il variegato contenuto del libro.
10. L'articolo "Words involving the stem brahman- denoting the achievement of super-human status in Vedic and Sutta Piṭaka sources" (con T. Pontillo), comparso su rivista di Classe A (2015), indaga in forma comparativa una rosa di termini tra Pali e Vedico. Il contributo della candidata si concentra soprattutto su testi in lingua Pali, dei quali offre un'analisi filologica particolarmente dettagliata e puntuale, evidenziando le possibilità che tale indagine testuale si sviluppi in un dialogo interdisciplinare.
11. Il contributo in volume "Vedic dākṣiṇā /Pāli dakkhiṇā. Recovering on original notion behind the later institutional gift" (in corso di stampa ma con lettera di accettazione e pertanto valutabile) in collaborazione con Maria Piera Candotti e Tiziana Pontillo, prende in esame i due termini chiave del titolo, l'uno vedico l'altro *pali*. Nella parte curata dalla candidata, individuabile con precisione e pertanto valutabile, affronta l'esame dei testi in *pali* con competenza e rigore, mettendo in guardia sui rischi della retroproiezione di significati recenziori su testi più antichi.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione complessiva presentata per la valutazione ammonta a no. 11 pubblicazioni, tutte valutabili, coerenti con il ssd L-OR/18. Si contano 1 libro, 6 articoli su rivista, tutti comparsi su riviste di Classe A, e 4 contributi in volume.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica della candidata si caratterizza per intensità e continuità temporale e testimonia matura competenza filologica e rigore metodologico.

Pregevole dal punto di vista della innovatività appare il suo impegno per ampliare lo studio della lingua *pali* inserendolo in una prospettiva indologica più articolata.

Di rilievo il prestigio delle sedi di pubblicazione, come attestato tra l'altro dall'alto numero di articoli in riviste di Classe A, che assicura un'ampia circolazione dei risultati delle sue ricerche. La monografia individua un profilo di buon livello dal punto di vista della competenza linguistica, del rigore metodologico e dalla capacità di lavorare in gruppi articolati di ricerca.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che la candidata sia ammessa al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Peter PASEDACH

COMMISSARIO prof. Giorgio Milanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il dr. Pasedach NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Sulla base di quanto da lui dichiarato (ma NON autocertificato, in quanto l'Allegato "C" si riferisce esclusivamente alle copie delle pubblicazioni conformi agli originali), i suoi titoli accademici successivi al conseguimento del dottorato di ricerca (nel febbraio 2018) consistono nelle posizioni di Contract Lecturer presso l'Università di Amburgo (non viene specificato sino a che data) e presso l'Università di Gottingen (da ottobre 2018 ad aprile 2019), nella posizione di Research Assistant per lo stesso periodo presso l'Università di Amburgo e nella posizione di Lecturer presso l'Università di Leida per il periodo agosto 2019 sino a luglio 2020; quindi, da maggio 2021, Research Associate e PI del progetto di ricerca (non meglio descritto) "Haravijaya and Kapphīṇābhyudaya". Una stima dei periodi di servizio accademico successivi al conseguimento del dottorato porta quindi al seguente computo: febbraio 2018-aprile 2019 (15 mesi), agosto 2019-luglio 2020 (12 mesi), maggio 2021-settembre 2021 (5 mesi), per un totale complessivo di 32 mesi. Con il computo del servizio prestato all'interno del periodo di dottorato (Contract Lecturer ad Amburgo) si aggiungono ulteriori 8 mesi.

Attività di ricerca:

Il dr. Pasedach denuncia attività di ricerca come PI del progetto "Haravijaya and Kapphīṇābhyudaya (da maggio 2021 in poi). Inoltre, menziona nel CV alcune partecipazioni a progetti di ricerca in collaborazione con altri studiosi sullo Yoga e sul Kavya. Di un certo interesse le partecipazioni a convegni e seminari sui temi da lui maggiormente frequentati, come "il Workshop on Manuscript Studies: A Pre-Panel Session of the 7th Beijing International Seminar on Tibetan Studies", tenutosi presso il China Tibetology Research Center, Beijing, con l'intervento intitolato "Was Śivasvāmin a Buddhist or a Śaiva?"; e l'intervento dal titolo "Rtuvanṇanam or the 'Description of the Seasons': The Third canto of Ratnākara's Haravijaya" presso il Wolfson College, Oxford. Si rileva peraltro la tendenza a soffermarsi su alcuni temi specifici, ruotanti intorno alla specializzazione scientifica acquisita nell'ambito del dottorato di ricerca.

Attività didattica:

Il dr. Pasedach denuncia un'articolata e costante attività didattica, a partire dall'estate del 2017 e sino a tutto il 2021, presso le università di Amburgo, Gottingen e Leida, in discipline quali Sanscrito, Indologia e Hinduismo.

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di uno studioso sicuramente promettente ma ancora non del tutto formato. Si rileva in particolare la mancanza di significative e compiute esperienze di ricerca all'interno di gruppi di ampio respiro disciplinare. Appaiono per contro pregevoli le competenze informatiche nel campo delle Digital Humanities, che hanno consentito al dr. Pasedach di partecipare, con responsabilità tecniche, a progetti di ricerca presso le Università di Amburgo, Leida e SOAS di Londra. Ugualmente pregevoli le articolate esperienze didattiche, seppure in diversi casi limitate a corsi di base.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione dal titolo "Bhagavatstutivarṇana or the Description of the Praise of the Divine: A Critical Edition of Text and Commentaries, and Annotated Translation of the Sixth Canto of Ratnākara's Haravijaya" rappresenta la tesi di dottorato, pubblicata nel sito dell'Università di Amburgo (https://ediss.sub.uni-hamburg.de/volltext_e/2019/9708/). Si tratta dell'edizione critica e della traduzione del sesto canto del Haravijaya del poeta Ratnakara, il cui manoscritto è stato rintracciato dal dr. Pasedach nella biblioteca della BHU di Varanasi. Un lavoro sicuramente pregevole e di una certa originalità, sviluppato con la collaborazione di altri studiosi in Europa e in India, che dimostra un'ampia competenza filologica e linguistica e una padronanza delle metodologie di indagine.
2. La pubblicazione dal titolo "On the Kapphiṅābhyudayasāravivṛti of Bhikṣu Tathāgatendrasīmha," in Sanskrit Manuscripts in China IV, ed. Francesco Sferra and Xuezhong Li (China Tibetology Publishing House, forthcoming), viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
3. La pubblicazione realizzata in collaborazione con Pierre-Sylvain Filliozat e Dominic Goodall, consistente nella curatela del volume dal titolo "Mélanges tantriques à la mémoire de Pandit N.R. Bhatt / Studies in Memory of Pandit N.R. Bhatt" (Pondicherry: Institute Français de Pondichéry / École française d'Extrême-Orient, forthcoming), viene giudicata NON VALUTABILE per la parte di competenza in quanto, sebbene la copia inviata per il giudizio riporti il 2021 come anno di pubblicazione, il lavoro, alla data di chiusura del bando, è presentato come in corso di stampa, ma non è non corredata dalla relativa attestazione.
4. La pubblicazione dal titolo "A First Glimpse of a Commentary on the Kapphiṅābhyudaya", comparsa sulla rivista di fascia A "Indo-Iranian Journal" (62, no. 4 (2019): 384–397, <https://doi.org/10.1163/15728536-06204004>), L'articolo, relativamente breve, rappresenta l'edizione critica e la traduzione annotata di due brevi brani del commento al mahakavya intitolato Kapphiṅābhyudaya, già oggetto di uno studio di E. Steinkellner. Il contributo del dr. Pasedach evidenzia la complessità dell'opera e getta luce su alcuni dei suoi passaggi più oscuri. Lavoro di una certa originalità che dimostra acume filologico e buona competenza nel campo degli studi sul kavya.
5. La pubblicazione intitolata "Ratnākara's Haravijaya: Critical Edition, Including Commentaries, and Annotated Translation," comparsa in Proceedings of the 17th World Sanskrit Conference (forthcoming), viene giudicata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
6. La pubblicazione intitolata "The Haravijaya of Ratnākara and the Commentaries thereon by Utpala and Ratnakanṭha: Sargas 1 and 2" rappresenta la tesi MA pubblicata sul sito dell'Università di Amburgo nel 2011 (<https://muk.li/publications/hv-1-2/>). Si tratta di un lavoro di buon livello per una tesi di MA, dal quale il dr. Pasedach ha evidentemente preso spunto per le ricerche successive.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 6 pubblicazioni. Di queste solo 3 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro (la tesi di dottorato), 1 articolo di classe A e 1 tesi MA.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il dr. Pasedach presenta un numero estremamente ridotto di pubblicazioni, appena sufficiente a rientrare nel minimo richiesto dal bando. Di queste 6 pubblicazioni, 3 sono peraltro considerate non valutabili per le ragioni sopra indicate. Delle rimanenti 3, lo scrivente commissario rimarca che 1 sola rappresenta un articolo originale. Tale produzione, pur nella estrema limitatezza, dimostra comunque una discreta competenza nel campo degli studi sul kavya e una promettente capacità nell'uso delle metodologie di indagine filologica. Pur non riguardando temi del tutto originali, tali pubblicazioni rappresentano comunque una certa novità nel campo degli studi sul kavya e in particolare sulla tradizione mahakavya del Kashmir.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2018 presso l'Università di Amburgo (dichiara che il percorso di studi di terzo livello ha avuto inizio nel 2011).

Sulla base di quanto dichiarato (ma NON autocertificato in Allegato C), i titoli accademici postdottorali consistono nelle posizioni di Contract Lecturer presso l'Università di Amburgo (dal 2017 a data non specificata) e presso l'Università di Gottingen (da ottobre 2018 ad aprile 2019), nella posizione di Research Assistant per lo stesso periodo presso l'Università di Amburgo e successivamente nella posizione di Lecturer presso l'Università di Leiden (da agosto 2019 sino a luglio 2020); quindi, da maggio 2021, Research Associate e PI del progetto di ricerca (non meglio descritto) "Haravijaya and Kapphinabhyudaya". I periodi di servizio accademico postdottorali portano quindi al computo stimato seguente: febbraio 2018-aprile 2019 (15 mesi), agosto 2019-luglio 2020 (12 mesi), maggio 2021-settembre 2021 (5 mesi), per un totale complessivo di 32 mesi. Con il computo del servizio prestato all'interno del periodo di dottorato (come Contract Lecturer ad Amburgo) si possono aggiungere ulteriori 8 mesi.

Attività di ricerca:

Il candidato dichiara attività di ricerca come Principal Investigator del progetto non meglio specificato "Haravijaya and Kapphinabhyudaya" (da maggio 2021 in poi). Inoltre, menziona nel CV alcune partecipazioni a progetti di ricerca in collaborazione con altri studiosi negli ambiti dello yoga e del kavya. Le partecipazioni a convegni e seminari, rubricate alla voce *Talks* e attestate dal 2017 al 2020, attengono a temi specifici imperniati sulla competenza maturata nell'ambito del lungo percorso del dottorato di ricerca. La voce *Grants*, popolata con discontinuità (voci nel 2012 e poi dal 2017 al 2019, infine nel 2021) comprende anche rimborsi di spese di viaggio (travel subsidy).

Attività didattica:

Il candidato dichiara un'articolata e costante attività didattica, a partire dall'estate del 2017 e sino a tutto il 2021, presso le università di Amburgo, Gottingen e Leiden, in discipline quali Sanscrito, Indologia e Hinduismo, perlopiù di livello BA, per quanto si possa dedurre dalla documentazione che non brilla per precisione e accuratezza.

Valutazione sui titoli

L'analisi dei titoli sopra descritti rivela la figura di uno studioso promettente ma ancora non del tutto formato. Mancano esperienze organiche di ricerca entro gruppi di ampio respiro disciplinare. Il punto di forza del candidato consiste nelle sue competenze informatiche nel campo delle Digital Humanities, grazie alle quali ha preso parte con ruolo tecnico a progetti di ricerca presso le Università di Amburgo, Leiden e SOAS di Londra. Rilevanti le esperienze didattiche, continue in un periodo limitato, e principalmente dedicate a corsi di base.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *Bhagavatstutivarnana or the Description of the Praise of the Divine: A Critical Edition of Text and Commentaries, and Annotated Translation of the Sixth Canto of Ratnākara's Haravijaya* è la dissertazione di dottorato conseguito presso l'Università di Amburgo, che consiste nell'edizione critica del canto 6 del *mahakavya Haravijaya* di Ratnakara, classico lavoro che richiede competenza e padronanza metodologica di tipo filologico-testuale sul genere letterario della poesia ornata.
2. La pubblicazione *On the Kapphinabhyudayasaravivrti of Bhiksu Tathagatendrasimha*, viene considerata NON VALUTABILE, in quanto in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione che ne certifichi l'accettazione dell'editore in quanto versione definitiva.
3. La pubblicazione *Mélanges tantriques à la mémoire de Pandit N.R. Bhatt / Studies in Memory of Pandit N.R. Bhatt*, in collaborazione con Pierre-Sylvain Filliozat e Dominic Goodall, che consiste nella co-curatela del volume citato, viene considerata NON VALUTABILE, in quanto in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione che ne certifichi l'accettazione dell'editore in quanto versione definitiva. Si specifica infatti che, sebbene la copia inviata per il giudizio riporti il 2021 come anno di pubblicazione, il lavoro, alla data di chiusura del bando, è presentato come in corso di stampa, ma non è non corredata dalla relativa attestazione.
4. La pubblicazione *A First Glimpse of a Commentary on the Kapphinabhyudaya*, su rivista di classe A, consiste nell'edizione critica accompagnata da traduzione annotata di due brevi passi del commento al *Kapphinabhyudaya*, classico lavoro che richiede competenza e padronanza metodologica di tipo filologico-testuale sul genere letterario della poesia ornata.
5. La pubblicazione *Ratnakara's Haravijaya: Critical Edition, Including Commentaries, and Annotated Translation*, viene considerata NON VALUTABILE, in quanto in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione che ne certifichi l'accettazione dell'editore in quanto versione definitiva.
6. La pubblicazione *The Haravijaya of Ratnakara and the Commentaries thereon by Utpala and Ratnakantha: Sargas 1 and 2* è la tesi di MA pubblicata sul sito dell'Università di Amburgo nel 2011 (<https://muk.li/publications/hv-1-2/>). Si tratta di un lavoro di buon livello per una tesi di secondo livello, dal quale il candidato ha con ogni evidenza preso le mosse per le ricerche successive a partire dalla tesi di dottorato. Lavoro ineccepibile dal punto di vista formale, va considerato come presupposto e lavoro preparatorio della pubblicazione 1.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 6 pubblicazioni. Di queste solo 3 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro (la dissertazione di dottorato), 1 articolo su rivista di classe A e 1 tesi MA, da considerare lavoro preparatorio della tesi di dottorato.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato presenta un numero estremamente ridotto di pubblicazioni, appena sufficiente a rientrare nel minimo richiesto dal bando. Di queste 6 pubblicazioni 3 sono peraltro considerate non valutabili (nn. 2, 3, 5) per le ragioni sopra indicate punto per punto. Delle rimanenti 3, la n. 1 è la dissertazione di dottorato, la n. 4 un articolo originale, la n. 6 un lavoro preparatorio per la n. 1. Il candidato dà prova di competenza di tipo filologico-testuale sul genere letterario della poesia ornata (il poema preso in considerazione è peraltro già stato ampiamente studiato a partire da David Smith).

Commissario: prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Dottorato di ricerca nel 2018 presso l'Università di Amburgo.

Il dr. Pasedach NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

La sua autocertificazione non copre i titoli conseguiti ma, sulla base di quanto da lui dichiarato è stato Contract Lecturer presso l'Università di Amburgo presso l'Università di Gottingen (da ottobre 2018 ad aprile 2019); inoltre Research Assistant per lo stesso periodo presso l'Università di Amburgo e nella posizione di Lecturer presso l'Università di Leida per il periodo agosto 2019 sino a luglio 2020; quindi, da maggio 2021, Research Associate e PI del progetto di ricerca (non meglio descritto) "Haravijaya and Kapphiṇābhyudaya.

Attività di ricerca:

Il dr. Pasedach dichiara di essere PI del progetto "Haravijaya and Kapphiṇābhyudaya (da maggio 2021 in poi, valutabile fino a settembre 2021). Inoltre, menziona nel CV alcune partecipazioni a progetti di ricerca in collaborazione con altri studiosi sullo Yoga e sul Kavya. In particolare il progetto "mahakavya (epic court poetry) è stato sovvenzionato per tre anni (non specificato quali) dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft. Nel corso degli anni è entrato in contatto e ha collaborato con numerose istituzioni, (Amburgo, gottingen, Leiden, Oxford, Pondichery)

Attività didattica:

Il dr. Pasedach denuncia un'articolata e costante attività didattica, a partire dall'estate del 2017 e sino a tutto il 2021, presso le università di Amburgo, Gottingen e Leida, in discipline quali Sanscrito, Indologia e Hinduismo.

Valutazione sui titoli

La figura che emerge dall'analisi dei titoli sopra descritti è quella di uno studioso promettente ma ancora accademicamente giovane in quanto la maggior parte delle sue attività sembra concentrarsi dal 2017 (prima dunque del termine del dottorato) in poi e si configura come in qualche modo rapsodica (contratti brevi / sostituzioni / più contratti sullo stesso periodo per cui si immagina che siano part time)

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione dal titolo "Bhagavatstutivarṇana or the Description of the Praise of the Divine: A Critical Edition of Text and Commentaries, and Annotated Translation of the Sixth Canto of Ratnākara's Haravijaya" è la tesi di dottorato, pubblicata online nel sito dell'Università di Amburgo, come di prassi presso quella università. Si tratta di un lavoro filologico di impostazione classica, condotto con mano sicura. Assai apprezzabile la scelta di accostare all'edizione la traduzione, come due strumenti metodologici che si illuminano a vicenda.
2. La pubblicazione dal titolo "On the Kapphiṇābhyudayasāravivṛti of Bhikṣu

- Tathāgatendrasīmha,” viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
3. La pubblicazione realizzata in collaborazione con Pierre-Sylvain Filliozat e Dominic Goodall, consistente nella curatela del volume dal titolo “Mélanges tantriques à la mémoire de Pandit N.R. Bhatt viene giudicata NON VALUTABILE in quanto il lavoro, alla data di chiusura del bando, è presentato come in corso di stampa, ma non è non corredata dalla relativa attestazione.
 4. La pubblicazione dal titolo “A First Glimpse of a Commentary on the Kapphiṅābhyudaya”, è un articolo comparso sulla rivista di fascia A “Indo-Iranian Journal” (62, no. 4 (2019): 384–397, <https://doi.org/10.1163/15728536-06204004>), rilavora alcuni passi di un commentario al Kapphiṅābhyudaya già parzialmente trattati da Steinkelner proponendo alcune ipotesi che ne rendono meno oscuro il contenuto. Molto buona la competenza filologica e sul kāvya.
 5. La pubblicazione intitolata “Ratnākara’s Haravijaya: Critical Edition, Including Commentaries, and Annotated Translation,” viene giudicata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
 6. La pubblicazione intitolata “The Haravijaya of Ratnākara and the Commentaries thereon by Utpala and Ratnakaṅṭha: Sargas 1 and 2” rappresenta la tesi MA pubblicata sul sito dell’Università di Amburgo nel 2011 (<https://muk.li/publications/hv-1-2/>).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 6 pubblicazioni. Di queste solo 3 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro (la tesi di dottorato), 1 articolo di classe A e 1 tesi MA.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il dr. Pasedach presenta un numero estremamente ridotto di pubblicazioni, appena sufficiente a rientrare nel minimo richiesto dal bando e non tutte valutabili. Nonostante la limitatezza il lavoro fin qui presentato si configura come proprio di uno studioso in formazione ma promettente.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Titoli accademici:

Il dr. Pasedach NON è in possesso dell’ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel febbraio 2018 presso l’Università di Amburgo (dichiara che il percorso di studi di terzo livello ha avuto inizio nel 2011)..

Dichiara (ma NON autocertifica, in quanto l’Allegato “C” si riferisce esclusivamente alle copie delle pubblicazioni conformi agli originali), i seguenti titoli accademici (successivi al conseguimento del dottorato di ricerca): Contract Lecturer, l’Università di Amburgo (non viene specificato sino a che data) e Università di Gottingen (da ottobre 2018 ad aprile 2019); Research Assistant per lo stesso periodo presso l’Università di Amburgo; Lecturer, l’Università di Leida (agosto 2019 sino a luglio 2020); da maggio 2021, Research Associate e PI del progetto di ricerca (non meglio descritto) “Haravijaya and Kapphiṅābhyudaya”.

Una stima dei periodi di servizio accademico successivi al conseguimento del dottorato porta quindi al seguente computo: febbraio 2018-aprile 2019 (15 mesi), agosto 2019-luglio 2020 (12 mesi), maggio 2021-settembre 2021 (5 mesi), per un totale complessivo di 32 mesi.

Contando il servizio prestato *all’interno del periodo di dottorato* (Contract Lecturer ad Amburgo) si aggiungerebbero ulteriori 8 mesi.

Attività di ricerca:

PI del progetto “Haravijaya and Kapphiṇābhyudaya (da maggio 2021 in poi).

Partecipazioni a progetti di ricerca in collaborazione con altri studiosi sullo Yoga e sul Kavya.

Partecipazioni a convegni e seminari, come “il Workshop on Manuscript Studies: A Pre-Panel Session of the 7th Beijing International Seminar on Tibetan Studies”, China Tibetology Research Center, Beijing, con l'intervento intitolato “Was Śivasvāmin a Buddhist or a Śaiva?”; “Ṛtuvatnam or the ‘Description of the Seasons’: The Third canto of Ratnākara’s Haravijaya” presso il Wolfson College, Oxford.

Attività didattica:

Il dr. Pasedach denuncia un’attività didattica connotata da regolarità, ma solo a partire dall’estate del 2017 e sino a tutto il 2021, presso le università di Amburgo, Gottingen e Leida, in discipline quali Sanscrito, Indologia e Hinduismo.

Valutazione sui titoli

Il candidato è uno studioso promettente ma ancora non del tutto formato.

Mancano significative esperienze di ricerca all’interno di gruppi di ampio respiro disciplinare.

Pregevoli le competenze informatiche nel campo delle Digital Humanities, per le quali il dr. Pasedach ha potuto partecipare ad alcuni progetti di ricerca con responsabilità tecniche.

Di buon livello, ma limitate nel tempo, le esperienze didattiche.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione dal titolo “Bhagavatstutivarnana or the Description of the Praise of the Divine: A Critical Edition of Text and Commentaries, and Annotated Translation of the Sixth Canto of Ratnākara’s Haravijaya” rappresenta la tesi di dottorato, pubblicata nel sito dell’Università di Amburgo (https://ediss.sub.uni-hamburg.de/volltext_e/2019/9708/). Si tratta dell’edizione critica e della traduzione del sesto canto del Haravijaya del poeta Ratnakara, il cui manoscritto è stato rintracciato dal dr. Pasedach nella biblioteca della BHU di Varanasi. Classico lavoro che richiede competenza e padronanza metodologica di tipo filologico-testuale sul genere letterario della poesia ornata.
2. La pubblicazione dal titolo “On the Kapphiṇābhyudayasāravivṛti of Bhikṣu Tathāgatendrasimha,” in *Sanskrit Manuscripts in China IV*, ed. Francesco Sferra and Xuezhong Li (China Tibetology Publishing House, forthcoming), viene giudicata NON VALUTABILE, perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
3. La pubblicazione realizzata in collaborazione con Pierre-Sylvain Filliozat e Dominic Goodall, consistente nella curatela del volume dal titolo “Mélanges tantriques à la mémoire de Pandit N.R. Bhatt / Studies in Memory of Pandit N.R. Bhatt” (Pondicherry: Institute Français de Pondichéry / École française d’Extrême-Orient, forthcoming), viene giudicata NON VALUTABILE per la parte di competenza in quanto, sebbene la copia inviata per il giudizio riporti il 2021 come anno di pubblicazione, il lavoro, alla data di chiusura del bando, è presentato come in corso di stampa, ma non è non corredata dalla relativa attestazione.
4. La pubblicazione dal titolo “A First Glimpse of a Commentary on the Kapphiṇābhyudaya”, comparsa sulla rivista di fascia A “Indo-Iranian Journal”, consiste nell’edizione critica accompagnata da traduzione annotata di due brevi passi del commento al *Kapphiṇābhyudaya*. Classico lavoro che richiede competenza e padronanza metodologica di tipo filologico-testuale sul genere letterario della poesia ornata. Lavoro di una certa originalità.
5. La pubblicazione intitolata “Ratnākara’s Haravijaya: Critical Edition, Including Commentaries, and Annotated Translation,” comparsa in *Proceedings of the 17th World Sanskrit Conference* (forthcoming), viene giudicata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione.
6. La pubblicazione intitolata “The Haravijaya of Ratnākara and the Commentaries thereon by Utpala and Ratnakaṅṭha: Sargas 1 and 2” rappresenta la tesi MA pubblicata sul sito

dell'Università di Amburgo nel 2011 (<https://muk.li/publications/hv-1-2/>). Si tratta di un lavoro di buon livello per una tesi di MA, dal quale il dr. Pasedach ha evidentemente preso spunto per le ricerche successive. Lavoro ineccepibile dal punto di vista formale, va considerato come presupposto e lavoro preparatorio della pubblicazione 1.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 6 pubblicazioni. Di queste solo 3 sono considerate VALUTABILI, di cui 1 libro (la tesi di dottorato), 1 articolo di classe A e 1 tesi MA.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il dr. Pasedach presenta un numero estremamente ridotto di pubblicazioni, appena sufficiente a rientrare nel minimo richiesto dal bando. Di queste 6 pubblicazioni, 3 sono peraltro considerate non valutabili per le ragioni sopra indicate. Delle rimanenti 3, tutte comunque coerenti con il ssd L-OR/18, 1 sola rappresenta un articolo originale. Le sedi di pubblicazione sono di buon livello e sufficienti per consentire la circolazione dei risultati delle ricerche.

Il candidato dà comunque prova di buona competenza di tipo filologico-testuale sul genere letterario della poesia ornata.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato NON sia ammesso al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Péter-Dániel SZÁNTÓ

COMMISSARIO prof. Giorgio Mllanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il dr. Péter-Dániel Szántó NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 19/09/2015 presso il Ballion College dell'Università di Oxford, avendo soddisfatto i requisiti previsti in data 24/01/2013 (cf. attestato in allegato), con la votazione di PASS. Tra le posizioni accademiche valutabili, quelle sino al settembre 2015 rientrano all'interno del periodo di dottorato e comprendono attività a esso ricollegabili; tra quelle successive al periodo di dottorato, spiccano le posizioni di Post-Doctoral Research Fellow, All Souls College, University of Oxford (2014–2019) e quella di Post-Doctoral Researcher, Open Philology ERC project, Universiteit Leiden (2019–). Da menzionare anche le posizioni ricoperte come Visiting Professor presso le università di Leida (2019) e Vienna (2018). Nell'insieme, tali attività accademiche post-dottorato si sono quindi protratte per un periodo stimabile intorno ai 6 anni.

Attività di ricerca:

Dal CV presentato dal candidato è possibile estrapolare solo alcune informazioni indirette riguardanti le attività di ricerca svolte. Al riguardo, è nuovamente da menzionare la posizione di Post-Doctoral Researcher, Open Philology ERC project, presso l'università di Leida. Dalle informazioni tratte da alcune pubblicazioni, si evince che il candidato ha anche partecipato, sembra di capire come studioso aggregato, al gruppo di ricerca "Hatha Yoga Project" guidato da Mallinson, di cui la pubblicazione al numero (1) in elenco è il risultato. Intensa l'attività di diffusione dei risultati delle sue ricerche, attraverso la partecipazione a seminari, conferenze e convegni internazionali.

Attività didattica:

Il candidato ha svolto un'articolata attività didattica nelle diverse sedi nelle quali ha operato. Assieme a corsi di rilievo scientifico, quale quello intitolato "Readings in Esoteric Buddhism" (2016-2017), il candidato ha anche svolto attività di supporto, ad esempio come advisor/supervisor di tesi e come docente per gli studenti visiting.

Valutazione sui titoli:

L'analisi dei titoli sopra descritti pone bene in luce le promettenti prospettive di attività scientifica del dr. Péter-Dániel Szántó. La buona continuità di posizioni accademiche in sedi di prestigio è ulteriore garanzia della qualità della sua preparazione scientifica. Si rileva peraltro una esperienza ancora relativamente limitata rispetto al lavoro all'interno di gruppi di ricerca, che sembra restituire del candidato la figura di uno studioso assolutamente capace di operare in autonomia all'interno del settore L-OR/18 con autorità e competenza, come dimostra anche l'ampia produzione scientifica (descritta nel paragrafo successivo), ma al tempo stesso forse ancora bisognoso di confrontarsi e lavorare in collaborazione con colleghi e colleghe del settore, auspicabilmente anche in una dimensione interdisciplinare, come richiede e testimonia la più avanzata ricerca contemporanea all'interno del settore L-OR/18. Anche per ciò che riguarda l'attività didattica, che a quanto si rileva dal CV si è arrestata al 2019, il candidato potrebbe forse trarre giovamento da ulteriori qualificate esperienze.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La monografia intitolata "The Amrtasiddhi and the Amrtasiddhimula", pubblicata dall'Institut Francaise de Pondichery nel 2021, ha posto alcuni problemi di valutazione. In particolare, in nessun luogo del testo compare la divisione dei compiti tra i due autori Szántó e Mallinson; gli unici riferimenti espliciti sembrano trovarsi a pp. 4-5, da cui si evince che "Szántó's expertise in esoteric Buddhism allowed the text's Vajrayāna origins to be ascertained and Mallinson invited him to join him in producing a critical edition and annotated translation of the text as one of the outputs of the Hatha Yoga Project". Anche in altri passaggi i due autori fanno regolarmente uso del 'noi', ad esempio: "In preparing the text for publication we have since collated one further manuscript (from Baroda) etc." Sulla base di queste considerazioni, la pubblicazione indicata al presente punto dev'essere considerata non valutabile perché alla Commissione non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando).
2. "Asbestos and Salamander in India" è un lavoro pubblicato sulla rivista di classe "A" Indo-Iranian Journal (63, pp. 335-370). Si tratta di uno studio acuto e molto ben documentato, teso a dimostrare che "none of our Sanskrit dictionaries contain the correct meaning of the term agníśauca, which does indeed mean asbestos." Sulla base di una ricca bibliografia primaria e secondaria, l'autore esamina numerosi brani, tratti da kāvya e purāṇa, oltre che sūtra e śāstra buddhisti, con sicura competenza filologica. Il risultato è un articolo che, oltre a possedere una gradevole leggibilità, rappresenta una significativa e originale innovazione nel campo degli studi di lessicologia sanscrita.
3. "The Road Not to Be Taken: An Introduction to Two Ninth-Century Works Against Buddhist Antinomian Practice" è un contributo in volume che si segnala per sottigliezza di analisi e profondità di interpretazione. Utilizzando fonti tibetane e sanscrite, l'autore dimostra l'importanza dei due testi ("hitherto overlooked") e dei due autori portati all'attenzione della comunità scientifica, con convincente originalità e innovatività, riuscendo anche a proporre una nuova datazione, anteriore di due secoli rispetto ai precedenti studi.
4. "On Vagisvarakīrti's Influence in Kashmir and among the Khmer" è un altro contributo in volume, anch'esso datato 2020, che utilizza fonti sanscrite e, in misura minore, tibetane, per analizzare l'opera di Vagisvarakīrti, maestro della tradizione tantrica buddhista. L'autore illustra con dovizia di riferimenti le opere più significative del maestro tantrico, basandosi anche sulle precedenti traduzioni inglesi e tedesche di alcuni testi. La parte più originale dell'articolo concerne l'interpretazione di una iscrizione Khmer contenente, secondo

- l'autore, chiari riferimenti all'insegnamento di Vagisvarakirti. Si tratta di una interpretazione che il dr. Szántó ha cura di sostenere con ampi riferimenti testuali e accurate analisi filologiche, arrivando alla conclusione – sicuramente innovativa nell'ambito degli studi del settore – che nella seconda metà dell'XI secolo sia la figura di Vagisvarakirti sia gli insegnamenti collegati alla tradizione Guhyasamaja erano noti nelle aree Khmer (p. 187).
5. Anche l'articolo intitolato “Minor Vajrayana Texts V. The Ganacakra attributed to Ratnakarasanti” è un contributo in volume, uscito nel 2019. Si tratta dell'edizione critica, arricchita da una dettagliata introduzione e dalla traduzione inglese, di un testo del Buddhismo tantrico, definito dall'autore come un manuale del rituale ganacakra. L'analisi viene svolta prendendo a riferimento testi sanscriti e tibetani, oltre a numerose fonti secondarie sull'argomento. Il risultato è un lavoro che dimostra, ancora una volta, sicura competenza metodologica e acuta capacità di analisi filologica e che arricchisce con un contributo originale una specifica tradizione di studi su Buddhismo tantrico.
 6. La voce “Siddhas” contenuta nella Brill Encyclopedia of Buddhism (2019) illustra con dovizia di riferimenti testuali e critici le caratteristiche più rilevanti del movimento spirituale dei Siddha, diffusosi in diversi ambienti dottrinari e religiosi. La sintesi che ne fornisce il dr. Szántó ha il merito di individuare gli elementi caratterizzanti di questo movimento, oltre alle figure più rappresentative. Di un certo interesse anche i riferimenti al modo in cui tale tradizione è stata interpretata e ‘narrata’ da studiosi indiani moderni.
 7. Per ciò che riguarda il “Mahasukhavajra’s *Padmavatī* Commentary on the Sixth Chapter of the Candamaharosanatantra: The Sexual Practices of a Tantric Buddhist Yogi and His Consort”, uscito nel 2018 nel Journal of Indian Philosophy, vale quanto sopra affermato a riguardo della pubblicazione no. 1. Più in particolare, il lavoro rappresenta l'elaborazione della tesi di MPhil del dr. Samuel Grimes, studente del dr. Szántó. Nel testo, in relazione alla suddivisione del lavoro tra i due autori, viene detto che “SG chose Mahasukhavajra’s commentary, the Padmāvātī, and we started reading the text together. An edition and translation of the present chapter eventually materialised as SG’s MPhil thesis, but the present article adds much new material and improves on the readings significantly “. Anche in questo caso, dunque, a giudizio della Commissione, non è possibile determinare “l’apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione” (art. 5 del Bando). Sulla base di queste considerazioni, la pubblicazione indicata al presente punto dev’essere considerata non valutabile.
 8. La breve pubblicazione “A Sanskrit Fragment of Candragomin’s Pranidhana” (Journal of the International Association of Buddhist Studies, 2017) presenta l'edizione critica, corredata di commento e traduzione, del testo sanscrito del Candragomipranidhana, precedentemente studiato solo nella versione tibetana. Nell'illustrare il testo e la sua talora problematica ricostruzione, il dr. Szántó dimostra la consueta abilità filologica e attitudine al lavoro su manoscritti originali con evidente rigore metodologico. Pur sottolineando egli stesso il tributo dovuto al prof. Hahn e ad altri autori che hanno lavorato sul testo, o su testi del medesimo tenore, Szántó arricchisce il lavoro di interpretazioni originali, talora ampiamente correttive rispetto all'esistente.
 9. “Before a critical edition of the Samputa”, (Zentralasiatische Studien, 2016) consiste in una analisi dettagliata dei 40 capitoletti del Samputa, un testo sanscrito che rappresenta in gran parte un'antologia di altri Tantra della tradizione Vajrayana. L'analisi del dr. Szántó, che utilizza con competenza numerose fonti primarie e secondarie, tende in primo luogo a portare alla luce le corrispondenze fra il Samputa e i testi di cui in esso si trova eco, con due finalità principali: dimostrare che nel testo non vi è molto di originale, e sollecitare un lavoro sui manoscritti originali in foglia di palma piuttosto che su quelli cartacei più recenti. L'analisi condotta è convincente e alle consuete capacità filologiche l'autore aggiunge sicure competenze paleografiche.
 10. “On the Permeable Boundary between Exegesis and Scripture in Late Tantric Buddhist Literature” (2016) è un contributo in volume che, soffermandosi sulle differenze fra testi buddhisti tantrici originali e testi esegetici, punta a dimostrare che il confine tra i due generi non è così netto come altri studiosi vorrebbero. A tal fine, il dr. Szántó analizza alcuni testi, in parte inediti, del genere degli yoginitantra, indicando nell'uso corrente di ‘riciclare’ testi esegetici come testi scritturali una delle cause della creazione di un'area ‘grigia’ fra canone

ed esegesi. Il lavoro si dimostra convincente grazie anche all'impiego di un gran numero di fonti primarie e secondarie, ma in un certo senso appare finalizzato a sostenere una 'controtesi' rispetto a una 'tesi' di partenza che sembra proposta, o fabbricata, su misura.

11. "Early Works and Persons Related to the So-called Jnanapada School" (2015) presenta testi sanscriti di recente reperimento appartenenti alla scuola Jnanapada, con l'intento di correggere l'opinione secondo la quale gli unici testi in sanscrito della tradizione esegetica del Guhyasamajatantra fossero quelli della scuola Arya, L'autore attinge a fonti sanscrite e tibetane e a una letteratura secondaria specializzata per ricostruire date e contatti di Jnanapada in India, ipotizzando una datazione leggermente diversa e una diversa identificazione di alcune località. L'articolo, pur prodotto già diversi anni fa, mostra un pregevole rigore metodologico e una già matura competenza filologica e conferma la tendenza dell'autore ad arricchire la letteratura scientifica di nuove e originali interpretazioni di testi e contesti.
12. L'articolo intitolato "Buddhist Homiletics on Grief (*Saddharmaparikatha, ch. 11)", viene giudicato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni, di cui 2 (1 libro e 1 articolo) sono giudicate non valutabili perché in esse è impossibile distinguere il contributo personale da quello dei coautori; 1 pubblicazione è ugualmente giudicata non valutabile perché in corso di stampa e priva di attestazione.

Delle rimanenti 9 pubblicazioni valutabili 5 sono contributi in volume e 4 articoli su riviste. 1 solo articolo è stato pubblicato su rivista di Classe A, vale a dire la pubblicazione n. 2, in quanto la n. 7, anch'essa su rivista di classe A, non è valutabile.

Valutazione sulla produzione complessiva

La valutazione della produzione deve tener conto della non valutabilità di 3 lavori sui 12 presentati, per le ragioni sopra esposte. I rimanenti appaiono coerenti con il ssd di cui al bando e nel loro insieme caratterizzati da buona originalità e cura metodologica. Tra le pubblicazioni che meglio riassumono le competenze dell'autore vanno incluse, a giudizio di chi scrive, le due di cui ai nn. 2 e 3 in particolare.

Dal punto di vista della collocazione, va rilevato che i contributi in volume sono per lo più pubblicati da editori di rilevanza internazionale, che assicurano la diffusione dei risultati delle ricerche tra la comunità scientifica. Si deve peraltro rilevare che tra gli articoli su rivista uno soltanto appartiene alla Classe A. Il giudizio sull'insieme della produzione è quindi relativamente buono, pur nei limiti oggettivi e stringenti derivanti dal fatto che nell'elenco vi siano due soli prodotti di Classe A e che manchi una monografia valutabile.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 19/09/2015 presso il Balliol College dell'Università di Oxford, avendo soddisfatto i requisiti previsti in data 24/01/2013 (secondo quanto segnala l'attestato in allegato), con la votazione di PASS.

Tra le posizioni accademiche valutabili, quelle sino al settembre 2015 rientrano all'interno del periodo della frequenza del corso di dottorato e comprendono attività a esso ricollegabili.

Tra quelle successive al periodo di dottorato, spiccano le posizioni di Post-Doctoral Research Fellow, All Souls College, University of Oxford (2014–2019) e quella di Post-Doctoral Researcher, Open Philology ERC project, Universiteit Leiden (2019–2021, valutabile solo fino alla data di

scadenza del bando). Da menzionare anche le posizioni ricoperte come Visiting Professor presso le università di Leida (2019) e Vienna (2018). Complessivamente tali attività accademiche post-dottorato coprono un periodo stimabile intorno ai 6 anni.

In generale si segnala la difficoltà incontrata per la necessità di estrapolare le informazioni utili dal CV (peraltro non compilato secondo le linee guida offerte dal modulo predisposto dall'Ateneo Sapienza di Roma), dal momento che gli allegati sono spesso lacunosi o comunque insufficienti.

Attività di ricerca:

Dal CV presentato dal candidato è possibile estrapolare solo alcune informazioni indirette riguardanti le attività di ricerca svolte. Al riguardo, è nuovamente da menzionare la posizione di Post-Doctoral Researcher, Open Philology ERC project, presso l'università di Leiden. Dalle informazioni tratte da alcune pubblicazioni, si desume che il candidato ha anche partecipato, pare di capire come studioso aggregato, al gruppo di ricerca "Hatha Yoga Project" guidato da Mallinson, di cui la pubblicazione al n. 1 in elenco è il prodotto collegabile. Intensa e continua (dal 2008 al 2020) l'attività di diffusione dei risultati delle ricerche, attraverso la partecipazione a seminari, conferenze e convegni internazionali. L'organizzazione (specificamente co-organizzazione) di seminari, conferenze e convegni internazionali è invece limitata a un unico evento, risalente nel tempo (2009).

Attività didattica:

Il candidato ha svolto un'articolata attività didattica nelle diverse sedi nelle quali ha operato. Assieme a corsi di rilievo scientifico, quale quello intitolato Readings in Esoteric Buddhism (2016-2017, sede non indicata, presumibilmente Oxford), il candidato ha anche svolto attività di supporto, per esempio come advisor/supervisor di tesi e come docente per gli studenti visiting. L'attività didattica appare complessivamente discontinua, alternando periodi di attività (2002 Budapest, 2008-2009 Oxford, 2012 Oxford, 2014-2019 Oxford, 2018 Leiden, 2019 Vienna), talora anche su più sedi in contemporanea, ad altri di silenzio.

Valutazione sui titoli:

L'analisi dei titoli sopra descritti permette di delineare il profilo di uno studioso in formazione, con basi consolidate, garantite dalla presenza, per quanto saltuaria, in sedi accademiche prestigiose. Meno documentata la capacità di lavorare entro gruppi di ricerca, come pure l'attitudine a organizzare (e non semplicemente a prendere parte su invito) seminari, conferenze e convegni internazionali. Anche l'attività didattica, attestata fino al 2019, necessiterebbe di maggiore esperienza soprattutto con riferimento ai parametri di continuità, coerenza e impegno frontale in aula; parrebbe infatti attualmente limitata ad attività prevalentemente di tutorato anche di alto livello, a giudicare almeno da quanto desumibile da un CV redatto in forma narrativa e non sempre di agevole interpretazione.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *The Amrtasiddhi and the Amrtasiddhimula*, in collaborazione con James Mallinson, pone problemi di autorialità. Il nome del candidato compare in frontespizio in seconda posizione, come nell'altra pubblicazione in collaborazione (n. 7). La divisione dei compiti tra i due coautori non compare in alcun luogo del testo, prevalgono le formulazioni alla prima persona plurale, pare che la parte del candidato rivesta il carattere di collaborazione subordinata ma non meglio specificata ("Szántó's expertise in esoteric Buddhism allowed the text's Vajrayana origins to be ascertained and Mallinson invited him to join him in producing a critical edition and annotated translation of the text as one of the outputs of the Hatha Yoga Project", p. 4 s.). Pertanto la pubblicazione viene considerata NON VALUTABILE perché alla Commissione non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando).

2. La pubblicazione *Asbestos and Salamander in India*, su rivista di classe A, è uno studio lessicologico ben documentato su un termine (*agnisauca*) di cui si propone come traducevole "asbesto".
3. La pubblicazione *The Road Not to Be Taken: An Introduction to Two Ninth-Century Works Against Buddhist Antinomian Practice* è un contributo in volume in cui l'autore mette a frutto la propria competenza linguistica di sanscrito e di tibetano per mostrare l'importanza di due testi finora trascurati; pregevole dal punto di vista euristico soprattutto per la proposta originale di antedatatione rispetto a quanto postulato in precedenza.
4. La pubblicazione *On Vagisvarakirti's Influence in Kashmir and among the Khmer* è un contributo in volume in cui l'autore traccia un profilo dell'opera del maestro indicato nel titolo attingendo anche a precedenti traduzioni inglesi e tedesche di alcuni testi; pregevole dal punto di vista euristico soprattutto per l'interpretazione di una iscrizione Khmer che lo riguarderebbe.
5. La pubblicazione *Minor Vajrayana Texts V. The Ganacakravadi attributed to Ratnakarasanti* è un contributo in volume che consiste nell'edizione critica corredata di introduzione e traduzione in inglese di un testo del buddhismo tantrico; anche in questo caso l'autore mette a frutto la propria competenza linguistica e filologica di sanscrito e di tibetano, offrendo un contributo originale.
6. La pubblicazione *Siddhas* è una voce contenuta nella *Brill Encyclopedia of Buddhism* (2019), pregevole per la sede prestigiosa di pubblicazione; in quanto voce enciclopedica è più apprezzabile per la capacità di delineare lo *status quaestionis* (anche in riferimento alla storia degli studi sull'argomento) che per il contenuto euristico.
7. La pubblicazione *Mahasukhavajra's Padmavati Commentary on the Sixth Chapter of the Candamaharosanatantra: The Sexual Practices of a Tantric Buddhist Yogi and His Consort*, su rivista di classe A, in collaborazione con Samuel Grimes, pone anch'essa problemi di autorialità. Il lavoro è propriamente l'elaborazione della tesi di MPhil di Samuel Grimes, studente del candidato. L'unica dichiarazione sulla divisione del lavoro è la dicitura riportata testualmente: "SG chose Mahasukhavajra's commentary, the Padmavati, and we started reading the text together. An edition and translation of the present chapter eventually materialised as SG's MPhil thesis, but the present article adds much new material and improves on the readings significantly". Da questa formulazione non è possibile determinare con esattezza quale sia il contributo specifico del candidato rispetto all'altro coautore. Pertanto la pubblicazione viene considerata NON VALUTABILE perché alla Commissione non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando).
8. La pubblicazione *A Sanskrit Fragment of Candragomin's Pranidhana* è l'edizione critica, corredata di commento e traduzione, di un testo sanscrito precedentemente studiato solo nella versione tibetana; anche in questo caso l'autore mette a frutto la propria competenza linguistica e filologica di sanscrito e di tibetano, offrendo un contributo sostanzialmente originale (per quanto venga riconosciuto un doveroso tributo a studiosi precedenti che hanno in vario modo trattato l'argomento).
9. La pubblicazione *Before a critical edition of the Samputa*, è un'analisi particolareggiata dell'opera indicata nel titolo, che fa ricorso a una pleora di fonti sia primarie sia secondarie in chiave intertestuale; anche in questo caso l'autore mette a frutto la propria competenza linguistica e filologica, cui si aggiungono specifiche competenze paleografiche.
10. La pubblicazione *On the Permeable Boundary between Exegesis and Scripture in Late Tantric Buddhist Literature* è un contributo in volume che analizza testi in parte inediti del genere letterario degli *yoginatantra*; la tesi sostenuta, relativa al riutilizzo in chiave dossografica di testi originariamente esegetici presentati come scritturali, appare ben argomentata, pur non portando a conclusioni interamente condivisibili dal punto di vista euristico.
11. La pubblicazione *Early Works and Persons Related to the So-called Jnanapada School* intende correggere l'opinione prevalente che ritiene che gli unici testi in sanscrito della tradizione commentariale del *Guhyasamajatantra* siano quelli della scuola *arya*; anche in questo caso l'autore mette a frutto la propria competenza linguistica e filologica di sanscrito e di tibetano, formulando ipotesi di datazione e identificazioni di luoghi innovative.

12. La pubblicazione *Buddhist Homiletics on Grief* (*Saddharmaparikatha, ch. 11) va considerato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione editoriale di accettazione.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni, di cui 2 (1 monografia e 1 articolo; rispettivamente la n. 1 e la n. 7) sono giudicate non valutabili perché in esse è impossibile distinguere il contributo personale da quello dei coautori; 1 pubblicazione è ugualmente giudicata non valutabile perché in corso di stampa e priva di attestazione (la n. 12). Delle rimanenti 9 pubblicazioni (5 contributi in volume e 4 articoli su riviste), 2 articoli sono stati pubblicati in Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Tenuto conto che 3 pubblicazioni (nn. 1, 7, 12) sono non valutabili per ragioni diverse (nn. 1 e 7 per problemi di coautorialità, n. 12 perché in corso di stampa senza attestazione di accettazione editoriale), i rimanenti 9 lavori risultano congruenti con il SSD L-OR/18 di cui al bando e soddisfacenti dal punto di vista dei parametri di originalità, innovatività e rigore metodologico. Le sedi di pubblicazione dei contributi in volume sono in gran parte di prestigio internazionale. Il giudizio complessivo è buono, per quanto limitato dalla presenza di 2 soli articoli su rivista di classe A.

COMMISSARIO: prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Il dr. Péter-Dániel Szántó NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 19/09/2015 presso il Balliol College (Oxford,) il 24/01/2013. Tra le posizioni accademiche successive al periodo di dottorato, si segnalano i dieci mesi di contratto post-dottorale ad Amburgo, le posizioni di Post-Doctoral Research Fellow, All Souls College, University of Oxford (2014–2019) e quella di Post-Doctoral Researcher, Open Philology ERC project, Universiteit Leiden (2019–). Da menzionare anche le posizioni ricoperte come Visiting Professor presso le università di Leida (2019) e Vienna (2018) entrambe, sembra di capire, di un semestre.

Attività di ricerca:

Dal CV presentato dal candidato è possibile estrapolare solo alcune informazioni indirette riguardanti le attività di ricerca svolte. La posizione più rilevante sembra essere quella di Post-Doctoral Researcher, in un progetto ERC project, presso l'università di Leida. Dalle informazioni tratte da alcune pubblicazioni, si evince che il candidato ha anche partecipato al gruppo di ricerca "Hatha Yoga Project" guidato da Mallinson, Intensa l'attività di diffusione dei risultati delle sue ricerche, attraverso la partecipazione a seminari, conferenze e convegni internazionali e sicuramente buona la capacità di lavoro individuale o in team (cf. articoli in co-autorato)

Attività didattica:

Il candidato ha svolto un'articolata attività didattica e ha anche svolto attività di supporto, ad esempio come advisor/supervisor di tesi e come docente per gli studenti visiting. È stato anche general examiner per il premio dell'All Souls College di Oxford.

Valutazione sui titoli:

L'analisi dei titoli mostra una buona continuità di posizioni accademiche in sedi di prestigio. Più limitata (o comunque non desumibile con ragionevole certezza) sembra l'esperienza all'interno di gruppi di ricerca più strutturati.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La monografia intitolata "The Amrtasiddhi and the Amrtasiddhimula", pubblicata dall'Institut Francaise de Pondichery nel 2021, ha posto seri problemi di valutazione. Troppo poco sembra potersi ricavare da pp. 4-5, da cui si evince che "Szántó's expertise in esoteric Buddhism allowed the text's Vajrayāna origins to be ascertained and Mallinson invited him to join him in producing a critical edition and annotated translation of the text as one of the outputs of the Hatha Yoga Project". Sulla base di queste considerazioni, la pubblicazione indicata al presente punto dev'essere considerata non valutabile.
2. "Asbestos and Salamander in India" è un ampio articolo di impostazione lessicografica pubblicato sulla rivista di classe "A" Indo-Iranian Journal (63, pp. 335-370). Ben documentato raggiunge con sicurezza metodologica la dimostrazione di un punto interessante.
3. "The Road Not to Be Taken: An Introduction to Two Ninth-Century Works Against Buddhist Antinomian Practice" è un contributo in volume in sede prestigiosa che mostra la capacità dell'autore di lavorare su fonti tibetane e sanscrite con grande abilità.
4. "On Vagisvarakīrti's Influence in Kashmir and among the Khmer" è un contributo in volume, in sede prestigiosa, che utilizza fonti sanscrite e tibetane, per analizzare l'opera di Vagisvarakīrti, maestro della tradizione tantrica buddhista.
5. "Minor Vajrayana Texts V. The Ganacakraśāstra attributed to Ratnakarasanti" è un ampio contributo in volume, che offre l'edizione critica, arricchita da una dettagliata introduzione e dalla traduzione inglese, di un testo del Buddhismo tantrico, che rimane uno dei temi centrali sui quali si concentra il candidato.
6. "Siddhas" è una voce (articolata e ben documentata) voce contenuta nella Brill Encyclopedia of Buddhism.
7. Il contributo n.7 "Mahasukhavajra's *Padmavatī* Commentary on the Sixth Chapter of the Candamaharosanatantra: The Sexual Practices of a Tantric Buddhist Yogi and His Consort", uscito nel 2018 nel Journal of Indian Philosophy, è detto dal candidato "Co-authored with my former student, Samuel Grimes" anche se di fatto il lavoro rappresenta l'elaborazione della tesi di MPhil del dr. Samuel Grimes, studente del dr. Szántó. Anche in questo caso, non è possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando). Sulla base di queste considerazioni, la pubblicazione indicata al presente punto dev'essere considerata non valutabile.
8. La breve (12 pg.) pubblicazione "A Sanskrit Fragment of Candragomin's Pranidhana" (Journal of the International Association of Buddhist Studies, 2017 **classe A**) presenta l'edizione critica, il commento e la traduzione, del testo sanscrito del Candragominpranidhana. Pur non del tutto originale il lavoro propone alcune letture nettamente migliorative rispetto allo *status quaestionis*.
9. "Before a critical edition of the Samputa", (Zentralasiatische Studien, 2016) consiste in una analisi dettagliata dei 40 capitoletti del Samputa, un testo sanscrito che rappresenta in gran parte un'antologia di altri Tantra della tradizione Vajrayana. Il lavoro è in un certo senso preliminare alla proposta di una revisione filologica più approfondita del testo stesso.
10. "On the Permeable Boundary between Exegesis and Scripture in Late Tantric Buddhist Literature" (2016 ma scritto nel 2012, con aggiornamenti) è un contributo in volume che si sofferma sulla permeabilità dell'attività di scrittura di testi originali e di testi esegetici nell'ambito degli studi tantrici.
11. "Early Works and Persons Related to the So-called Jnanapada School" (2015) presenta testi sanscriti di recente reperimento appartenenti alla scuola Jnanapada. L'articolo già dimostra rigore metodologico, e mostra la capacità dell'autore di arricchire il settore indologico di nuovi dati.
12. L'articolo intitolato "Buddhist Homiletics on Grief (*Saddharmaparikatha, ch. 11)", viene

giudicato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni, di cui 2 (1 libro e 1 articolo) sono giudicate non valutabili perché in esse è impossibile distinguere il contributo personale da quello dei coautori; 1 pubblicazione è ugualmente giudicata non valutabile perché in corso di stampa e priva di attestazione. Delle rimanenti 9 pubblicazioni (5 contributi in volume e 4 articoli su riviste), 2 articoli sono stati pubblicati su rivista di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La valutazione della produzione deve tener conto della non valutabilità di 3 lavori sui 12 presentati, per le ragioni sopra esposte. I rimanenti appaiono del tutto congruenti con il ssd di cui al bando e nel loro insieme caratterizzati da originalità, innovatività e rigore metodologico. Il candidato è partito concentrandosi sulla tradizione tantrica ma nei tempi più recenti mostra di saper sfruttare le connessioni con domini più ampi.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato NON è in possesso dell'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 19/09/2015 presso il Balliol College dell'Università di Oxford, avendo soddisfatto i requisiti previsti in data 24/01/2013 (secondo quanto segnala l'attestato in allegato), con la votazione di PASS.

Tra le posizioni accademiche valutabili, quelle sino al settembre 2015 rientrano all'interno del periodo della frequenza del corso di dottorato e comprendono attività a esso ricollegabili.

Quelle successive al periodo di dottorato comprendono: Post-Doctoral Research Fellow, All Souls College, University of Oxford (2014–2019), Post-Doctoral Researcher, Open Philology ERC project, Università di Leida (2019–2021, valutabile solo fino alla data di scadenza del bando), Visiting Professor presso le università di Leida (2019) e Vienna (2018).

Le attività accademiche post-dottorato coprono complessivamente un periodo stimabile intorno ai 6 anni.

Attività di ricerca:

Dal CV presentato dal candidato è possibile estrapolare solo alcune informazioni indirette riguardanti le attività di ricerca svolte.

Si segnalano al riguardo la posizione (già menzionata più in alto) di Post-Doctoral Researcher, Open Philology ERC project, presso l'università di Leiden.

Dalle informazioni tratte da alcune pubblicazioni, si desume che il candidato ha anche partecipato, probabilmente in qualità di studioso aggregato, al gruppo di ricerca "Hatha Yoga Project" guidato da Mallinson, di cui la pubblicazione al n. 1 in elenco è il prodotto collegabile.

Intensa e continua (dal 2008 al 2020) la partecipazione a seminari, conferenze e convegni internazionali.

L'organizzazione (specificamente co-organizzazione) di seminari, conferenze e convegni internazionali appare invece limitata a un unico evento, lontano nel tempo (2009).

Attività didattica:

L'attività didattica appare nel suo insieme discontinua, alternando periodi di attività (2002 Budapest, 2008-2009 Oxford, 2012 Oxford, 2014-2019 Oxford, 2018 Leiden, 2019 Vienna), talora anche su più sedi in contemporanea, ad altri di silenzio. Di rilievo il corso intitolato Readings in Esoteric Buddhism (2016-2017, sede non indicata, presumibilmente Oxford).

Il candidato ha anche svolto attività di supporto, per esempio come advisor/supervisor di tesi e come docente per gli studenti visiting.

Valutazione sui titoli:

L'analisi dei titoli sopra descritti permette di delineare il profilo di uno studioso in formazione, con basi consolidate, garantite dalla presenza, per quanto saltuaria, in sedi accademiche prestigiose. Meno documentata la capacità di lavorare entro gruppi di ricerca, come pure l'attitudine a organizzare (e non semplicemente a prendere parte su invito) seminari, conferenze e convegni internazionali.

Per quanto riguarda l'attività didattica, attestata fino al 2019, la Commissione stima che necessiterebbe di maggiore esperienza, soprattutto con riferimento ai parametri di continuità, coerenza e impegno frontale in aula; parrebbe infatti attualmente limitata ad attività prevalentemente di tutorato anche di alto livello, a giudicare almeno da quanto desumibile da un CV redatto in forma narrativa e non sempre di agevole interpretazione.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *The Amrtasiddhi and the Amrtasiddhimula*, in collaborazione con James Mallinson, pone problemi di autorialità. Il nome del candidato compare in frontespizio in seconda posizione, come nell'altra pubblicazione in collaborazione (n. 7). La divisione dei compiti tra i due coautori non compare in alcun luogo del testo, prevalgono le formulazioni alla prima persona plurale, pare che la parte del candidato rivesta il carattere di collaborazione subordinata ma non meglio specificata ("Szántó's expertise in esoteric Buddhism allowed the text's Vajrayana origins to be ascertained and Mallinson invited him to join him in producing a critical edition and annotated translation of the text as one of the outputs of the Hatha Yoga Project", p. 4 s.). Pertanto la pubblicazione viene considerata NON VALUTABILE perché alla Commissione non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando).
2. La pubblicazione *Asbestos and Salamander in India*, su rivista di classe A, è uno studio lessicologico ben documentato su un termine (*agnisauca*) di cui si propone come traduttore "asbesto".
3. La pubblicazione *The Road Not to Be Taken: An Introduction to Two Ninth-Century Works Against Buddhist Antinomian Practice* è un contributo in volume che utilizza fonti tibetane e sanscrite per dimostrare l'importanza dei due testi di cui al titolo. L'articolo, che propone anche una nuova datazione, anteriore di due secoli rispetto ai precedenti studi, si segnala per sottigliezza di analisi e profondità di interpretazione.
4. Il contributo in volume "On Vagisvarakirti's Influence in Kashmir and among the Khmer" (2020) analizza l'opera di Vagisvarakirti utilizzando fonti sanscrite e, in misura minore, tibetane e basandosi anche sulle precedenti traduzioni inglesi e tedesche di alcuni testi. La parte più originale dell'articolo concerne l'interpretazione di una iscrizione Khmer contenente, secondo l'autore, chiari riferimenti all'insegnamento di Vagisvarakirti. La conclusione – sicuramente innovativa nell'ambito degli studi del settore – è che nella seconda metà dell'XI secolo sia la figura di Vagisvarakirti sia gli insegnamenti collegati alla tradizione Guhyasamaja erano noti nelle aree Khmer.
5. La pubblicazione *Minor Vajrayana Texts V. The Ganacakraḍidhi attributed to Ratnakarasanti* è un contributo in volume che contiene l'edizione critica, con introduzione e traduzione in inglese, di un testo del buddhismo tantrico. L'autore mette a frutto la propria competenza linguistica e filologica di sanscrito e di tibetano per offrire un contributo originale.
6. La pubblicazione *Siddhas* è una voce contenuta nella *Brill Encyclopedia of Buddhism* (2019), pregevole per la sede prestigiosa di pubblicazione; in quanto voce enciclopedica è più apprezzabile per la capacità di delineare lo *status quaestionis* (anche in riferimento alla storia degli studi sull'argomento) che per il contenuto euristico.
7. L'articolo su rivista di Classe A *Mahasukhavajra's Padmavatī Commentary on the Sixth Chapter of the Candamaharosanatantra: The Sexual Practices of a Tantric Buddhist Yogi*

and His Consort, in collaborazione con Samuel Grimes, pone anch'essa problemi di autorialità. Il lavoro è propriamente l'elaborazione della tesi di MPhil di Samuel Grimes, studente del candidato. L'unica dichiarazione sulla divisione del lavoro è la dicitura riportata testualmente: "SG chose Mahasukhavajra's commentary, the Padmavati, and we started reading the text together. An edition and translation of the present chapter eventually materialised as SG's MPhil thesis, but the present article adds much new material and improves on the readings significantly". Da questa formulazione non è possibile determinare con esattezza quale sia il contributo specifico del candidato rispetto all'altro coautore. Pertanto la pubblicazione viene considerata NON VALUTABILE perché alla Commissione non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando).

8. La pubblicazione *A Sanskrit Fragment of Candragomin's Pranidhana* è l'edizione critica, corredata di commento e traduzione, di un testo sanscrito precedentemente studiato solo nella versione tibetana. L'autore mette a frutto la propria competenza linguistica e filologica di sanscrito e di tibetano, offrendo un contributo sostanzialmente originale, pur senza nascondere il tributo dovuto a studiosi precedenti che hanno in vario modo trattato l'argomento.
9. La pubblicazione *Before a critical edition of the Samputa*, è un'analisi particolareggiata dell'opera indicata nel titolo, che fa ricorso a una pletera di fonti sia primarie sia secondarie in chiave intertestuale. L'obiettivo dichiarato è duplice: dimostrare che nel testo non vi è molto di originale, e sollecitare un lavoro sui manoscritti originali in foglia di palma piuttosto che su quelli cartacei più recenti. L'analisi condotta è convincente e alle consuete capacità filologiche l'autore aggiunge sicure competenze paleografiche.
10. La pubblicazione *On the Permeable Boundary between Exegesis and Scripture in Late Tantric Buddhist Literature* è un contributo in volume che analizza alcuni testi, in parte inediti, del genere degli yogināntra. Il lavoro si dimostra convincente grazie anche all'impiego di un gran numero di fonti primarie e secondarie. La tesi sostenuta, relativa al riutilizzo in chiave dossografica di testi originariamente esegetici presentati come scritturali, appare perciò ben argomentata, pur non portando a conclusioni interamente condivisibili dal punto di vista euristico.
11. La pubblicazione *Early Works and Persons Related to the So-called Jnanapada School* intende correggere l'opinione prevalente che ritiene che gli unici testi in sanscrito della tradizione commentariale del *Guhyasamajatantra* siano quelli della scuola *arya*; anche in questo caso l'autore mette a frutto la propria competenza linguistica e filologica di sanscrito e di tibetano, formulando ipotesi di datazione e identificazioni di luoghi innovative.
12. La pubblicazione *Buddhist Homiletics on Grief (*Saddharmaparikatha, ch. 11)* va considerato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione editoriale di accettazione.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione presentata per la valutazione ammonta complessivamente a no. 12 pubblicazioni, tutte coerenti con il ssd L-OR/18.

Delle 12 pubblicazioni presentate, 2 (1 monografia e 1 articolo; rispettivamente la n. 1 e la n. 7) sono giudicate non valutabili perché in esse è impossibile distinguere il contributo personale da quello dei coautori. Inoltre, 1 pubblicazione è ugualmente giudicata non valutabile perché in corso di stampa e priva di attestazione (la n. 12).

Delle rimanenti 9 pubblicazioni valutabili 5 sono contributi in volume e 4 articoli su riviste. 2 articoli sono stati pubblicati su rivista di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

Tenuto conto che 3 pubblicazioni (nn. 1, 7, 12) sono non valutabili per ragioni diverse (nn. 1 e 7 per problemi di coautorialità, n. 12 perché in corso di stampa senza attestazione di accettazione editoriale), i rimanenti 9 lavori risultano congruenti con il SSD L-OR/18 di cui al bando e soddisfacenti dal punto di vista dei parametri di originalità, innovatività e rigore metodologico. Le

sedi di pubblicazione appaiono in genere di livello elevato e tali da consentire una adeguata diffusione presso la scholarship internazionale. Il giudizio complessivo è buono, per quanto limitato dalla presenza di due soli articoli su rivista di classe A e dalla mancanza di una monografia valutabile.

Non particolarmente ricca l'attività di ricerca all'interno di gruppi organici di livello internazionale. Per ciò che riguarda l'attività didattica, questa appare discontinua e limitata.

In base all'analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato NON sia ammesso al colloquio seminariale.**

CANDIDATO: Kenji TAKAHASHI

COMMISSARIO prof. Giorgio Mllanetti

TITOLI

Titoli accademici:

Il dr. Kenji Takahashi NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 25/03/2019. Tra i titoli da considerare valutabili, la posizione di Research Assistant presso l'Università di Kyoto, per il periodo 2017-18 (dunque all'interno del periodo di dottorato), quindi la posizione di Post-doctoral Research Fellow presso l'Oriente di Napoli e l'Università di Osaka. Il periodo di servizio accademico relativo alle posizioni post-dottorato è dunque stimabile intorno ai 2 anni e 6 mesi.

Attività di ricerca:

Il candidato ha ricevuto dal 2015 al 2019 alcuni finanziamenti da istituzioni giapponesi come supporto alle attività di ricerca. Dichiara di collaborare con l'istituto indologico francese di Pondicherry nell'ambito di un progetto guidato dalla prof.ssa De Simini (L'Oriente, Napoli). Numerose risultano peraltro le partecipazioni con propri interventi a seminari, convegni e conferenze anche di carattere internazionale, a testimonianza di un attivo confronto con la scholarship del settore.

Attività didattica:

Il dr. Takahashi dichiara un incarico come part-time lecturer presso l'Università di Kyoto nel periodo aprile-luglio 2021. Altri precedenti incarichi come interprete non sono valutabili come attività didattica a parere della commissione.

Valutazione sui titoli:

I titoli presentati dal dr. Takahashi non appaiono sufficienti a validare la candidatura alla posizione di cui al bando, sia per la breve durata, sia per il contenuto. Si rileva in particolare l'assenza di durature e coordinate posizioni ufficiali all'interno di progetti di ricerca, la esiguità delle attività didattiche svolte e la breve durata delle posizioni accademiche tenute dopo il periodo del dottorato.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Il contributo in volume intitolato "The Dharma of Gleaners in the Umamahesvarasamvada." viene giudicato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione.
2. L'articolo intitolato "On the narrative structure of the Varsneyadhyatma" viene giudicato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione.

3. L'articolo intitolato "The Mental (Manasa) Self and Manasa the Creator in the Bhrgubharadvajasamgraha" viene giudicato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione.
4. L'articolo intitolato "Reconsidering the Developments of Accounts of Creation and Dissolution in Manavadharmasastra 1 and Mahabharata 12.224-225" (Journal of Indological studies, 2019) si propone di ricostruire la storia compositiva di alcuni celebri brani relativi alla descrizione della creazione e della dissoluzione dell'universo, brani ampiamente discussi e interpretati da generazioni di studiosi. Il contributo offerto dal candidato consiste principalmente in un'ordinata analisi testuale, che gli consente di individuare somiglianze e differenze rispetto ad alcune fonti anche comuni, e nella proposta di una convincente cronologia relativa.
5. L'articolo intitolato "Gone with the Wind: The Five Elements and the Continuity of the Self in the Bhrgubharadvajasamgraha" (Journal of Indian and Buddhist Studies, 2019) è un contributo (molto breve) che si fa apprezzare soprattutto per la precisione con cui propone una analisi testuale comparativa fra testi sanscriti pur ampiamente studiati.
6. "The Manas and the Manovaha Channel in the Varsneyadhyatma of the Mahabharata: A Critical Reading of Mahābhārata 12.207.16–2" (2019) analizza le dottrine fisiologiche e psicologiche esposte nel Varsneyadhyatma, sottolineando in modo innovativo l'importanza che esse hanno per lo sviluppo delle dottrine dello Yoga. L'articolo, che appare ben articolato e ben scritto, dimostra rigore metodologico e buona capacità di analisi testuale.
7. "Is the Mind Useful in the Practice of Yoga? King Alarka's Yoga in Anugita.15 (Mahabharata, 14.30)" (2018) esamina in modo analitico e innovativo la sezione 15 dell'Anugita con particolare riferimento alla funzione del manas nell'ambito della pratica Yoga. Il tema è ben presentato, il testo – pur relativamente semplice dal punto di vista linguistico e del contenuto – è accuratamente tradotto e l'analisi è svolta con proprietà di strumenti metodologici.
8. Il breve contributo "harṣasthānasahasrāṇi bhayasthānaśatāni ca - "Hundreds and Thousands of Occasions for Joy and Fear": A Study of Stock Phrases in the Indian Great Epic Mahābhārata" contiene un'interessante analisi linguistica e contenutistica di una delle espressioni convenzionali usate nel Mahabharata, con paralleli in testi precedenti e nel Ramayana. Lo studio è ben condotto, con proprietà di strumenti di analisi critica testuale, e conduce a conclusioni di una certa originalità.
9. L'articolo intitolato "Bridging the Gap between Semantic Elucidation (Nirvacana) in the Sanskrit Tradition and Historical Linguistics" (2018) a giudizio della commissione dev'essere considerato NON VALUTABILE perché 1) non è possibile individuare l'apporto del candidato e 2) non risulta alcun codice ISBN/ISSN o DOI.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 9 pubblicazioni, di cui 3 (2 articoli e 1 contributo in volume) sono giudicate non valutabili perché in corso di stampa e prive di attestazione. Un ulteriore articolo (no. 9) viene ugualmente giudicato non valutabile perché 1) è impossibile distinguere il contributo personale da quello dei coautori; 2) non risulta alcun codice ISBN/ISSN o DOI. Delle rimanenti 5 pubblicazioni (tutti articoli su riviste), 1 articolo è stato pubblicato su rivista di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La valutazione della produzione deve tener conto della non valutabilità di 4 lavori sui 9 presentati, per le ragioni sopra esposte. I rimanenti appaiono opera di una figura di studioso dalle buone basi filologiche, con ampi interessi nel campo dell'analisi testuale comparativa e della filosofia applicata alla dimensione psicologica, che permettono ai lavori esaminati di raggiungere una certa originalità e innovatività. Le sedi di pubblicazione appaiono in genere di buon livello e tali da consentire una adeguata diffusione presso la scholarship internazionale. Si rimarca peraltro una certa esiguità e ripetitività per ciò che riguarda l'insieme della produzione.

COMMISSARIO prof. Alberto Pelissero

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 25/03/2019 presso l'Università di Kyoto.

Tra i titoli valutabili anteriormente al conseguimento del titolo di dottorato risulta la posizione di Research Assistant presso l'Università di Kyoto (2017-2018).

Tra i titoli valutabili anteriormente al conseguimento del titolo di dottorato risulta la posizione di borsista all'estero (Post-doctoral Overseas Research Fellow presso l'Università di Napoli L'Orientale con grant della Japan Society for Promotion of Science, 2019-2021; Post-doctoral Research Fellow presso Università di Osaka con grant della Japan Society for Promotion of Science, dal 2021 a oggi, valutabile solo fino alla scadenza del bando).

Il periodo di servizio accademico relativo alle posizioni post-dottorato è stimabile intorno ai 2 anni e 6 mesi.

Attività di ricerca:

Il candidato ha ricevuto dal 2015 al 2019 alcuni finanziamenti da istituzioni giapponesi come supporto alle attività di ricerca. Dichiara di collaborare allo Sivadharm Project (ECR 2018) coordinato da Florinda De Simini presso le due sedi dell'IFI di Pondichery, India e dell'Università di Napoli L'Orientale.

Dichiara attività di fundraising, principalmente grazie alla Japan Society for Promotion of Science.

Attività didattica:

Il candidato dichiara un incarico come part-time lecturer presso l'Università di Kyoto nel periodo aprile-luglio 2021. Altri precedenti incarichi presso l'Università di Kyoto (2013, 2015, 2018) come interprete non sono valutabili come attività didattica, in quanto si configurano come incarichi di natura professionale, per i quali oltretutto non è possibile stabilire se siano retribuiti o su base volontaria.

Valutazione sui titoli:

I titoli presentati dal candidato non appaiono sufficienti a validare la candidatura alla posizione di cui al bando, sia per la breve durata, sia per il contenuto (incarichi di natura professionale dichiarati come attività didattica). Si rileva in particolare l'assenza di durature e coordinate posizioni ufficiali all'interno di progetti di ricerca, la esiguità delle attività didattiche svolte e la breve durata delle posizioni accademiche ricoperte dopo il periodo del dottorato.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *The Dharma of Gleaners in the Umamahesvarasamvada* viene considerata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione di accettazione editoriale.
2. La pubblicazione *On the narrative structure of the Varsneyadhyatma* viene considerata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione di accettazione editoriale.
3. La pubblicazione *The Mental (Manasa) Self and Manasa the Creator in the Bhrgubharadvajasamgraha* viene considerata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione di accettazione editoriale.
4. La pubblicazione *Reconsidering the Developments of Accounts of Creation and Dissolution in Manavadharmasastra 1 and Mahabharata 12.224-225* tratta il tema della manifestazione e dissoluzione del cosmo nei due testi indicati dal titolo, argomento ampiamente discusso da generazioni di indologi, e consiste in una diligente rassegna, utile soprattutto per

- delineare lo *status quaestionis* e una cronologia relativa verosimile; meno significativa dal punto di vista euristico.
5. La pubblicazione *Gone with the Wind: The Five Elements and the Continuity of the Self in the Bhrgubharadvajasamgraha* è un breve contributo (4 pagine compresa la bibliografia) apprezzabile dal punto di vista metodologico; meno significativo dal punto di vista euristico.
 6. La pubblicazione *The Manas and the Manovaha Channel in the Varsneyadhyatma of the Mahabharata: A Critical Reading of Mahabharata 12.207.16–2*, su rivista di classe A, apprezzabile per le capacità di analisi testuale e per il rigore metodologico, è anch'essa non particolarmente significativa dal punto di vista euristico.
 7. La pubblicazione *Is the Mind Useful in the Practice of Yoga? King Alarka's Yoga in Anugita.15 (Mahabharata, 14.30)* prende in esame una sezione di un testo del genere letterario delle *gita* (*Anugita* 15) con particolare attenzione alla funzione dell'organo interno (*manas*) per le pratiche ascetiche; risulta un lavoro diligente e corretto dal punto di vista metodologico.
 8. La pubblicazione *Harṣasthanasahasrāni bhayaṣṭhanasatāni ca - "Hundreds and Thousands of Occasions for Joy and Fear": A Study of Stock Phrases in the Indian Great Epic Mahābhārata* contiene una puntuale analisi linguistica e contenutistica di una delle espressioni formulari usate nell'epica maggiore sanscrita, con paralleli in testi precedenti e nel *Ramayana*; risulta un lavoro diligente e corretto dal punto di vista metodologico, non privo di spunti di originalità.
 9. La pubblicazione *Bridging the Gap between Semantic Elucidation (Nirvacana) in the Sanskrit Tradition and Historical Linguistics* viene considerata NON VALUTABILE per due ragioni: 1) non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando); 2) non risulta presente alcun codice identificativo ISBN/ISSN o DOI.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 9 pubblicazioni, di cui 3 (le nn. 1, 2, 3; ossia 2 articoli e 1 contributo in volume) sono giudicate non valutabili perché in corso di stampa e prive di attestazione di accettazione editoriale. Inoltre un ulteriore articolo (n. 9) viene ugualmente giudicato non valutabile per due ragioni: 1) non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando); 2) non risulta presente alcun codice identificativo ISBN/ISSN o DOI. Delle rimanenti 5 pubblicazioni (tutti articoli su riviste), 1 articolo (pubblicazione n. 6) è stato pubblicato su rivista di Classe A. Manca una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

La valutazione della produzione, che tiene conto della non valutabilità di 4 lavori sui 9 presentati, restituisce il profilo di una figura di studioso dalle buone basi filologiche, con ampi interessi nel campo dell'analisi testuale comparativa e delle indagini psicologiche di stampo concettuale, che permettono ai lavori esaminati di raggiungere un certo grado di originalità e innovatività. Le sedi di pubblicazione appaiono generalmente di buon livello e tali da consentire una adeguata diffusione presso la scholarship internazionale. Risulta evidente una certa esiguità e ripetitività della produzione complessiva: l'assenza di una monografia è forse segnale di una necessità di ulteriore crescita per approdare a risultati che paiono promettenti in base alle premesse sin qui consolidate.

COMMISSARIO: prof.ssa Maria Piera Candotti

TITOLI

Titoli accademici:

Il dr. Kenji Takahashi NON ha conseguito l'ASN a Professore di II fascia.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in data 25/03/2019.

Research Assistant presso l'Università di Kyoto, per il periodo 2017-18 (dunque all'interno del periodo di dottorato),

Post-doctoral Research Fellow presso l'Oriente di Napoli (2019-21) e l'Università di Osaka. Il periodo di servizio accademico relativo alle posizioni post-dottorato è dunque stimabile intorno ai 2 anni e 6 mesi.

Attività di ricerca:

Il candidato ha ricevuto dal 2015 al 2019 alcuni finanziamenti da istituzioni giapponesi come supporto alle attività di ricerca.

Dichiara di collaborare con l'istituto indologico francese di Pondicherry nell'ambito di un progetto guidato dalla prof.ssa De Simini (L'Oriente, Napoli).

Attività didattica:

Il dr. Takahashi dichiara un incarico come part-time lecturer presso l'Università di Kyoto nel periodo aprile-luglio 2021.

Valutazione sui titoli:

I titoli presentati dal dr. Takahashi non appaiono sufficienti a validare la candidatura alla posizione di cui al bando, sia per la breve durata, sia per il contenuto.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Il contributo in volume intitolato "The Dharma of Gleaners in the Umamahesvarasamvada." viene giudicato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione.
2. L'articolo intitolato "On the narrative structure of the Varsneyadhyatma" viene giudicato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione.
3. L'articolo intitolato "The Mental (Manasa) Self and Manasa the Creator in the Bhrgubharadvajasamgraha" viene giudicato NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredato di alcuna attestazione.
4. L'articolo intitolato "Reconsidering the Developments of Accounts of Creation and Dissolution in Manavadharmasastra 1 and Mahabharata 12.224-225" (Journal of Indological studies, 2019) si propone di ricostruire la storia compositiva di alcuni celebri brani relativi alla descrizione della creazione e della dissoluzione dell'universo, brani certo non nuovi ma per i quali il candidato propone dei parallelismi e possibili cronologie relative interessanti.
5. L'articolo intitolato "Gone with the Wind: The Five Elements and the Continuity of the Self in the Bhrgubharadvajasamgraha" (Journal of Indian and Buddhist Studies, 2019) è un brevissimo contributo (3 p.) su un minuscolo episodio sempre Mahabharata.
6. "The Manas and the Manovaha Channel in the Varsneyadhyatma of the Mahabharata: A Critical Reading of Mahābhārata 12.207.16–2" sottolinea le connessioni fra il passo menzionato nel titolo e lo sviluppo delle dottrine dello Yoga. Articolo ben argomentato.
7. "Is the Mind Useful in the Practice of Yoga? King Alarka's Yoga in Anugīta.15 (Mahabharata, 14.30)" (2018) pur non presentando particolari difficoltà che richiedano grande acume di interpretazione esamina però in modo rigoroso il passo in esame, in particolare in connessione con il tema dell'origine dello Yoga.
8. Il breve contributo "harṣasthānasahasrāṇi bhayasthānaśatāni ca - "Hundreds and Thousands of Occasions for Joy and Fear": A Study of Stock Phrases in the Indian Great Epic Mahābhārata" è una interessante analisi lessicale del sintagma di cui al titolo con interessanti parallelismi nel Ramayana.
9. L'articolo intitolato "Bridging the Gap between Semantic Elucidation (Nirvacana) in the Sanskrit Tradition and Historical Linguistics" (2018) a giudizio della commissione dev'essere

considerato NON VALUTABILE perché 1) non è possibile individuare l'apporto del candidato e 2) non risulta alcun codice ISBN/ISSN o DOI.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 9 pubblicazioni, di cui 4 giudicate non valutabili. Delle rimanenti 5 pubblicazioni (tutti articoli su riviste), 1 articolo è stato pubblicato su rivista di Classe A.

Valutazione sulla produzione complessiva

La valutazione della produzione deve tener conto della non valutabilità di 4 lavori sui 9 presentati, per le ragioni sopra esposte. Per il resto il candidato sembra molto concentrato su lavori (non ancora di ampio respiro) incentrati sui testi epici, in particolare il Mahabharata e di avere ancora bisogno di tempo per inserire le sue riflessioni in un ambito più vasto.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Titoli accademici:

Il candidato NON è in possesso dell'ASN a Professore di II fascia.

E' in possesso del titolo di dottore di ricerca, conseguito in data 25/03/2019 presso l'Università di Kyoto.

Tra i titoli valutabili anteriormente al conseguimento del titolo di dottorato risulta la posizione di Research Assistant presso l'Università di Kyoto (2017-2018).

I titoli valutabili dopo il conseguimento del titolo di dottorato sono i seguenti: borsista all'estero (Post-doctoral Overseas Research Fellow presso l'Università di Napoli L'Orientale con grant della Japan Society for Promotion of Science, 2019-2021; Post-doctoral Research Fellow presso Università di Osaka con grant della Japan Society for Promotion of Science, dal 2021 a oggi, valutabile solo fino alla scadenza del bando).

Il periodo di servizio accademico relativo alle posizioni post-dottorato è stimabile intorno ai 2 anni e 6 mesi.

Attività di ricerca:

Il candidato ha ricevuto dal 2015 al 2019 alcuni finanziamenti da istituzioni giapponesi come supporto alle attività di ricerca. Dichiara di collaborare allo Sivadharm Project (ECR 2018) coordinato da Florinda De Simini presso le due sedi dell'IFI di Pondichery, India e dell'Università di Napoli L'Orientale.

Dichiara attività di fundraising, principalmente grazie alla Japan Society for Promotion of Science. Numerose risultano peraltro le partecipazioni con propri interventi a seminari, convegni e conferenze anche di carattere internazionale, a testimonianza di un attivo confronto con la scholarship del settore.

Attività didattica:

Il candidato dichiara un incarico come part-time lecturer presso l'Università di Kyoto nel periodo aprile-luglio 2021. Altri precedenti incarichi presso l'Università di Kyoto (2013, 2015, 2018) come interprete non sono valutabili come attività didattica, in quanto si configurano come incarichi di natura professionale, per i quali oltretutto non è possibile stabilire se siano retribuiti o su base volontaria.

Valutazione sui titoli:

I titoli presentati dal candidato non appaiono sufficienti a validare la candidatura alla posizione di cui al bando, sia per la breve durata, sia per il contenuto (incarichi di natura professionale dichiarati come attività didattica).

Si rileva in particolare l'assenza di durature e coordinate posizioni ufficiali all'interno di progetti di ricerca, la esiguità delle attività didattiche svolte e la breve durata delle posizioni accademiche ricoperte dopo il periodo del dottorato.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. La pubblicazione *The Dharma of Gleaners in the Umamahesvarasamvada* viene considerata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione di accettazione editoriale.
2. La pubblicazione *On the narrative structure of the Varsneyadhyatma* viene considerata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione di accettazione editoriale.
3. La pubblicazione *The Mental (Manasa) Self and Manasa the Creator in the Bhrgubharadvajasamgraha* viene considerata NON VALUTABILE perché in corso di stampa e non corredata di alcuna attestazione di accettazione editoriale.
4. La pubblicazione *Reconsidering the Developments of Accounts of Creation and Dissolution in Manavadharmasastra 1 and Mahabharata 12.224-225* tratta il tema della manifestazione e dissoluzione del cosmo nei due testi indicati dal titolo, argomento ampiamente discusso da generazioni di indologi, e consiste in una diligente rassegna, utile soprattutto per delineare lo *status quaestionis* e una cronologia relativa verosimile; meno significativa dal punto di vista euristico.
5. La pubblicazione *Gone with the Wind: The Five Elements and the Continuity of the Self in the Bhrgubharadvajasamgraha* è un breve contributo (4 pagine compresa la bibliografia) apprezzabile dal punto di vista metodologico; meno significativo dal punto di vista euristico.
6. La pubblicazione *The Manas and the Manovaha Channel in the Varsneyadhyatma of the Mahabharata: A Critical Reading of Mahabharata 12.207.16-2*, su rivista di classe A, apprezzabile per le capacità di analisi testuale e per il rigore metodologico, è anch'essa non particolarmente significativa dal punto di vista euristico.
7. La pubblicazione *Is the Mind Useful in the Practice of Yoga? King Alarka's Yoga in Anugita.15 (Mahabharata, 14.30)* prende in esame una sezione di un testo del genere letterario delle *gita* (*Anugita* 15) con particolare attenzione alla funzione dell'organo interno (*manas*) per le pratiche ascetiche; risulta un lavoro diligente e corretto dal punto di vista metodologico.
8. La pubblicazione *Harṣasthanasahasrani bhayasthanasatani ca - "Hundreds and Thousands of Occasions for Joy and Fear": A Study of Stock Phrases in the Indian Great Epic Mahābhārata* contiene una puntuale analisi linguistica e contenutistica di una delle espressioni formulari usate nell'epica maggiore sanscrita, con paralleli in testi precedenti e nel *Ramayana*; risulta un lavoro diligente e corretto dal punto di vista metodologico, non privo di spunti di originalità.
9. La pubblicazione *Bridging the Gap between Semantic Elucidation (Nirvacana) in the Sanskrit Tradition and Historical Linguistics* viene considerata NON VALUTABILE per due ragioni: 1) non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione" (art. 5 del Bando); 2) non risulta presente alcun codice identificativo ISBN/ISSN o DOI.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione presentata per la valutazione ammonta complessiva a no. 9 pubblicazioni, tutte coerenti con il ssd L-OR/18. Di queste, 3 (le nn. 1, 2, 3; ossia 2 articoli e 1 contributo in volume) sono giudicate non valutabili perché in corso di stampa e prive di attestazione di accettazione editoriale. Inoltre un ulteriore articolo (n. 9) viene ugualmente giudicato non valutabile per due ragioni: 1) non risulta possibile determinare "l'apporto individuale del candidato nel caso di

partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione” (art. 5 del Bando); 2) non risulta presente alcun codice identificativo ISBN/ISSN o DOI.

Delle rimanenti 5 pubblicazioni (tutti articoli su riviste), 1 articolo (pubblicazione n. 6) è stato pubblicato su rivista di Classe A. Manca una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

La valutazione della produzione deve tenere conto della non valutabilità di ben 4 lavori sui 9 presentati. I rimanenti lavori valutati, coerenti con il ssd L-O/18, restituiscono comunque il profilo di una figura di studioso dalle buone basi filologiche, con ampi interessi nel campo dell’analisi testuale comparativa e delle indagini psicologiche di stampo concettuale, capace anche di raggiungere un certo grado di originalità e innovatività.

Le sedi di pubblicazione appaiono generalmente di buon livello e tali da consentire una adeguata diffusione presso la scholarship internazionale.

Risulta evidente una certa esiguità e ripetitività della produzione complessiva: l’assenza di una monografia evidenzia la necessità di ulteriore crescita per approdare a risultati che paiono in ogni caso promettenti in base alle premesse sin qui consolidate.

In base all’analisi approfondita della documentazione prodotta come desumibile dal CV e risultante dai vari allegati (A, B, C), nonché in seguito allo scrutinio analitico delle pubblicazioni presentate e ai giudizi sui titoli sopra riportati, **la commissione stabilisce che il candidato NON sia ammesso al colloquio seminariale.**

La Commissione termina i propri lavori alle ore 18.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Prof. Giorgio Milanetti

.....

Prof. Alberto Pelissero

.....

Prof.ssa Maria Piera Candotti

.....